

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin accusa l'Occidente
Von der Leyen in visita a Kiev

AGLIASTRO E ZAFESOVA / ALLE PAG. 6 E 7



L'EX PRESIDENTE

Stati Uniti, Trump condannato
per aggressione sessuale

SIMONI / APAG. 8



Il primo confronto



BRAVETTI E PERINA / APAG. 2 E 3

I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE CON UN AUMENTO

Il 38% in più di turisti

Trieste continua a crescere. I più alti tassi di incremento dai Balcani. Raddoppiano gli statunitensi

Raddoppiano i turisti statunitensi, con un picco del +104,2% a Trieste. Esplodono le presenze dai Balcani, che fanno registrare i più alti tassi di incremento: solo i visitatori provenienti da Serbia, Albania e Bosnia crescono del 220%. Tra gli italiani, boom (+123,2%) dei toscani. I primi tre mesi del 2023, se rapportati allo stesso periodo del 2022, regalano una fotografia particolarmente lusinghiera per il Friuli Venezia Giulia. Tra gennaio e marzo di quest'anno infatti i flussi turistici sono cresciuti in regione del 31,8% rispetto allo stesso trimestre del 2022, con il picco di Trieste a +38,6%. Tanti gli stranieri: +55%. Un aumento anche rispetto ai primi tre mesi del 2019, quindi pre Covid, ed è pari all'11,9%. COLONI / APAG. 10 E 11



Le tre coppie di turisti francesi ieri in città

CODAGNONE / APAG. 11

Le tre coppie francesi
in viaggio con Mina
e la «strana moneta»

Si godono un pranzetto in una vecchia osteria in zona piazza della Borsa a Trieste. Piatti tipicamente italiani. Sono tre coppie di francesi, arrivano dall'Alta Savoia, e sono in compagnia della cagnolina Mina. Da domenica scorsa, prima tappa a Pordenone, sono impegnate in un tour in tutta la regione: Spilimbergo, San Daniele, Polcenigo, Trieste, Lignano, Grado, Bordano, Udine, e poi ripartenza sabato. A Trieste vengono colpiti da quella «strana moneta conficcata per terra».

CRONACA

Lo stabilimento
di Castelreggio
alla famiglia Fari

SALVINI / APAG. 25



Castelreggio in piena estate

Cigno decapitato
scoperto a Grignano
«Un atto doloso»

/ APAG. 23

Guasto in via Mazzini
Serve una settimana
per completare i lavori

SARTI / APAG. 21



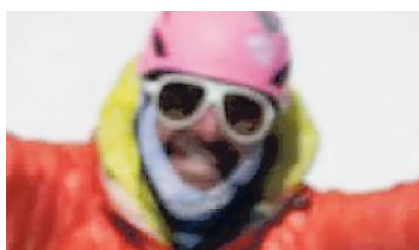
Il buco in piazza della Repubblica

Record di domande
per i centri estivi:
nei nidi salite del 36%

/ ALLE PAG. 18 E 19

OGGI 10 MAGGIO
Teatro Miela - ore 20.30Piovano & Friends
ottetto d'archiBiglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste
e on-line / ACM: info tel. +39 040 3480598

LE STORIE

La discesa sugli sci
da 5.505 metri

LUNAZZI / APAG. 13

Il mago triestino
degli effetti speciali

BRUSAFERRO / APAG. 32

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTICOMPRO ORO,
GIOIELLI,
OROLOGI,
ARGENTERIA,
MONETENEL NEGOZIO DI
P.ZZA VOLONTARI GIULIANI 2/C
APPLICHIAMO
IL PREZZO DEL SITO
ANCHE PER POCHI
GRAMMI

OFFERTA VALIDA FINO AL 12 MAGGIO 2023

P.zza Volontari Giuliani, 2/C | V.le D'Annunzio, 2/D
Tel. 040.2456543

I nodi del governo

La sfida delle riforme

Meloni consulta le opposizioni: «Serve una democrazia più stabile»
Aprire il Terzo Polo. La segretaria Pd: «La priorità non è il premierato»

LA GIORNATA

Antonio Bravetti / ROMA

«Vogliamo consegnare all'Italia una riforma che porti a una democrazia più matura, forte ed efficace». Dopo una giornata di confronto con le opposizioni sulle riforme istituzionali Giorgia Meloni registra «posizioni molto variegate» tra i rappresentanti delle minoranze e ribadisce la volontà del governo di andare avanti col dialogo, purché nessuno abbia «intenti dilatori: non vogliamo perdere tempo all'infinito». Per Elly Schlein, però, «le priorità del Paese sono lavoro, sanità e Pnrr, non certo il premierato». Anche Giuseppe Conte si dice «contrario all'elezione diretta del premier o del presidente della Repubblica». Chiusure anche da Alleanza Verdi Sini-

Renzi: «Non faremo quello che la premier fece a noi quando eravamo al governo»

stra e Più Europa. Apre invece il Terzo Polo, che guarda con favore al modello «sindaco d'Italia».

Nella biblioteca di Montecitorio la sfilata delle opposizioni inizia al mattino, col Movimento 5 stelle, e finisce in serata, col Pd. Al fianco di Meloni ci sono il vice-premier Antonio Tajani e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Più in là siede un silenzioso Matteo Salvini (che arriva dopo pranzo e va via durante l'incontro col Pd per un appuntamento elettorale a Latina). E poi il ministro per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani, il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, il costituzionalista Francesco Saverio Marini e la ministra per le Riforme Elisabetta Casellati, che a metà pomeriggio pubblica un selfie con la premier sorridente: «La riforma costituzionale dovrà dare più stabilità al Paese e più voce ai cittadini con l'elezione diretta del loro presidente, del Consiglio o della Repubblica». Ma è più complicata di così. Conte dice no al presiden-

LA SFILATA DEI LEADER



GIUSEPPE CONTE, PRESIDENTE M5S

Siamo per un rafforzamento dei poteri del premier ma in un quadro equilibrato



CARLO CALEDA, LEADER DI AZIONE

Siamo favorevoli al "sindaco d'Italia" ma nessuno tocchi le funzioni del Capo dello Stato



ELLY SCHLEIN, SEGRETARIA DEL PD

No al presidenzialismo e al premierato, una forma che indebolirebbe il Parlamento

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine dell'incontro con le opposizioni sulle riforme presso la Camera



“

LE TRATTATIVE

Non c'è una proposta preconfezionata è molto importante ci sia ampia condivisione ma non verrò meno agli impegni

GLI OBIETTIVI

Due gli obiettivi irrinunciabili: la stabilità dei governi e delle legislature e il rispetto del voto dei cittadini nelle urne

PRESIDENZIALISMI E PREMIERATI

Pesi e contrappesi nei due principali sistemi in cui il Capo dello Stato è eletto direttamente dai cittadini

Dove il Presidente ha poteri limitati, emerge la figura del premier

NEGLI USA Presidente Federale	IN FRANCIA Presidente della Repubblica	✓ Sì ✗ No	IN GERMANIA Cancelliere Federale	IN ITALIA Presidente del Consiglio
 4 anni	 5 anni		 4 anni	 5 anni
Limite del mandato	Limite del mandato		max 4 anni	max 5 anni
2	2, se consecutivi		ILLIMITATO	
✗ non c'è premier	✓	Nomina e revoca un premier	È lui il premier	
✓	✗	Nomina e revoca i ministri	No, ma propone al Presidente	No, ma propone nomina al Presidente
✓	✗	Può respingere le leggi	✗	
No, salvo gravi scandali	No, ma il governo Sì	Può essere sfiduciato dal Parlamento	Sì, se si elegge un nuovo premier	Sì, anche con crisi al buio
✗	Solo l'Assemblée Nationale	Può sciogliere le camere	Può proporlo al Presidente	✗
✓	✓	Ha grandi poteri in politica estera, specie in caso di emergenza	✓	✗
In parte	✗	Le camere sono elette lo stesso giorno del presidente	✗ Il presidente non è eletto dal popolo	✗

Withub

zialismo e propone una commissione ad hoc. «Di bicamerale non abbiamo parlato», osserva però Schlein. «La bicamerale? Non ci convince», ribattono da Alleanza Verdi Sinistra. «Disponibili al confronto» si dicono Azione e Italia Viva. Con Calenda che auspica un raccordo «tra le opposizioni» e Maria Elena Boschi che subito frena: «Non serve nessun coordinamento». Per Calenda «il sindaco d'Italia è una delle soluzioni», ma per Più Europa «il sindaco d'Italia è una follia». Posizioni «molto variegate», ammette Me-

loni a fine giornata: «Ho registrato una chiusura abbastanza trasversale su sistemi di modello presidenziale o semipresidenziale, mentre posizioni più variegate sull'elezione diretta del capo del governo».

In realtà sul punto i contrari sono tanti, quasi tutti. «Diciamo no all'elezione diretta del presidente della Repubblica e anche al premierato, il cosiddetto sindaco d'Italia», obietta Schlein. Così anche M5S, Avs e Più Europa. Un'apertura viene da Calenda, che si dice «favorevole all'indicazione del presi-

dente del Consiglio sul modello del sindaco d'Italia».

La segretaria del Pd pone una condizione «per proseguire il confronto sulle riforme: una moratoria sull'autonomia, che sta procedendo scavalcando il Parlamento e i territori». La leader di Fdi non ci sta: «L'autonomia differenziata e il dibattito sulle riforme istituzionali si tengono insieme». Anche Conte critica fortemente il progetto di autonomia, mentre per le riforme propone una commissione ad hoc. Una bicamerale? «Sullo strumento migliore il dibattito è aper-

L'ANALISI

Giorgia-Elly subito scintille

Nel faccia a faccia d'esordio entrambe hanno mostrato i paletti della loro battaglia identitaria. Sanno che la posta in gioco è rafforzare la leadership e minimizzare il ruolo dei rispettivi alleati

FLAVIA PERINA

Alla fine, la giornata di confronto sulla Grande Riforma e il via vai dei capi partito a Palazzo Chigi diventano panorama lontano, lo sfondo di una fotografia dove brillano due sole protagoniste in primissimo piano: Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Il loro primo incontro dura oltre un'ora, sorprendendo chi si aspettava un semplice pro-forma per registrare posizioni note e oscurando ogni precedente colloquio. Un surplus di reciproca attenzione che non è solo una questione di cronometro. Nella sfilata di leader e sottolider vista ieri nella sede del governo, Meloni e Schlein erano le sole esordienti del gran valzer, le uniche a poter dire: con me comincia una nuova storia, prima non c'ero, ora vedrete quanto valgo.

Meloni ha avuto solo un ruolo marginale nei tentativi del vecchio centrodestra di portare a casa una rivoluzione di sistema. Era

Nella storia della politica italiana due donne ora relegano gli uomini al ruolo di comprimari

appena maggiorenne nell'anno del patto della crostata tra Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi. Non si impiccò più di tanto della riforma di Matteo Renzi, anche perché le percentuali dell'epoca rendevano FdI del tutto marginale. Schlein, figuriamoci. La sua storia ha incrociato i tentativi di modifica costituzionale solo una volta, tra il 2013 e il 2015, quando le carte le dava la ministra Maria Elena Boschi: anche in dissenso da quel testo se ne andò dal Pd, dove era stata appena eletta al Parlamento Europeo.

L'incontro tra le due giovani leader, insomma, è il faccia a faccia tra due politiche che non hanno vecchi pasticci da difendere, fallimenti da far dimenticare o da rinfacciare agli alleati, bizantinismi da architettare per rimangiarsi le posizioni prese un tempo. Tutte e due sanno che questa partita servirà per qualificare la loro leadership e minimizzare i rispettivi alleati. La presidente del Consiglio potrà impegnare a lungo il Parlamento e il Paese sulla più identitaria delle batta-



La stretta di mano
Il saluto tra la segretaria del Pd Elly Schlein e la presidente del Consiglio a Montecitorio. In basso il confronto tra la delegazione dem e il governo



glie della destra, il presidenzialismo, che fin dagli anni Cinquanta è al primo punto dei programmi del suo mondo. Schlein, quando il testo di maggioranza sarà in campo, potrà usarlo per radunare le sparse truppe della sinistra e intestarsi una battaglia di alto profilo, anch'essa assolutamente identitaria: la difesa degli equilibri costituzionali, il modello dei padri fonda-

tori, i rischi di accentuare la deriva muscolare della nostra democrazia, lo spettro di Capito Hill.

Anche per questo le conclusioni della giornata sono state insolitamente chiare. La segretaria del Pd, che gli italiani hanno visto per la prima volta alla tribuna della Sala della Regina, ha scandito i suoi no e i suoi sì con precisione: no all'elezione diretta del Presiden-

te, no al sindaco d'Italia. No a un uomo o a una donna sola al comando. Sì a una moratoria dell'Autonomia differenziata «che procede scavalcando il Parlamento e i territori». Sì alla riforma della legge elettorale, al rafforzamento dei poteri del premier con la sfiducia costruttiva, a un limite alla decretazione d'urgenza, al rafforzamento del sistema referendario e a una norma sul conflitto di interesse. E comunque le priorità del Paese vanno cercate altrove, in quella quotidianità che Meloni trova limitativa: «lavoro, attuazione del Pnrr, sanità pubblica, clima, giovani, casa». Con analogia sicurezza la premier ha tirato le somme subito dopo: confronto franco e utile, vado avanti, c'è la totale chiusura delle opposizioni sul presidenzialismo ma pure «posizioni più variegate» – quindi spiragli dove si può lavorare – sull'elezione diretta del presidente del Consiglio.

Così i paletti della battaglia identitaria sono piazzati da tutte e due le parti. Daranno a Meloni e Schlein

una duplice opportunità perché entrambe, oltre a sviluppare un loro inedito percorso politico, avranno l'occasione di rettificare l'immagine che gli avversari cercano di cucirgli addosso. Meloni potrà contestualizzare la fase del «governo pigliatutto» – nomine, Rai, comandanti di questo e quello – nello scenario più ampio di un grande progetto riformatore che sfumi la sensazione di un puro assalto alla diligenza. Schlein correggerà l'etichetta che le hanno appiccicato addosso di ragazza dell'armocromia, ancella del dirittismo Ztl o addirittura agente dell'ideologia woke, cimentandosi in un conflitto che riguarda l'essenza delle regole democratiche e il futuro delle istituzioni.

È un bellissimo copione per entrambe. Un ballo dove gli alleati uomini sono tutti comprimari, figure meno interessanti. Giuseppe Conte, con le sue incertezze, i suoi vado-non-vado, la tentazione dell'Aventino e poi la proposta di un'ennesima Commissione Bicamerale, si è già messo in una posizione stantia, che evoca antichi minuetti democristiani. Matteo Salvini sperava in un'approvazione rock dell'Autonomia differenziata e adesso deve rassegnarsi all'andamento lento di una riforma costituzionale che vive come una gabbia, tantoché durante l'incontro con Schlein si è alzato e se ne è andato all'improvviso. Salvo guizzi improvvisi, insomma, i signori competitor faranno tappezzeria: uno spettacolo inedito per la scena politica italiana per anni dominata dal protagonismo (e spesso dal bullismo) di ballerini maschi. —

LE CRISI

L'instabilità ha prodotto danni alla nostra nazione a differenza di Paesi come Francia e Germania

to – gli risponde Meloni – non mi faccio preclusioni. Se il confronto è serio e nel merito io sono disponibile a parlare di tutto; quello che è difficile per me fare è perdere tempo all'infinito. Per esempio, se si parla solo di sfiducia costruttiva non mi pare una riforma risolutiva, in quel caso non c'è nessuna volontà di confrontarsi».

A esprimere «netta contrarietà sulle proposte ventilate» è Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, che auspica «un fronte ampio e comune delle opposizioni a difesa della Costituzione». Per il leader dei Verdi Angelo Bonelli «bisogna tutelare la figura di garanzia del presidente della Repubblica». Anche Calenda lo definisce un confine: «La linea rossa assoluta è la presidenza della Repubblica. Andarla a toccare sarebbe un errore molto grave». Boschi conferma l'apertura al dialogo già espressa dal leader di Italia Viva Matteo Renzi: «Non faremo quello che la premier fece a noi quando eravamo al governo: nessuna opposizione pregiudiziale».

Per la Lega, che al premiato guarda con molto scetticismo, parla Salvini: «È nostro dovere ascoltare tutti ma poi decidere, anche sulle riforme. Dare la possibilità ai cittadini di eleggere direttamente un governo e una maggioranza senza cambi di casacca per cinque anni, insieme all'autonomia, renderà l'Italia un Paese efficiente, moderno e più stabile». —

Il giorno della memoria

Le vittime
sono la storia

Il Presidente: «Le stragi talvolta compiute con la complicità di uomini da cui lo Stato e i cittadini avrebbero dovuto ricevere difesa. Attentati ancora in cerca di verità e giustizia»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Nove maggio, Giornata in memoria delle vittime del terrorismo. Tante famiglie si affollano nei saloni del Quirinale, con il loro dolore privato eppure così pubblico, accolti da Sergio Mattarella, uno che quello strazio lo ha vissuto sulla propria pelle.

Troppo spazio si è dedicato ai carnefici, si duole il Presidente della Repubblica. E troppa disattenzione invece circonda le vittime e «il dolore indicibile e irrecuperabile, delle famiglie a cui la lotta armata o i vili attentati hanno strappato un coniuge, un figlio, un genitore, un fratello o una sorella».

Sono stati loro, i familiari delle vittime, i primi a fare argine culturale e politico contro la violenza. «Sono state queste persone – dice Mattarella – non i terroristi, a fare la storia italiana. A scriverne la parte decisiva e più salda. A esprimere l'autentico animo della nostra società e non la sua patologia. A costituire un patrimonio collettivo di memoria e di esempio per tutte le generazioni».

È questa, dunque, la linea che il Presidente traccia. Da una parte c'era chi si nutriva di odio e cieca ideologia. Dall'altra chi ha detto no. Scandisce: «È stata, come Moro auspicava, la reazione morale del popo-



“
CONTRO
IL TERRORISMO

È stata – come Moro auspicava – la reazione morale del popolo italiano a fare la differenza

lo italiano a fare la differenza, nella lotta ai terrorismi e all'eversione, facendo prevalere la Repubblica e la sua legalità. Un popolo che, nella sua stragrande maggioranza, ha respinto le nefaste velleità di chi avrebbe voluto trascinare l'Italia fuori dal novero delle nazioni libere e democratiche. E che si è stretto attorno alle istituzioni, av-

vertite come presidio di libertà, diritti e democrazia».

In questo discorso di riconoscenza per il popolo italiano, per le istituzioni, per la politica e il sindacato, e per le famiglie in lutto, non c'è destra o sinistra, non ci sono vittime note e meno note.

Mattarella cita a questo punto una litania civile, il tan-

to sangue versato dal terrorismo decade dopo decade. «Ricorre quest'anno il cinquantesimo della morte dell'agente di polizia Antonio Marino, ucciso con una bomba a mano a Milano da appartenenti al gruppo neo-fascista "la Fenice". Nello stesso 1973 morirono, bruciati vivi nel rogo di Primavalle, Stefano e Virgilio

Mattei, di 22 e 8 anni, figli di un esponente del Movimento Sociale Italiano, alla cui casa fu appiccato il fuoco da esponenti di Potere Operaio. A maggio dello stesso anno, avvenne per mano anarchica la strage davanti alla Questura di Milano».

Dieci anni dopo, nel 1983, «le Brigate Rosse rapirono la

LE CITAZIONI DEL PRESIDENTE



Ricorre oggi il 45° anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, un uomo pervaso dall'amore e dal rispetto per la democrazia e per lo Stato, animato da spirito di libertà e di solidarietà



Nel 1973 morirono, bruciati vivi nel rogo di Primavalle, Stefano e Virgilio Mattei, di 22 e 8 anni, figli di un esponente del Msi, alla cui casa fu appiccato il fuoco da esponenti di Potere Operaio.



Sempre nel 1973 avvenne per mano anarchica la strage alla Questura di Milano. Costò la vita a Felicia Bartolozzi, Gabriella Bortolon, Federico Masarin, Giuseppe Panzino, più 52 feriti

vigilatrice del reparto femminile del Carcere di Rebibbia, Germana Stefanini, uccidendola con un colpo alla nuca dopo un processo farsa. Il mese dopo, sempre a Roma fu ucciso l'attivista del Fronte della Gioventù, Paolo Di Nella, colpito alla testa mentre stava affiggendo manifesti per chiedere l'espropriazione di Villa Chigi: un omicidio ferocemente rivendicato da Autonomia Operaia».

Trascorrono altri 10 anni, siamo nel 1993, e arrivano gli attentati terroristico-mafiosi, Via dei Georgofili a Firenze e Via Palestro a Milano. E ancora, di nuovo, nel 2003 scorre il sangue con le neonate Br che uccidono D'Antona e Biagi, e in un treno il sovrintendente della Polfer Emanuele Petri.

Contro il delirio di chi ha tentato di sovvertire le istituzioni, il Presidente onora la risposta corale di chi «memore dei disastri della guerra, ha rifiutato con decisione l'uso della violenza come arma per la lotta politica». Ci sono poi le inquietanti zone d'ombra che non possono e non si devono dimenticare. Mattarella vi dedica due passaggi inequivoci. Sulle stragi fasciste, «talvolta compiute con la complicità di uomini da cui lo Stato e i cittadini avrebbero dovuto ricevere difesa». E sullo stragismo terroristico-mafioso degli Anni Novanta: «Stragi ancora in cerca di verità e giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime di piazza Fontana hanno disertato la cerimonia

Meloni e La Russa parlino chiaro
«Ricordino chi è morto per mano della destra, non soltanto le Br»

L'INTERVISTA

Lorenzo Rotella / MILANO

«Le vittime delle stragi non sono tutte uguali: Meloni lo dovrebbe dire forte e chiaro. Ma da una maggioranza con La Russa presidente del Senato non mi aspetto granché». Nel giorno della memoria delle vittime del terrorismo Carlo Arnoldi, presidente dell'Associazione Piazza Fontana, spiega

agli studenti della quarta B dell'Itis Cardano di Pavia cos'è successo il 12 dicembre 1969 a Milano. «Avevo 15 anni, ma sono dovuto subito diventare adulto» dice. Indica ai ragazzi i nomi delle 17 vittime che si trovano sulla facciata dell'ex Banca Nazionale dell'Agricoltura. «Oggi bisogna ricordare anche loro» dice il sessantenne chinandosi per toccare quella di suo padre Giovanni, commerciante, morto nell'esplosione a 42 anni. «Soprattutto quando a Roma tendono a dimenticarsela».

Signor Arnoldi, Mattarella ha celebrato la giornata dedicata alle vittime del terrorismo al Quirinale. Perché ritiene piazza Fontana esclusa dal discorso?

«Faccio una premessa: è un bene che la manifestazione nazionale si svolga nella Capitale, era stata una richiesta delle associazioni tempo fa. Ma è anche vero che ogni anno chiamavano noi e altre realtà per partecipare. Quest'anno invece nessuno si è fatto vivo. Abbiamo scritto al presidente della Repubblica, che ci ha risposto una



CARLO ARNOLDI
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
PIAZZA FONTANA

Dal Quirinale non abbiamo ricevuto alcun invito ufficiale, solo una informativa

ventina di giorni fa, confermandoci soltanto che si sarebbe svolta l'annuale cerimonia al Quirinale. Non abbiamo quindi ricevuto alcun invito ufficiale, soltanto un'informativa».

Non potevate andare lo stesso?

«Non è questo il punto, contano il messaggio ricevuto e le intenzioni delle istituzioni. Questa scarsa comunicazione con le associazioni dopo il cambio di governo la dice lunga su chi sono i nostri rappresentanti, su come e quali vittime vogliono ricordare».

Chi critica in particolare?

«Mi riferisco alla presidente del consiglio Giorgia Meloni e al presidente del Senato Ignazio La Russa. La prima è tempo che prenda posizione: ricordi anche chi è morto per mano della destra, non esistono soltanto Aldo Moro e le Brigate Rosse. Il secondo invece se ne esce spesso con affermazioni sconcertanti, ma del resto negli anni Settanta militava nell'estrema de-

stra. Voglio vedere cosa dirà sulla strage di piazza della Loggia a Brescia, visto che c'è un attentato di matrice neofascista con colpevoli condannati».

Mattarella il 12 dicembre 2019 è venuto a Milano. Cos'ha significato la visita?

«Da allora piazza Fontana ha cominciato a vivere di più nella memoria. Il Presidente con la sua partecipazione ha dato forza e slancio».

Avete tenuto giustizia?

«No, ma sappiamo com'è andata grazie a una sentenza di Cassazione del 2005. A compiere l'attentato è stato Ordine Nuovo, all'epoca guidato da Franco Fredda e Giovanni Ventura. Ma entrambi non sono più processabili, poiché assolti in via definitiva. Oggi ci resta è un'amara verità, che tramandiamo alle nuove generazioni collaborando con le scuole. È importante farlo, specie quando certa politica evita di raccontare come sono andate le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Il diplomatico si insedierà il 16 maggio. Gestirà dossier delicati come la Nuova Via della Seta, che ha il porto di Trieste come porta d'accesso

Il veneto Ambrosetti ambasciatore in Cina «Aiuterò il dialogo tra Nordest e Pechino»

GIORGIO BARBIERI

Giorgia Meloni si affida a Massimo Ambrosetti per gestire i rapporti forse più delicati per la politica estera italiana, vale a dire quelli con la Cina. Veneto doc (padovano per nascita e formazione universitaria, ma cresciuto a Vicenza) dal 16 maggio Ambrosetti si insedierà a Pechino nel ruolo di ambasciatore italiano presso la Repubblica Popolare. Da qui dovrà gestire dossier delicati, in primis la questione sulla partecipazione italiana alla Nuova Via della Seta, e favorire il dialogo tra i due Paesi anche dal punto di vista economico.

A breve si insedierà come ambasciatore a Pechino. Quali sono i rapporti con la Repubblica Popolare?

«I rapporti fra Italia e Cina sono tradizionalmente buoni. Questa positività è rafforzata dal fatto che da parte cinese si guarda all'Italia come all'unico altro paese che abbia una civiltà plurimillenaria nel suo retroterra storico e culturale. Il dibattito recente sulla "identità di civiltà" è parte del processo con cui la Cina sta ridefinendo il suo ruolo nelle relazioni internazionali. L'anno prossimo si terranno poi le celebrazioni per i 700 anni di Marco Polo, che i cinesi vedono come un grande esempio di contatto pacifico tra popoli e civiltà. Sarà certamente un'occasione importante per sviluppare ulteriormente il dialogo e la cooperazione tra i nostri due grandi Paesi».

Si sta discutendo se rinnovare o meno l'intesa sulla nuova Via della Seta, che avrebbe visto il porto di Trieste come porta d'accesso. Il presidente di Confindustria Bonomi ha detto che sarebbe meglio uscire, ma gli imprenditori temono possibili danni alle esportazioni.

«Si deve attendere, senza fare illazioni, il processo decisionale politico in corso che sta definendo anche a questo riguardo un indirizzo strategico in linea con i cambiamenti e le sfide poste dalle grandi questioni internazionali. Voglio però sottolineare che l'Italia, a prescindere da questa problematica, ha con la Cina un partenariato strategico bilaterale che permetterà auspicabilmente la ripresa nei prossimi mesi delle riunioni del Comitato intergovernativo Italia-Cina, che è l'organismo di coordinamento delle relazioni bilaterali tra i due paesi ed è presieduto dai due ministri degli Esteri e svolge la cruciale funzione di supervisione ed orientamento dei progetti e delle iniziative che coinvolgono i due Stati. È poi prevista, dopo l'interruzione della pandemia, anche la convocazione della

«Le aziende del Triveneto sfruttano l'ottimo sistema universitario»

«Su Electrolux
bisognerà proteggere
i dati acquisiti
con la domotica»

«La sfida globale è su chi farà il primo balzo nella crittografia quantistica»

«I 700 anni di Marco Polo un'occasione per la cooperazione tra i due Paesi»

Commissione economica mista Italia-Cina».

Si parla anche di una visita di Giorgia Meloni.

«La Presidente del Consiglio deciderà quando effettuare nel corso dell'anno una sua visita in Cina, che avrà ovviamente grande rilievo in questa fase, non solo sul fronte bilaterale. Ricordo poi che il Presidente della Repubblica Mattarella è stato invitato ufficialmente a Pechino dal presidente Xi Jinping. Tutti elementi che mostrano come le relazioni siano molto intense e che l'obiettivo oggi è quello di definire un nuovo paradigma su basi solide e positive che tenga conto della accresciuta complessità a livello internazionale».

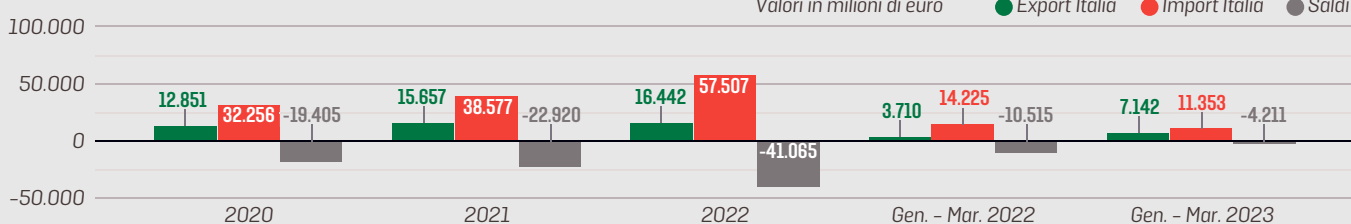
Le imprese del Nordest sono pronte per le sfide che pone il gigante cinese?

«Le aziende del Triveneto hanno tradizionalmente sempre svolto un ruolo estremamente dinamico e positivo nelle nostre relazioni economiche con la Cina e saranno certamente all'altezza delle nuove sfide in questo campo. Come ambasciatore sarò al servizio anche del sistema Nordest che, penso, possa e debba beneficiare di tutte le sue eccellenze in maniera sinergica, con un ruolo significativo svolto anche dal suo ottimo sistema universitario. Mi viene in mente, oltre alla mia Alma Mater Patavina, l'università Ca' Foscari di Venezia che ha un eccellente Dipartimento di studi sull'Asia orientale e come rettrice Tiziana Lippiello, professoressa ordinaria di Lingua cinese classica con la quale ho già avviato un proficuo dialogo».

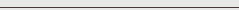
IL NORDEST E LA CINA



Interscambio commerciale con l'Italia



I distretti del Triveneto e la Cina

VENETO	TRENTINO ALTO ADIGE	FRIULI-VENEZIA GIULIA
2019  547	2019  74	2019  24
2021  493	2021  93	2021  29
2022  588	2022  81	2022  28
Differenza gen-set 2022/2021 +94	Differenza gen-set 2022/2021 -12,4	Differenza gen-set 2022/2021 -1,7

Fonte: Monitor dei Distretti del Triveneto Intesa SanPaolo

La stampa internazionale ha recentemente parlato di un forte interessamento del gruppo cinese Midea per l'Electrolux e delle preoccupazioni dell'amministrazione americana per questa possibilità. L'elettrodomestico è strumento di geopolitica?

«Senza entrare nel caso specifico, è vero che con gli sviluppi delle tecnologie innovative siamo entrati in un mondo completamente diverso. In questo senso come Italia e come Europa dobbiamo ridefinire il nostro approccio strategico indirizzandoci verso una maggiore autonomia e capacità di sviluppo tecnologico. Il tema fondamentale è quello di garantire l'utilizzo di tecnologie affidabili per tutte le filiere produttive e la protezione dei sempre più numerosi dati che verranno acquisiti attraverso settori quali, come nel caso citato, la domotica. Gli Stati Uniti hanno adottato una normativa molto stringente sugli standard che devono garantire le filiere produttive degli asset strategici. Italia ed Europa stanno affrontando questa sfida sistemica sul piano internazionale anche nei rapporti con giganti tecnologici quali Stati Uniti e Cina». **Lei è stato direttore per gli Affari internazionali strategici dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale, un tema al centro della competizione globale. A che punto sono le imprese italiane?**

«La cybersecurity, come dicevo, è una componente ormai



Massimo Ambrosetti

IL RITRATTO

Due lauree a Padova esperto di cybersecurity e relazioni internazionali

Massimo Ambrosetti, 60 anni, è stato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale come responsabile delle relazioni internazionali strategiche. Ha conseguito all'Università di Padova due lauree in Giurisprudenza e in Scienze politiche internazionali. All'estero ha conseguito un PhD al Magdalene College di Cambridge in Politiche internazionali, mentre alla Georgetown University di Washington Dc ha conseguito un dottorato in Studi liberali. La sua prima esperienza in Cina risale al periodo compreso tra il 1994 e il 1999. Successivamente dal 2018 è stato ambasciatore a Panama.

essenziale delle relazioni internazionali. In particolare in questa fase di competizione strategica, la dimensione cyber è al centro di molti rapporti e per questo l'Italia si è attrezzata e rafforzata con la creazione dell'Agenzia della Cybersecurity Nazionale. La sfida che abbiamo di fronte oggi è quella di creare consapevolezza unitamente alle risorse umane e forza lavoro per affrontare le sfide future. In Italia mancano almeno centomila addetti per la Cyber sicurezza e, in questo senso, le università hanno un ruolo fondamentale favorendo non solo le iscrizioni nelle cosiddette materie Stem, ma aumentando anche la ricerca di base che è la condizione necessaria per lo sviluppo tecnologico. Come Agenzia abbiamo promosso, fra l'altro, con cinque regioni una Rete di coordinamento nazionale degli ITS Academy per la transizione digitale che promuoverà lo sviluppo di percorsi formativi dedicati alla digitalizzazione e alla sicurezza informatica dei processi delle imprese private e della pubblica amministrazione. Si tratta di corsi biennali per favorire poi le assunzioni nella pubblica amministrazione o nel sistema produttivo locale, per difendere le aziende dai sempre più numerosi attacchi informatici».

Un altro tema cruciale per le imprese è quello dell'intelligenza artificiale generativa. Un paio di mesi fa Henry Kissinger ha scritto un lun-

go articolo mettendo in guardia contro i rischi di uno sviluppo incontrollato di questa tecnologia che vede sfidarsi sul campo le superpotenze Stati Uniti, Cina e Russia. Cosa ne pensa?

«Il tema è complesso e richiede una riflessione non solo pratica ma anche teorica sui processi cognitivi che tutto questo implica. I cosiddetti linguaggi naturali sono fuorvianti perché, favorendo un'interazione per così dire "antropomorfa" con la macchina, ci fanno dimenticare talvolta che le risposte che fornisce l'intelligenza artificiale dipendono anzitutto da come vengono categorizzati i dati e che quindi le risposte non sono mai innocenti o oggettive. Allo stesso tempo si tratta di una grande possibilità: in medicina la capacità e la rapidità di calcolo dell'AI hanno permesso cure per il cancro che hanno capacità di target che ci sognavamo fino a pochi anni fa. Elementi che ci portano al cuore della competizione strategica in una prospettiva di rischi ma anche di opportunità».

Qual è?

«Il primo attore statale o privato che farà il balzo decisivo per sviluppare e utilizzare tecnologie quali i computer quantistici o la crittografia quantistica avrà strumenti che potranno penetrare la protezione di qualsiasi sistema, riuscendo così ad ottenere un enorme vantaggio comparativo a livello globale». —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Mini parata
per Putin

La sfilata del Giorno della Vittoria guidata da un carro armato di 80 anni fa
«Il nostro futuro dipende dalla guerra». Von der Leyen a Kiev: Europa più vicina

Giuseppe Agliastro / MOSCA

È un centro di Mosca blindatissimo quello che ieri mattina ha ospitato l'annuale parata militare sulla Piazza Rossa. Dappertutto polizia, strade transennate. Dei bandieroni rossi decorano le piazze principali, e sulle vetrine di negozi e ristoranti i manifesti con i soldati sovietici trionfanti e sorridenti e la scritta «Auguri per il Giorno della Vittoria!» si alternano a quelli che invitano ad arruolarsi nell'esercito russo di oggi: quello che ha invaso l'Ucraina scatenando una guerra che ha ucciso migliaia e migliaia di persone.

Difficile pensare che sia un caso. La parata militare per celebrare la vittoria sovietica sulle truppe naziste è stata organizzata in tono minore quest'anno. Con una guerra in corso, forse Mosca non ha voluto (o potuto) sottrarre armi al fronte per il consueto sfoggio di potenza bellica a cui ci ha abituati negli ultimi anni. Ma a essere sempre di dimensioni mastodontiche è la propaganda di Putin, che ieri nel suo discorso alle truppe ha inneggiato «alla vittoria» e ha dichiarato che il conflitto in Ucraina è fondamentale per «il futuro» della Russia. «La civiltà si trova di nuovo in un momento decisivo e critico: una vera guerra è stata di nuovo lanciata contro la nostra patria», ha detto cercando ancora una volta di far apparire come una guerra difensiva l'aggressione armata che lui ha ordinato. E cercando ancora una volta di paragonare la guerra in Ucraina a quella dei soldati sovietici contro gli invasori nazisti.

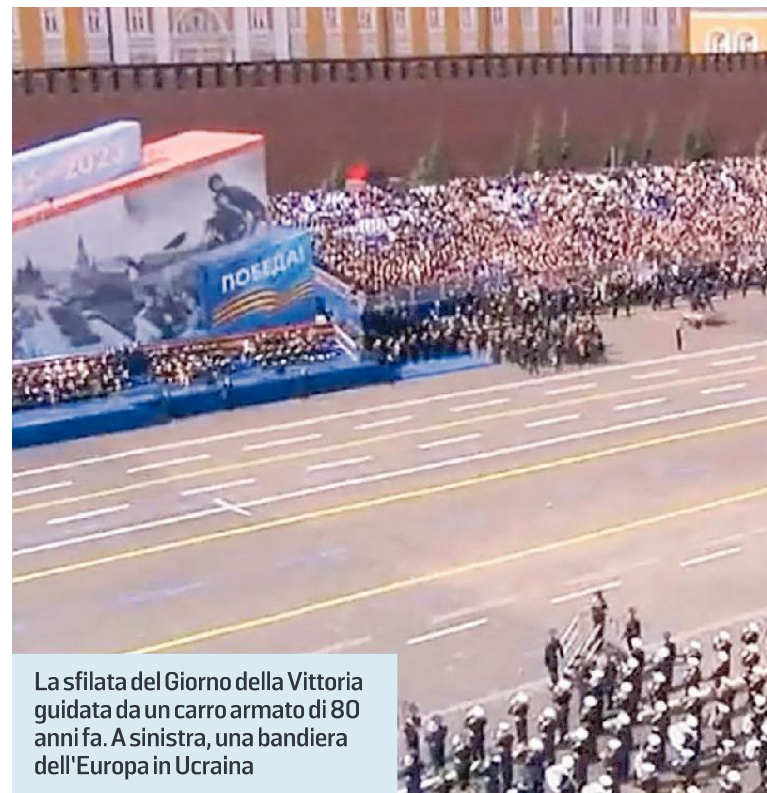
Con Putin, sul palco sotto le mura del Cremlino, c'erano anziani veterani e soldati che combattono in Ucraina, ma c'erano anche i leader di sette Paesi ex sovietici, tra cui Kazakistan e Armenia. Davanti a loro hanno sfilato 8.000 soldati (3.000 in meno dell'anno scorso) e 51 mezzi militari (contro i 130 del 2022 e i 197 del 2021), ma niente carri armati moderni - solo un vecchio T34, un pezzo da museo della Seconda guerra mondiale - e niente aerei in volo. Negli ultimi tempi le autorità russe hanno denunciato diversi supposti incidenti ed esplosioni, e un presunto attacco con droni al Cremlino, e hanno cancellato per sicurezza le parate militari in oltre 20 città.



La guerra intanto continua a martoriare l'Ucraina, che ieri ha accusato le truppe russe di un nuovo raid notturno e ha affermato di aver abbattuto «23 missili su 25», almeno 15 dei quali sarebbero stati lanciati contro Kiev. Diverse ore dopo, nel pomeriggio, un razzo ha ucciso un giornalista della France Presse: Arman Soldin, 32 anni, che si trovava con dei

colleghi e con un gruppo di soldati ucraini a Chasiv Yar, nella zona di Bakhmut, dove ora si concentrano gli scontri più cruenti. «Tutta l'agenzia è devastata», dice l'ad dell'Afp, Fabrice Fries, aggiungendo che la morte di Soldin «è un terribile richiamo sui rischi e i pericoli che i giornalisti devono affrontare ogni giorno coprendo il conflitto in Ucraina».

Per tentare di giustificare l'attacco all'Ucraina, il leader del Cremlino ormai da tempo accusa ingiustamente di «neonazismo» il governo di Kiev. Una menzogna a cui qualcuno crede. «Oggi c'è di nuovo la liberazione dell'Europa dal nazismo come 80 anni fa: in tutto il mondo, partendo da Washington per finire con Kiev, chi sta al potere? Dei fascisti», dice un



La sfilata del Giorno della Vittoria guidata da un carro armato di 80 anni fa. A sinistra, una bandiera dell'Europa in Ucraina



VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
RUSSO

La civiltà è di nuovo ad una svolta cruciale. Una guerra è stata scatenata contro la Russia



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Ogni successo nello sconfiggere gli attacchi russi è una prova che possiamo vincere

L'Atlantic Council: «Sostegno vitale» alla macchina bellica russa con acquisti di greggio

Microchips, droni spia e camion così Pechino tiene in piedi Mosca

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La Cina non sta fornendo aiuti «letali» alla Russia ma l'intensificarsi del sostegno in diversi settori sta garantendo un «appoggio vitale» che consente a Putin di sopportare gli sforzi bellici, mantenere in funzione l'industria militare e garantire una crescita economica (+0,7% nel 2023 secondo l'Fmi). È uno studio diffuso dall'Atlantic Council ad analizzare le voci in cui si articolano questi aiuti.

Se l'Ucraina ha nella Nato e negli Stati Uniti la sponda fondamentale per alimentare la controffensiva, la Russia ha nella Cina, come spiega dati alla mano il report, la potenza che ne sorregge le chance

di resistere alle sanzioni e a continuare ad avere una macchina bellica funzionante. I dati economici forniscono l'evidenza dell'appoggio di Xi e Putin, già nitido sul fronte diplomatico tramite l'astensione all'Onu sulle risoluzioni di condanna dell'invasione di Kiev; o nei consessi come il G20 dove gli inviati di Pechino hanno sempre bloccato l'adozione di comunicati di chiusura anti-russi.

Il trade bilaterale di beni è cresciuto del 29% nel 2022 e ha consentito a Mosca mantenere le attività e i negozi aperti; l'import di greggio da parte cinese è salito dell'8%. Pechino beneficia di prezzi ridotti e indirettamente del cap price imposto dagli occidentali. E i suoi acquisti hanno una conseguenza fondamentale sull'industria energetica russa poiché la capacità di stoccaggio di greggio da parte di Mosca è ai limiti e la domanda cinese

consente alla Russia di non bloccare la produzione che avrebbe ripercussioni pesanti sul budget statale.

In altri comparti l'impatto sul conflitto in Ucraina è più diretto. La Cina, ad esempio, ha fornito circuiti elettronici integrati a Mosca; il giro di affari è salito a 179 milioni di dollari, il doppio del 2021. Molti di questi congegni arriverebbero da Paesi terzi. Con tutta probabilità tramite una triangolazione dalla Turchia. Pechino ha incrementato l'export di componenti hi-tech verso Ankara, 125 milioni nel 2022 contro 73 milioni nel 2021. E la Turchia ha aumentato del 50% le vendite sul mercato russo. È grazie a queste componenti che Mosca tiene aggiornati sistemi d'arma e software militari.

Altre due voci intrecciate con il conflitto sono le vendite di droni e camion diesel per il trasporto di mezzi pe-

santi: nel dicembre del 2022 la quota di veicoli esportati da Pechino è cresciuta del 1143 per cento. Mentre sono circa sessanta - fra modelli e marchi cinesi - i droni che Mosca può usare per raccogliere dati sul fronte di battaglia.

L'Amministrazione Biden sin dal 22 marzo quando Blinken ne parlò al Congresso ha espresso i timori per un coinvolgimento della Cina nel conflitto, ma sostiene di non aver prove che la soglia di impegno (impegno) sia stata superata. Fonti del Consiglio per la Sicurezza nazionale in febbraio avevano detto a La Stampa di un imminente report che avrebbe svelato il coinvolgimento complesso di Pechino nel conflitto ucraino, ma quando parte delle informazioni sono diventate pubbliche si è visto che il linguaggio era stato smussato rispetto alle attese. A Washington i dubbi sulle reali



Al fronte
Il frame di un video di soldati russi a Donetsk

intenzioni di Pechino sono profondi. Nonostante anche ieri il ministro degli Esteri cinese Qin Gang abbia sottolineato la necessità di tenere canali diplomatici aperti con «chiunque cerchi un cessate il fuoco».

Il Pentagono è concentrato sulla controffensiva ucraina e Blinken resta fermo nella necessità di delineare i confi-

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

Pochi mezzi e raffiche di bugie storiche lo Zar invischiato in una guerra infinita

Il vecchio tank doveva ricordare al popolo il trionfo nel '45, ma i nuovi non funzionano
i droni ucraini fanno paura e anche i fedelissimi cominciano a dubitare del loro "capo"

ANNA ZAFESOVA



uomo sulla sessantina che passeggiava nella zona di viale Tverskaya, dove a un certo punto spunta anche un quarantenne con un cappellino con la famigerata Z divenuta ormai il simbolo dell'invasione. Politicamente, nel mirino di Putin c'è anche l'Occidente. Soprattutto gli Usa, che ieri hanno promesso all'Ucraina nuove forniture militari per 1,2 miliardi di dollari per «rafforzare le difese aeree e sostenere il suo fabbisogno di munizioni». Nel suo breve intervento (circa dieci minuti), Putin si è scagliato contro quelle che definisce «le élite globaliste occidentali» accusandole di «provocare sanguinosi conflitti e colpi di Stato» e di minare «i valori tradizionali». Poi si è rivolto di nuovo ai soldati: «La sicurezza del Paese oggi dipende da voi, il futuro del nostro Stato e del nostro popolo dipende da voi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ni di una pace «giusta e duratura» che richiedono nuovi sforzi bellici per mettere Kiev in una posizione di forza negoziale: ieri gli Usa hanno annunciato un nuovo pacchetto di armamenti di 1,2 miliardi, dal 2022 l'Amministrazione ha dato 36 miliardi di dollari in assistenza militare a Kiev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vecchio carro armato T-34-85, entrato solitario in piazza Rossa, è diventato subito il simbolo di questa parata di una vittoria sempre più lontana. Costruito negli anni '50 in Cecoslovacchia, inviato alle forze armate del Laos, rimpatriato qualche anno fa insieme ai suoi compagni come cimelio storico da utilizzare nelle riprese cinematografiche: l'anziano tank è il simbolo di un impero sovietico sparito ormai trent'anni fa, un residuo rimaneggiato come la storia che viene chiamato a rappresentare, nel tentativo di identificare la «grande guerra patriottica» conclusa vittoriosamente dall'Armata Rossa 78 anni fa a Berlino con «l'operazione militare speciale» dell'invasione dell'Ucraina. Vladimir Putin dalla tribuna parla di una «guerra sacra», ma il tentativo di presentarla come il sequel della missione storica di Mosca è efficace quanto la sostituzione delle interminabili colonne corazzate con un carro d'epoca.

La parata della Vittoria, il rituale più solenne del giorno più importante del calendario putinista, non è mai stata meno scintillante e più scoraggiata. Gli appassionati del genere non hanno potuto godersi il passaggio dei mezzi pesanti, uno dei momenti culminanti delle cerimonie dai tempi sovietici: i carri in dotazione all'esercito russo sono al fronte, insieme ai blindati, alle obici e a tutto il resto dell'arsenale russo, oppure bruciati e sventrati a centinaia nei campi ucraini. Sfoggiare sotto le mura dell'antica fortezza degli zar una potenza da mostrare alle telecamere sarebbe stato un stridente contrasto con la sempre più evidente scarsità dei mezzi della «operazione militare speciale».

Sono settimane che i social russi sono pieni di filmati e foto di carri armati caricati sui treni diretti in Ucraina, spesso vecchi arnesi tirati fuori dagli hangar dove erano stati parcheggiati in pensione. Mostrare in queste circostanze il T-14 Armata, che negli anni scorsi ha sfilato seppure con notevole apprensione per eventuali guasti, ma non è mai stato prodotto in serie, sarebbe stato di cattivo gusto e qualcuno al Cremlino se ne è reso conto. Se il T-34 è il simbolo di una ricostruzione storica artificiale, il T-14 è un villaggio Potiomkin sui cingolati, un monumento di 55 tonnellate alle bugie e alle rubeorie di un regime. E i giganteschi missili nucleari Yars, l'unica arma pesante a sfilare in piazza Rossa, sono la rappresentazione dell'ultima risorsa



Putin cerca una guerra senza fine per restare al potere, ma anche il suo ex fedelissimo Prigozhin (sopra) lo contesta; a sinistra, a Gorky park per il V-day

strategica del Cremlino, invocata ormai quotidianamente dalla propaganda che minaccia un'apocalisse finale perché la Russia non è stata in grado di vincere una guerra convenzionale nemmeno nel Donbass.

Una parata davvero simbolica, nei mezzi scarsi, nella paura dei droni ucraini che ha spinto a cancellare il passaggio dei caccia sopra la piazza Rossa (e a cancellare del tutto

le sfilate militari in 24 città russe per timore di attacchi o manifestazioni di protesta), nell'imbarazzo dei leader dei Paesi postsovietici costretti all'ultimo momento a volare a Mosca per non lasciare solo Putin, a quanto pare da una gentile richiesta di Pechino. Nelle parole del discorso del presidente (e nei pettegolezzi su quanto sia davvero il presidente e non uno dei suoi soci), un remix delle sue abituali accuse all'Occidente che vorrebbe togliere alla Russia la gloria, la potenza, e i valori tradizionali della famiglia. Nella decisione di non invitare in piazza Rossa gli ambasciatori di Usa e Regno Unito, gli «anglosassoni» ormai ufficialmente nemici, cancellando il ricordo degli Alleati che perfino i leader comunisti sovietici non riuscivano a censurare. La Seconda guerra mondiale ormai è solo russa, è della Russia contro tutti, «di nuovo», dice Putin mischiando il Terzo Reich e la Nato, gli aggressori e gli aggrediti, i liberatori e gli oppressori, in una ricostruzione storica surreale che non propone ai russi nessuna idea, nessun obiettivo, nessun significato della guerra odierna, che di conseguenza

Per i loro «coraggiosi» reportage da Mariupol, sotto assedio russo

Premio Pulitzer ai reporter Ap tra di loro anche tre ucraini

I giornalisti ucraini dell'Associated Press Mstyslav Chernov, Evgeniy Maloletka, Vasilisa Stepanenko e Lori Hinnant hanno vinto il premio Pulitzer (107ª edizione) per il servizio pubblico – il riconoscimento più prestigioso di tutti i Pulitzer – per i loro «coraggiosi» reportage da Mariupol, allora sotto assedio di Mosca, dove «hanno testimoniato il massacro di civili durante l'invasione russa dell'Ucraina».

L'Ap ha vinto un secondo Pulitzer per la copertura fotografica (Breaking News Photography) del conflitto in Ucraina «per le immagini uniche e urgenti delle prime settimane dell'invasione russa, inclusa la devastazione di Mariupol dopo che altre testate giornalistiche



Tre dei quattro cronisti ucraini premiati con il Pulitzer

se n'erano andate, delle vittime degli attacchi alle infrastrutture civili e della resilienza dei cittadini ucraini che riuscirono a fuggire». Proprio il mese scorso Evgeniy Maloletka, fotografo dell'Ap, aveva vinto anche il premio World Press Photo of the Year per la sua immagine straziante diventata simbolo dei bombardamenti su Mariupol nei primi giorni della guerra, con lo

scatto dei soccorritori che trasportano una donna incinta ferita attraverso le rovine fuori dall'ospedale. Anche lo staff del New York Times si è aggiudicato un premio («International Reporting») per la sua «risoluta copertura dell'invasione russa dell'Ucraina, compresa un'indagine di otto mesi sulle morti ucraine nella città di Bucha e sull'unità russa responsabile delle uccisioni». —

La paura di attacchi ucraini ha fatto cancellare le celebrazioni in 24 città

risulta priva anche di un termine, e di una «vittoria».

Per il capo del Cremlino una guerra senza fine diventa anche l'unica possibilità di restare al potere, ma proprio ieri il suo diritto al trono è stato messo in discussione dal suo ormai ex fedelissimo Evgeniy Prigozhin. Il capo dei Wagner non solo ha registrato un video molto polemico contro i militari russi che «stanno scappando dal fronte di Bakhmut», ma ha anche per la prima volta esteso le sue violente critiche ai generali russi anche al Cremlino. Prigozhin ha menzionato un «nonno felice che crede di essere contento». Il «nonno» nel gergo politico dei russi è Putin, non tanto per la sua età di 70 anni quanto per l'ossessione nostalgica unita a un distacco sempre maggiore dalla realtà. Ma nessuno dei putiniani ha finora osato pronunciarlo in pubblico, e chiedere con tono beffardo «come vincere la guerra se un giorno, per puro caso, dico tanto per dire, si scoprisse che il nonno è uno struzzo irrecuperabile?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump prima condanna

Colpevole di abusi sessuali nei confronti della giornalista Carroll: 5 milioni di risarcimento
La reazione del tycoon: «Verdetto vergognoso». Più difficile la riconquista della Casa Bianca

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Donald Trump ha aggredito sessualmente e diffamato, definendola pubblicamente una «bugiarda», la scrittrice ed ex columnist di Elle, E. Jean Carroll, 79 anni, ed è stato condannato a pagare un indennizzo di 5 milioni di dollari. Dopo meno di tre ore di camera di consiglio, la giuria del tribunale di Manhattan – composta da sei uomini e tre donne – ha condannato l'ex presidente ma l'ha assolto dall'accusa di stupro.

Il giudice Lewis Kaplan ha chiesto dapprima ai giurati di decidere se Trump avesse stuprato, sessualmente abusato, o toccato contro la sua volontà la donna. Ognuna di queste opzio-

ni avrebbe rispettato la denuncia formalmente avanzata, di percosse; quindi, il giudice Kaplan ha invitato i giurati di valutare la diffamazione. Il processo contro il tycoon era una causa civile e non ci sono conseguenze criminali, la donna aveva chiesto un risarcimento.

Sono una dozzina le donne che negli ultimi anni hanno denunciato Trump o sono uscite allo scoperto rivelando di essere state molestate. Due hanno deposto in questo processo. Ma l'unica vicenda arrivata in aula è quella di E. Jean Carroll, 79 anni, che nel 2017 sull'onda del movimento #MeToo aveva trovato il coraggio di raccontare quanto era accaduto in un camerino dei grandi magazzini Bergdorf Goodman a Manhattan a inizio 1996, dove Trump l'aveva bloccata e le aveva fatto violenza. Il processo è stato possibile grazie all'Adult Survivor's Act, una legge di New



La giornalista Jean Carrol mentre andava a una udienza del processo

York del 2022 che consente alle vittime di violenza di presentare una denuncia una tantum anche con decenni di ritardo.

L'ex presidente, 76 anni, ha sempre negato e ha rifiutato di deporre e testimoniare nel processo. L'unico elemento è stato

un suo video di ottobre in cui aveva anche negato di riconoscere la donna dicendo poi che «non era il suo tipo» e che negava di conoscerla.

L'impianto dell'accusa si è basato sulla lunga testimonianza della vittima. Aveva raccontato

che conosceva Trump e che lo aveva incontrato mentre stava lasciando il negozio. Le chiese di provare un indumento per lui. «Mi ha convinta a entrare in un camerino, poi ha chiuso la porta, mi ha spinto contro un muro e mi ha tolto i collant. Mi sentivo soffocare e ho provato a respingerlo. Le sue dita sono entrate nella mia vagina, è stato doloroso, poi ha inserito il suo pene», ha raccontato alla giuria.

La difesa, guidata dall'avvocato Joe Tacopina, non ha presentato alcun testimone. Lo stesso Trump si è rifiutato di deporre. La strategia è stata quella di provare a dipingere l'accusatrice come bugiarda e la storia completamente inventata per poter vendere copie del suo libro di memorie uscito nel 2019. Tacopina ha fatto leva su alcune falle nella memoria della donna, come la data dell'aggressione. Missione fallita, la

giuria è stata unanime nel condannare Trump. Che ieri ha definito il verdetto «una vergogna. È una continuazione della più grande caccia alle streghe di tutti i tempi».

È la prima condanna per Trump che ha altre inchieste pendenti. La prima è quella sui soldi pagati a Stormy Daniels per comprarne il silenzio su una relazione nel 2006. Per questo Trump è stato incriminato a fine marzo. La seconda udienza del processo sarà in dicembre. Sono politicamente e penalmente più rilevanti invece gli altri casi. Un procuratore speciale, Jack Smith, indaga sia sui documenti classificati trovati a Mar-a-Lago l'agosto scorso sia sul ruolo di Trump nell'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021. Una decisione invece sull'incriminazione è attesa fra luglio e inizio settembre nella vicenda delle interferenze elettorali in Georgia: il tycoon è accusato di aver fatto pressioni sui funzionari per alterare l'esito delle elezioni del 2020.

L'interrogativo è se la vicenda Carroll avrà un impatto sulle elezioni. Trump guida il pool dei candidati repubblicani con il 51% secondo un sondaggio del Washington Post e ABC. Il sondaggio è stato condotto dopo la deposizione di Carroll. «Gli elettori anti-Trump non cambiano idea. E nemmeno lo fanno i pro-Trump. E non credo che nemmeno gli incerti troveranno in questo caso motivo per spostarsi», ha commentato alla Reuters Charlie Gerow, stratega repubblicano in Pennsylvania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CRESCENTE CALLABLE IN EURO (LE "OBBLIGAZIONI")

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CRESCENTE CALLABLE IN EURO

Fino a
5,85%*



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

PUBBLICITÀ

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Crescente Callable in Euro** offrono agli investitori **flussi cedolari annuali crescenti** da 4,25% p.a. a 5,85% p.a. lordi ed il **rimborso integrale del Valore Nominale** a scadenza pari a EUR 1.000 per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 14 aprile 2023 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 14 aprile 2023 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 21 aprile 2023 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2023. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman
Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

Le critiche della famiglia di Giulio all'intervento dell'ad di Eni, che aveva parlato di reciprocità negli aiuti con Egitto

«Attoniti per le parole di Descalzi aspettiamo la verità sul caso Regeni»

L'INTERVISTA

Serena Riformato / ROMA

«Attoniti». Paola e Claudio Regeni sono rimasti attoniti davanti alle parole dell'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi che venerdì, sul palco della convention di Forza Italia, si è speso in parole di gratitudine per il governo di Al Sisi: «L'Egitto ci ha aiutato rinunciando ai suoi carichi quest'estate per mandarli in Italia per riempire gli stocaggi. Questi sono Paesi a cui se dai, ricevi».

Il Paese da cui l'Italia «riceve» non ha però mai fornito gli indirizzi dei quattro funzionari della National Security egiziana accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore 28enne. La prossima udienza, il 31 maggio, dovrà ancora una volta affrontare l'impasse giuridica causata dall'irreperibilità degli imputati.



Cosa avete pensato quando avete saputo del discorso dell'ad di Eni?

«Le parole hanno sempre un peso e a volte sono soggette a più interpretazioni. Questa gratuita e ingiustificabile dichiarazione di Descalzi ci ha lasciati attoniti, la nostra "scorta mediatica" vale a dire i tanti cittadini che seguono con noi la dolorosa vicenda di Giulio, ci hanno subito trasmesso la notizia condividendo le nostre perplessità: perché De-

scalzi parla ora di una rinuncia da parte di Al Sisi (ma semmai avrebbe dovuto dire "del popolo egiziano") dei suoi carichi di questa estate? E questo messaggio a chi è rivolto? Che cosa voleva dire effettivamente con "Questi sono paesi a cui se dai ricevi"? A quali paesi si riferisce, alle dittature? E cosa dai e cosa ricevi? L'amministratore delegato di Eni certamente riceve e può esultare per la sua ininterrotta e inossidabile amici-



L'avvocata Alessandra Ballerini. A sinistra una manifestazione per Giulio Regeni

zia col dittatore Al Sisi. Ma cosa abbiamo ceduto, a cosa abbiamo rinunciato noi tutti in cambio di questa loro amicizia?».

Si aggiunge la domanda della segretaria del Pd Elly Schlein: l'Italia ha "dato" l'impunità ai torturatori di Giulio Regeni in cambio del gas?

«Abbiamo rinunciato alla giustizia (diritto inalienabile) in cambio di merci? E chi ci guadagna in uno scambio così svantaggioso?».

Il ministro degli Esteri Tajani e la premier Meloni hanno scelto di non testimoniare al processo. Che valore avrebbe avuto la loro partecipazione?

«La presenza di Meloni e Tajani all'udienza del 3 aprile avrebbe dato al mondo intero un segnale della dignità che l'Italia può e dovrebbe avere rispetto alla violazione dei diritti umani e la conferma che lo Stato italiano si prende cura dei propri cittadini in tutte le situazioni anche all'estero e anche e soprattutto in ipotesi di tortura e omicidio. La loro testimonianza sarebbe stata, senza dubbio, un contributo nella ricerca di verità e nella battaglia di giustizia. Riteniamo che ogni cittadino abbia il diritto di conoscere le promesse di collaborazione espresse dal presidente Al Sisi. La loro assenza ha privato tutti noi di questi diritti».

Cosa avrebbe potuto fare e non ha fatto l'Italia in questi anni?

«Tantissimo, ma ha preferito consentire una diluizio-

ne infinita dei tempi, forse, chissà con la speranza che noi desistessimo dalla nostra richiesta di verità e giustizia processuale. Notiamo come spesso le posture, le risposte diplomatiche e politiche sono state volutamente vaghe, non chiare, lasciando che l'Egitto le interpretasse a modo proprio e, soprattutto, che il "caso Regeni" potesse diventare uno scomodo ricordo del passato. Delegazioni, strette di mano, sorrisi, accordi di ogni genere, e tante, tante armi di ogni tipo. Però hanno fatto male i loro conti. Noi non desistiamo e il "popolo giallo", che con noi pretende verità e giustizia, ogni giorno che passa diventa più numeroso e determinato».

Che cosa vi aspettate ora dal governo?

«Noi, e con noi migliaia di cittadini, esigiamo che il governo crei con celerità le condizioni affinché si possa celebrare in Italia il processo contro i quattro imputati per il sequestro le torture e l'omicidio di Giulio. Finora il governo ha voluto credere alle varie promesse del dittatore Al Sisi di "collaborazione e di rimozione di ostacoli". A volte ci siamo chiesti se i veri ostacoli, per quel dare e ricevere a cui fa riferimento Descalzi, potremmo essere proprio noi con la nostra incessante richiesta e, a questo punto, pretesa, del diritto alla verità e alla giustizia per nostro figlio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

RENAULT AUSTRAL

E-TECH FULL HYBRID 200

A partire da

300€*

/rata mese
IVA inclusa

con Valore Futuro Garantito
anticipo 9.650 € - TAN 5,00% - TAEG 5,86%
36 rate, rata finale 24.217 € o sei libero di restituirlo.

Gamma Renault AUSTRAL E-TECH FULL HYBRID. Emissioni CO2: da 104 a 106 g/km. Consumo misto: da 4,6 a 4,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023.

*Esempio di finanziamento riferito ad austral techno o tech full hybrid 200 a € 38.750 (iva inclusa, ipote e contributo pfu esclusi): anticipo € 9.650, importo totale del credito € 30.772,50 che include finanziamento veicolo € 29.100 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km a € 476 comprensivo di servizi a door to door valet; GAP Insurance in caso di furto/corno totale € 697,5 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 76,93 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.243,47, valore futuro garantito € 24.217,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica € 10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 35.015,97 in 36 rate da € 299,97 oltre la rata finale, tan 5% (tasso fisso), taeg 5,86%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2023.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

VI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Il settore in regione

MASSIMILIANO FEDRIGA

L'attrattività



Secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, i primi dati sull'andamento del turismo tra gennaio e marzo 2023, sono «molto incoraggianti. Sono frutto di un lavoro collettivo costruito negli anni rispetto all'attrattività della regione sul fronte del turismo anche in riferimento ai Paesi esteri, dove guadagniamo posizioni. I turisti stranieri superano la quota del 37 per cento sul totale di chi sceglie di visitare il Friuli Venezia Giulia».

SERGIO EMIDIO BINI

La sfida



«I primi segnali che ci giungono dagli operatori per la restante parte dell'anno ci spingono a pensare che questa sarà una stagione record per il turismo, in tutto il territorio regionale». Così l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, che spiega che «abbiamo alzato in modo sfidante l'asticella e ora iniziamo a raccogliere i frutti di quanto fatto nella prima legislatura. Penso anche alla forza del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia"».

ALESSANDRO LOVATO

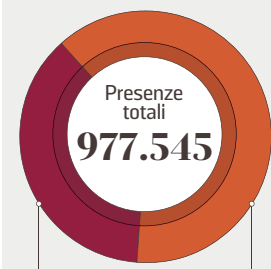
L'arco dell'anno



Per Alessandro Lovato, del Grand Hotel Astoria di Grado, già presidente della Git, «le prenotazioni fanno prospettare un'estate con numeri importanti, nonostante un maggio climaticamente non troppo favorevole. Però i turisti si vedono anche nel resto dell'anno. Penso a un congresso che porta qui in questo periodo 1.200 medici: mai come quest'anno alcuni dei partecipanti hanno deciso di comprare casa a Grado. È un turismo che va attratto, con coordinamento e volontà, tutto l'anno».



TURISMO IN FVG



37,1% Turisti stranieri
62,9% Turisti italiani

Dati primo trimestre 2023

Confronto 2023 - 2022

Friuli Venezia Giulia

+31,8%

Trieste

+38,6%

Gorizia

+17%

Pordenone

+26,7%

Udine

+33,4%

Dati primo trimestre

WITHUB

LE IMMAGINI

Numeri alti in attesa dell'estate

Qui sopra e al centro due immagini scattate ieri a Trieste da Massimo Silvano; a destra due scorci di Lignano e Grado e la vetta del Lussari. Il milione di presenze sfiorato nei primi tre mesi dell'anno viene considerato come una ottima premessa per l'attesa stagione estiva.



Turisti, aumento del 32% Sfiorato in tre mesi il milione di presenze

Crescita marcata anche rispetto al 2019. Trieste fa da traino con un +38,6% Boom di arrivi da Est Europa e Balcani, nel capoluogo raddoppiano gli americani

Elisa Coloni

Raddoppiano i turisti statunitensi, con un picco del +104,2% a Trieste. Esplodono le presenze dai Balcani, che fanno registrare i più alti tassi di incremento: solo i visitatori provenienti da Serbia, Albania e Bosnia crescono del 220%. Tra gli italiani, boom (+123,2%) dei toscani. I primi tre mesi del 2023, se rapportati allo stesso periodo del 2022, regalano una fotografia particolarmente lusinghiera per il Friuli Venezia Giulia. Tra gennaio e marzo di quest'anno infatti i flussi turistici sono cresciuti in regione del 31,8% rispetto allo stesso trimestre del 2022, con il picco di Trieste a +38,6%. Tanti gli stranieri: +55%.

Certo, si potrebbe obiettare che all'inizio del 2022 la pandemia non era archiviata e ci si doveva ancora confrontare con molti contagi e alcune restrizioni, ma le persone avevano la possibilità di spostarsi e

viaggiare, e lo facevano. Inoltre va detto che l'aumento dei turisti in Fvg nel primo trimestre del 2023 si registra anche rispetto ai primi tre mesi del 2019, quindi pre Covid, ed è pari all'11,9%. Ulteriore elemento interessante è che il boom va letto al netto delle navi bianche, visto che la stagione crocieristica a Trieste è iniziata il 18-19 marzo, con poche navi di piccole dimensioni con una cinquantina di passeggeri, mentre quella "vera" si è aperta solo a Pasqua.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini brindano. Per il governatore Fedriga «il netto aumento dei flussi porta a sfiorare il milione di presenze nei soli primi tre mesi. A brillare è in particolare il dato sull'incremento dei turisti stranieri, che arrivano a quota 37,1% sul totale. Numeri che ci mostrano come il grande lavoro fatto per rendere l'offerta turistica sempre più unica e di qualità stia dan-

do risultati entusiasmanti. Trattandosi dei mesi invernali, una buona parte delle nuove presenze è legata alle montagne, all'aumento di attrattività dei poli sciistici e all'offerta turistica di qualità».

Come detto, dunque, la presenza di turisti in regione è cresciuta del 31,8%. Il totale ammonta a 977.545 presenze: 566.010 sono italiani, 411.535 stranieri. Rispetto al primo trimestre dell'anno scorso l'incremento tra gli stranieri è stato del 55%. Osservando le singole province, Trieste sale del 38,6%, Gorizia del 17%, Pordenone del 26,7% e Udine del 33,4%. «Questi dati - commenta l'assessore regionale Bini - ci fanno guardare con soddisfazione e molto ottimismo alla prossima stagione estiva. I primi mesi evidenziano una grande attrattività dei poli turistici invernali, sui quali si sono compiuti importanti investimenti, ma non dimentichiamo il ruolo primario che hanno avuto

AUSTRIACI E TEDESCHI

DALLA GERMANIA PRESENZE SU DEL 70%, AUSTRIACI IN AUMENTO DEL 26%

Fra gli italiani incrementi importanti per varie regioni di provenienza, in testa la Toscana con un +123%

le grandi mostre, un asset sul quale continueremo a investire. Penso ai 93 mila visitatori per Banksy a Trieste e alla rassegna su LaChapelle, che sta registrando lo stesso trend. Mi aspetto un'estate da record e un anno con oltre 10 milioni di presenze».

L'andamento positivo viene confermato da Guerrino Lanci, numero uno di Federalberghi, che plaude all'organiz-

zazione di eventi che contribuiscono a destagionalizzare i flussi, come le grandi mostre e le fiere, senza dimenticare l'aumento del turismo scolastico, e da un albergatore come Alessandro Lovato, del Grand Hotel Astoria di Grado, che spiega come sempre più austriaci vengano nell'Isola d'oro per turismo o congressi e poi decidano (oggi più di prima) di comprare casa.

I "soliti" austriaci (che a Trieste rappresentano un quarto dei turisti) non sono però la novità. Come detto, i visitatori da Balcani ed Est Europa fanno registrare i più alti tassi di incremento. In Fvg i turisti provenienti da Serbia, Albania, Bosnia crescono del 220%, a Trieste addirittura del 237%; quelli croati del 71%, a Trieste del 107,6%; gli sloveni aumentano del 125%, a Trieste del 90%. Trieste registra inoltre un forte incremento di presenze turistiche da Romania (+175%) e Polonia (+104%), consolidando la presenza di viaggiatori dalla Germania (+70,5%) e dall'Austria (+26,2%). Una novità è che raddoppiano le presenze turistiche dagli Stati Uniti a Trieste (+104,2%) e più in generale in tutto il Fvg (+81,7%). Per quanto riguarda i turisti italiani, a Trieste arrivano principalmente da Lombardia, Veneto e Lazio (che cresce del 73,2%). La crescita percentuale più importante rispetto all'anno scorso l'ha fatta registrare la Toscana (+123,2%). Anche il Fvg in generale ha registrato un aumento significativo delle presenze dal centro Italia, soprattutto da Abruzzo (+81,8%), Toscana (+75,2%), Umbria (+64%), Emilia Romagna (+50%), Lazio (+35,6%). —

Il settore in regione

GUERRINO LANCI

Le scolaresche



Secondo Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi, «tutto ciò che incentiva la destagionalizzazione del turismo funziona, lo abbiamo visto con le mostre a Trieste come per Olio Capitale. Il Fvg sta vivendo un aumento del turismo che si meritano per la sua bellezza». Lanci sottolinea anche il ruolo dei viaggi scolastici: «dalla seconda metà di febbraio abbiamo osservato un aumento importante, non solo in quantità ma anche per budget di spesa medio, aumentato del 30% circa».

MOSTRE

Gli eventi



La crescita del turismo in Friuli Venezia Giulia nei primi tre mesi dell'anno è certamente legata per buona parte all'offerta turistica della montagna, ma anche a Trieste, che conquista gli incrementi più marcati di visitatori. Il merito è anche delle grandi mostre: quella di Bansky ha registrato 93 mila ingressi. Ora è in corso la rassegna con le opere di David LaChapelle, che sta registrando lo stesso trend e sin qui gli ingressi si attestano attorno a quota 5 mila.

ALTO ADRIATICO

Romagna superata



Alto Adriatico prima destinazione turistica balneare d'Italia: lo dice la Fondazione Think Tank Nord Est, annotano che nel 2021 e 2022 le presenze turistiche sulle spiagge dell'Alto Adriatico hanno superato la Riviera romagnola. Ora l'obiettivo è sviluppare l'attrattività per tenere aperte le strutture almeno otto mesi. Le spiagge di Cavallino, Jesolo, Eraclea, Caorle, Bibione, Lignano e Grado hanno registrato 27,1 milioni di presenze nel 2022, contro i 26,5 della Riviera Romagnola.



Sei amici dell'Alta Savoia impegnati in un itinerario che va dalle spiagge fino alla Casa delle farfalle di Bordano

Tre coppie e il cane in viaggio dalla Francia «Mare, arte, borghi e buon vino: c'è tutto»

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Si godono un pranzetto in una vecchia osteria in zona piazza della Borsa a Trieste. Piatti tipicamente italiani: pasta aglio e olio, allo scoglio, al pomodoro, filetto con patate. Solo uno, coraggioso nonostante il caldo, ordina un bollito triestino. Sul bere, tutti d'accordo: una bottiglia di friulano ghiacciato, inevitabile. Le tre coppie arrivano dalla Francia, dall'Alta Savoia bagnata dal lago di Annecy, e sono per la prima volta o quasi nella nostra regione: Pascal e Sylvie Mallard, James e Cristine Maire hanno visitato l'Italia solo di rado: «Mai più lontano della Liguria, si figuri arrivare fino a Trieste». Daniele e Mercedes De Paoli, invece, ricordano di un viaggio da queste parti, una volta tanti anni fa: i genitori di lui erano originari di Spilimbergo, sebbene Daniele sia nato e cresciuto nei dintorni di Lione.

I sei amici, età dai 57 ai 66 anni, legati dagli intrecci della vita, sono arrivati in Friuli Venezia Giulia domenica scorsa, con prima tappa a Pordenone, e in questi giorni li

aspetta un tour in tutta la regione: Spilimbergo, San Daniele, Polcenigo, Trieste, Lignano, Grado, Bordano, Udine, e poi ripartenza sabato mattina.

L'idea del viaggio è nata qualche mese fa: si cercava, sfogliando guide turistiche e spulciando su internet, una mèta che fosse raggiungibile facilmente e che avesse il mare ma anche la montagna, piccoli borghi ma anche città dal sapore internazionale, musei e cantine di vino, soprattutto la *joie de vivre*, la «gioia di vivere». E così eccoli salire a bordo di una macchina noleggiata per l'occasione, tutti e sei più la cagnolina Mina «sì, come la *chanteuse* italiana», attraversare le Alpi e un po' del belpaese fino al fiume Noncello.

La prima tappa, dopo Pordenone, è stata Spilimbergo, la città del mosaico. Ripensando a quei capolavori musivi a cielo aperto, il creativo James non nasconde la meraviglia: «*C'est très magnifique!*». Nella stessa giornata, subito a San Daniele: una visita al borgo storico, al castello, il belvedere dalla collina, ma soprattutto un lunghissimo pranzo alla Casa del Prosciutto, a base di vino e una fetta dopo l'altra del crudo stagionato, davve-



DALLA FRANCIA IN SEI
VACANZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LE TRE COPPIE E IL CANE MINA

Una vacanza di una settimana pianificata con varie tappe a bordo di un'auto noleggiata per l'occasione

ro «*délicieux*».

Il tempo era bello, e così lunedì i sei si sono spinti fino a Polcenigo, per visitare le grotte e la sorgente del Gorgazzo, anche detta Buso: Daniele e Mercedes mimano divertiti gli zampilli d'acqua della risorgiva. E poi Trieste, ieri: arrivati in tarda mattinata, subito si sono addentrati nella città, con quei palazzi «ricchi di storia», dice Pascal col naso all'insù, e le signore «tutte vestite bene, alla moda», osserva Sylvie nel suo abito a fiori di seta.

La visita alla città è iniziata con Miramare, peraltro vicino all'albergo che li ha ospita-

ti. E poi il centro cittadino: piazza Unità, il ghetto, il canale, foto d'obbligo vicino a quella «strana moneta conficcata per terra», il tallero. Un giro al museo «Rivolta?» chiede James, «Revoltella!» lo corregge Cristine. Questa mattina il gruppo è in partenza per Lignano e Grado, e non esclude un tuffo in mare se il tempo tenesse, «in ogni caso in valigia abbiamo messo anche il bikini»: prima però una piccola tappa dove «nasce il vino più famoso del mondo», parlando di Prosecco. Domani sarà il momento della Casa delle farfalle di Bordano, una «foresta tropicale» in Friuli, e in cui «si raccontano le mille storie di questo pianeta», dice sognante Mercedes, che sottolinea di avere passato qualche pomeriggio online alla ricerca di informazioni sulle migliaia di farfalle che vivono in quelle serre.

L'ultima tappa prevista è a Udine, venerdì, e chissà se sanno che ad aspettarli ci sono gli alpini: il loro programma serrato prevede una visita al Museo diocesano, al castello, alle piazze e un po' di shopping. E poi di nuovo in macchina, di ritorno in Francia: «Nessuna t-shirt ricordo, solo tante bottiglie di qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Foggia

IL COLLOQUIO

La mamma di Gessica

«Ho visto mia figlia morire l'ha uccisa per quel che ha detto»

In ospedale dalla moglie dell'assassino: «Sono viva solo perché credeva di avermi ammazzato
Lei mi ha difeso dagli insulti e lui me l'ha portata via. Vorrei tanto vedere il mio Leonardo»

Grazia Longo
INVIATO A FOGGIA

Il viso, completamente struccato, i capelli spettinati, le labbra piegate in una smorfia di dolore, la flebo al braccio sinistro, la sacca del catetere al lato destro del letto. È una donna irriconoscibile Tefta Malaj, sopravvissuta per miracolo alla furia omicida del marito Taulant. È ricoverata al Policlinico di Foggia in una stanza con altre due donne. Lei sta nel letto di mezzo. Non ha nessuno accanto. Su una sedia, di fianco a un tavolino, c'è solo la madre di una delle due compagne di stanza.

La voce di Tefta è flebile, poco più di un sussurro. Eppure si sforza per parlare. Fatica, ed è evidente che, al di là della sofferenza fisica, ad affliggerla è un peso sul cuore che le divora l'anima. «La mia Gessica non c'è più. Io mi sento un po' meglio ma la mia Gessica non c'è più. Lui me l'ha portata via».

Il ricordo di quella maledetta notte tra sabato e domenica è nitido. È come se lo avesse ancora davanti agli occhi. «Gessica mi voleva difendere. Si è messa davanti a me e così mio marito l'ha colpita per le cose che lei ha detto». Perché? Che cosa ha detto Gessica quella notte? «Difendeva me. Mio marito mi insultava con parolacce e lei diceva che le sue accuse erano false».

A questo punto una domanda sorge spontanea, non per attenzione morbosa ma per provare a capire, per quanto qualsiasi risposta non tolga nulla alla gravità di quello che ha fatto Taulant



Tefta Malaj, moglie di Taulant, con i figli Gessica - uccisa a 16 anni dal papà - e Leonardo

Malaj, 45 anni, fornaio dall'aspetto mite che si è trasformato in uno spietato assassino. È con un po' di imbarazzo, quindi, che chiediamo: scusi, ma è vero che lei aveva una relazione con il suo vicino di casa Massimo De Santis? La risposta non si fa attendere: «No, non è vero. Eravamo solo amici».

Non insistiamo oltre. Tefta avrà modo di spiegare agli inquirenti che la interrogheranno nei prossimi giorni. Anche perché il fulcro centrale di questa tragedia familiare non è questo, ma riguarda quanto Taulant ha fatto quella notte. «Per fortuna non ha colpito Leonardo - sibila la

donna -. Per fortuna almeno Leonardo è vivo. Lo vorrei tanto vedere, ma ancora non me lo hanno portato qui in ospedale». Il bambino, 5 anni, è sfuggito alle coltellate perché, terrorizzato, si è nascosto dietro al divano. È stato ritrovato, lì dietro tutto rannicchiato, dai carabinieri intervenuti grazie alla telefonata di Tefta al 118. Durante il primo interrogatorio - quello per la convalida dell'arresto si svolgerà oggi - Taulant ha riferito di essersi accorto che il figlio era accucciato dietro il divano, di averlo preso in braccio e poi essere uscito dall'appartamento. Ma nel video inviato al suo

amico di Imola, oltre a far vedere il cadavere della figlia e quello apparente della moglie, urlava come un pazzo: «Dov'è il bambino, dov'è il bambino? Ammazzo tutti». Segno evidente che in quella circostanza alternava momenti di lucidità ad altri di annebbiamento totale.

E ora Tefta racconta: «Sono viva solo perché mio marito mi credeva morta. Ero a terra in mezzo al sangue e lui pensava fossi morta. Quando è uscito di casa io ho telefonato subito al 118». I sanitari hanno poi avvertito i carabinieri di Torremaggiore che si sono immediatamente precipitati in via Togliatti. E men-

Notte di terrore

“

L'ALTRA VITTIMA

De Santis? Non c'era nessuna relazione con lui
Eravamo soltanto amici

VIOLENZA BRUTALE

Pensava che fossi morta, ero a terra in mezzo al sangue
Quando è uscito ho chiamato il 118

possibile, sarà gestire il vuoto lasciato dalla scomparsa di Gessica.

Nulla, in passato, era accaduto in modo tale da far presagire un epilogo tanto drammatico. Anche se le liti, soprattutto negli ultimi tempi, si erano fatte più frequenti e più accese. «In passato urlava e minacciava - ricorda Tefta -. Ma io non l'ho mai denunciato». Se lo avesse fatto sarebbe cambiato qualcosa?

Anche a detta di vicini e compagni di lavoro, Taulant non aveva mai dato in escandescenze. Lo descrivono tutti come «un uomo tranquillo, tutto casa e bottega. Dalle 23 alle 7 lavorava al forno e poi si dedicava alla famiglia». Ma la gelosia lo aveva accecato. «Avevo il diavolo nel cervello», ha ammesso lui di fronte agli inquirenti. Aveva addirittura installato alcune telecamere all'interno della sua casa. Voleva controllare la moglie? «L'ho vista uscire con Massimo, l'hanno ripresa le telecamere», ha detto lui di fronte al pm. Ha poi giurato di aver ripreso la moglie e il barista anche con il telefonino e di aver perso la testa quando si è accorto che sabato notte Tefta chattava con lui.

Già la sera prima aveva litigato con la moglie a cui aveva fatto una scenata di gelosia e lei sabato mattina ha peneato non poco per convincerlo a rientrare a casa, dopo la notte di turno al forno. Sembrava una lite come tante altre. E invece si è trasformata in un inferno. «La mia Gessica è morta ingiustamente», sussurra Tefta. Ed è chiaro che questa convinzione la tormenterà in eterno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI INAIL

Lavoro, aumentati da gennaio gli infortuni mortali in regione

UDINE

In Friuli Venezia Giulia gli infortuni sul lavoro sono complessivamente in ripresa dopo il forte calo osservato durante la pandemia. Sebbene le denunce nel primo trimestre 2023 risultino in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, calano meno che nel resto d'Italia, mentre sono aumentate le denunce con esito mortale

e le malattie professionali.

È questa la fotografia scattata ieri a Udine dalla direttrice regionale dell'Inail Fvg Angela Forlani, intervenuta al convegno «Sicurezza sul lavoro e Pnrr» organizzato dall'Università di Udine. «Una situazione che si può gestire, ma che deve necessariamente migliorare», ha sottolineato Forlani. In termini numerici, stando ai dati non consolidati forniti dall'Inail Fvg, tra

gennaio e marzo si è rilevata nella nostra regione una diminuzione delle denunce di infortunio rispetto all'analogo periodo del 2022, passando da 4.447 a 3.850 (-13,42%), in tendenza con il trend a segno «meno» del dato nazionale (-25,5%), ma con una diminuzione significativamente inferiore. Le denunce in occasione di lavoro, in calo del 16% rispetto al 2022, sono pari all'87,97% del totale,

mentre quelle di eventi nel tragitto casa-lavoro sono il 12,03% (+11,57% sul 2022). Le denunce di infortunio con esito mortale tra gennaio-marzo 2023 sono state 4, a fronte dell'unica denuncia rilevata l'anno scorso.

In controtendenza rispetto agli infortuni, le patologie di origine professionale denunciate nel primo trimestre sono aumentate in regione da 420 a 499 (+18,81%), in linea con il dato nazionale (+25,1%). Forlani ha poi evidenziato che «c'è anche il controllo e una grande presa di coscienza a tutti i livelli per mettere al centro la formazione e soprattutto investire sui giovani».

Sul fronte delle grandi opere legate al Pnrr, «la regione

Fvg è un modello di collaborazione tra enti e istituzioni in tema di sicurezza sul lavoro», ha aggiunto ancora Forlani, portando ad esempio i progetti avviati al Porto di Trieste.

Proprio il capoluogo regionale, il 13 settembre - ha anticipato la direttrice regionale Inail - ospiterà il Forum della

Quattro le vittime nei primi tre mesi dell'anno. In crescita le malattie professionali

prevenzione in memoria di Lorenzo Parelli, lo studente morto in uno stage aziendale in Friuli. «La sicurezza sul lavoro - ha detto il rettore

dell'Università di Udine Roberto Pinton - è diventato per il nostro Ateneo un tema qualificante e distintivo nella didattica, nella ricerca scientifica e nei rapporti con il territorio, anche grazie al Premio Lombardi. Con queste attività si vuole contribuire a creare consapevolezza della necessità di migliorare la qualità del lavoro e, soprattutto, di salvaguardare il benessere e la salute dei lavoratori».

Durante il convegno sono stati premiati anche i vincitori della XII edizione del premio in ricordo del magistrato Giuseppe Lombardi. Il convegno stesso ha inaugurato l'attività, in Friuli Venezia Giulia, della nuova associazione nazionale «AIDLaSS Forense».

L'impresa



L'impresa raccontata dal profilo Instagram di Mosetti (qui sopra al centro)



Mosetti sugli sci giù dalla vetta inviolata

Obiettivo centrato dal goriziano in Pakistan, su una montagna di 5.505 metri: «Dedicato al triestino Leonardo Comelli»

Melania Lunazzi

Lo avevamo lasciato nel 2017 con l'ultima discesa con gli sci compiuta in Nuova Zelanda lungo la Caroline Face del monte Cook. E adesso lo sciatore goriziano e guida alpina Enrico Mosetti dà notizia di sé dall'inviolato versante di una montagna senza nome di 5.505 metri situata nella regione più settentrionale del Pakistan, il Gilgit-Baltistan, nella catena del Karakoram, la stessa dell'italianissimo K2. Una nuova realizzazione che conferma il grande talento e spessore di alpinista a livello internazionale di Mosetti, che si è già collocato nell'empireo dei più forti sciatori al mondo con le discese compiute a partire dal 2015 in Perù (dai due seimila Artesonraju e Tocllaraju).

«A volte anche i sogni più grandi diventano realtà», scrive Mosetti dalle sue pagine social. E spiega: «Ho iniziato a sognare di salire e scendere questa montagna tre anni fa, grazie a una foto trovata in rete. Per un motivo o per un altro era rimasta nel cassetto dei sogni. Chissà dove si trova, quanto è alta, è mai stata salita, come si chiama? Dopo un anno un po' randagio, ho deciso che era il momento di aprire il cassetto dei sogni "difficili da realizzare". Ho coinvolto due amici e piano piano ho scoperto che la montagna non era mai stata scalata, non era mai stata sciatata, non aveva una quota precisa e nemmeno aveva un nome. Ma era bellissima e tanto bastava». E così, «in neanche dieci giorni dalla partenza da casa, ci siamo trovati in cima», scrive ancora Mosetti. Assieme a lui ci sono altri due coetanei, il corregionale Davide Limongi, tarvisiano, maestro di sci che fa parte sia del Soccorso alpino e speleologi-

co; e il veneto Giovanni Zaccaria.

Nessuno era al corrente di questo progetto alpinistico, né gli amici più cari di

Mosetti, né i suoi familiari, se non vagamente: «Adesso si stanno spostando in un altro luogo per tentare un'altra montagna e relativa di-

scesa - riferisce il padre Marco al telefono - Ma non mi chiedo quale, non ha voluto dirlo. Abbiamo anche noi difficoltà. Dobbiamo aspet-

tare i rari messaggi da parte sua. Preferisce parlare dopo, anziché fare annunci prima, è sempre stato molto discreto». Probabilmen-

te si tratta anche di una forma di scaramanzia, per non avere subito tutti gli occhi e le aspettative puntate addosso.

Mosetti, 34 anni, ritorna dunque in Pakistan tra quelle montagne che nel 2016 gli hanno portato via l'amico più caro: il muggesano Leonardo Comelli, che ha perso la vita scendendo dal Laila Peak, lo stupefacente scivolo inclinato di 6.096 metri situato nella stessa regione in cui si trovano ora Mosetti e compagni, quella del Gilgit - Baltistan. Ed è proprio all'amico scomparso che la cima è stata dedicata: «La cima adesso ha una salita, una discesa, una quota e anche un nome. Romboss Peak (Romboss era il nomignolo di Comelli, ndr). - prosegue infatti Mosetti dai social - Dedicata a Leo, la mia più grande ispirazione, il mio più grande amico. Te la dovevo». La possibilità di battezzare la montagna resta da verificare, dato che qualcuno rivendica che la cima sia già stata raggiunta quindici anni fa dalla guida alpina francese di Chamonix Yannick Graziani, il quale comunque non avrebbe sciato il versante settentrionale della stessa, quello più difficile e disceso invece dal gruppo di trentenni italiani.

Una vera avventura e alpinismo con la "A" maiuscola, a detta dei followers di Mosetti, tra i quali ci sono diversi addetti ai lavori. Di fatto i tre alpinisti hanno risalito in un solo tentativo in giornata 1.500 metri di parete, partendo dal campo base situato a quota quattro-mila metri, per poi compiere un totale di «1300 metri sciati nella neve più bella della stagione - scrive ancora Mosetti - e altri 200 di alpinismo abbastanza sofferto per arrivare in cima a 5505 metri».

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa



PRIMA SESSIONE:
L'Adriatico, crocevia di continenti

SECONDA SESSIONE:
**Dal PNRR alla riforma dei porti:
il fattore competitività**

Roberta Giani e Luca Ubaldeschi introducono
il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,
Matteo Salvini

SCOPRI IL PROGRAMMA
COMPLETO E REGISTRATI
eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino
a esaurimento posti, previa registrazione.

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00 | Trieste Convention Center - Porto Vecchio

Con il supporto di



FINCANTIERI



LEONARDO COMELLI

ENRICO MOSETTI HA DEDICATO L'IMPRESA COMPIUTA IN PAKISTAN A LEONARDO COMELLI, MUGGESANO, CHE PERSE LA VITA NEL 2016 SUL LAILA PEAK: «DEDICATA A LEO, LA MIA PIÙ GRANDE ISPIRAZIONE IL PIÙ GRANDE AMICO», HA SCRITTO MOSETTI SUI SOCIAL

ECONOMIA

LA RASSEGNA TRANSPORT LOGISTIC

Logistica regionale schierata a Monaco «Crescere in Europa unendo le forze»

Il governatore Fedriga: «Consolidare le alleanze»
D'Agostino: «Asse fra il porto di Trieste e la Germania»

Diego D'Amelio

Il sistema della logistica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia si mette in mostra a Monaco, dove ogni due anni si tiene la Transport Logistic, il principale evento del settore a livello mondiale. Fitta l'agenda del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, che approfitterà della trasferta in Germania per aprire nuovi canali e stringere le relazioni già esistenti con terminalisti, spedizionieri, operatori dell'intermodalità e del digitale.

Ieri è andata in scena l'inaugurazione dello stand del sistema logistico del Friuli Venezia Giulia. Nella struttura organizzata dalla Regione, in collaborazione con Autorità portuale, Aries Venezia Giulia e 20 espositori del territorio, il governatore Massimiliano Fedriga ha dato un taglio politico al suo intervento, sottolineando che «rafforzare le relazioni con i nostri partner strategici non è solo esigenza di natura economica, ma anche sociale: in vir-



La fiera Transport Logistic

tù del consolidamento di queste alleanze potremo mettere in sicurezza la tenuta del territorio e, in prospettiva più ampia, dell'Occidente democratico, dagli effetti delle crisi internazionali provocate dai regimi autocratici». Le parole di Fedriga seguono la visita fatta nei giorni scorsi al quartier generale e al comando supremo della Nato a Bruxelles e a Mons, dove il governatore ha

evidenziato «l'importante ruolo del Friuli Venezia Giulia nello scacchiere europeo con particolare riferimento all'area orientale e balcanica».

Venendo ai temi specifici di Monaco, Fedriga ha spiegato che «la partecipazione alla Transport Logistic rimarca la volontà del sistema logistico regionale di unire le forze, coinvolgendo i suoi principali attori pubblici e privati in un progetto di sviluppo del territorio e valorizzazione di quelle specificità che rappresentano, a livello internazionale, un'importante leva di crescita. Stringere sinergie con altri player non è solo un'esigenza di natura commerciale ma, ben di più, una precisa scelta di campo sul piano diplomatico».

I tempi del memorandum con la Cina sembrano lontani anni luce. Il porto di Trieste si è nel frattempo rivolto a partner dell'Europa centrale, stringendo alleanze in Germania con Hamburger Hafen und Logistik e con Duisport, ma anche in Ungheria con Adria Port. Lo



L'inaugurazione dello stand del Friuli Venezia Giulia alla Transport Logistic di Monaco

ha rimarcato il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino, secondo cui «in questi anni il rapporto con la Germania si è consolidato e andremo a consolidare ancora di più questo rapporto vero e forte, che fa vedere come la portualità del Nord Europa e quella della nostra regione sono un asse unico attraverso cui giocare partite importanti. I nostri operatori sono pronti e agguerriti: e non vedevamo l'ora di essere qua dopo la chiusura forzata imposta dal Covid».

La Transport Logistic non ve-

niva riunita dal 2019, a causa dello stop dovuto nel 2021 alla pandemia. L'evento torna ora a richiamare nella capitale bavarese attori da tutto il mondo, offrendo opportunità di confronto imperdibili: nell'edizione di quattro anni fa sono stati registrati 2.400 espositori da 63 paesi e 64 mila visitatori da 125 paesi.

Presenti al taglio del nastro l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, il vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia Massimiliano Ciarrocchi e il

console italiano a Monaco Sergio Maffettone. Amirante ha posto l'accento sull'«incremento di Teu movimentati dal porto tra 2019 e 2022 (+22%) e di treni (+7,1% fra 2021 e 2022)». Per Ciarrocchi, «il segnale più importante della giornata è aver visto a pochi passi dal nostro stand la conferenza di Hhla intitolata «Da Tallin a Trieste: unire il Nord e il Sud Europa». Più di mille parole, è la prova dei risultati della rete di porti e interporti creato da Authority, Regione e Camera di commercio».

L'armatore marsigliese, attivo anche a Trieste, diventa il quarto gruppo mondiale

Il risiko delle super-container Bollorè vende gli asset a Cma Cgm

PIERCARLO FIUMANÒ

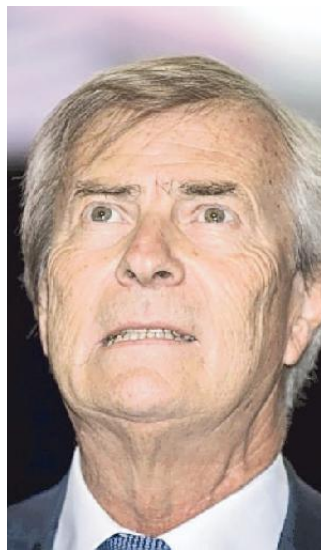
Riparte dalla Francia il risiko della logistica mondiale. Bollorè Logistics, ramo trasporti e logistica del gruppo di Vincent Bollorè, l'industriale e finanziere bretone conosciuto a Trieste per essere stato per anni consigliere e poi vicepresidente delle Generali, ha accettato un'offerta di acquisto da parte dell'armatore francese Cma Cgm sulla base di un valore d'azienda di 5 miliardi di euro. Cma Cgm che con questa operazione diventerebbe il quarto gruppo mondiale, ha spiegato che questo progetto rientra in una strategia basata sul «trasporto marittimo e la lo-

gistica, che mira a offrire e sviluppare soluzioni complete per sostenere le catene di approvvigionamento dei propri clienti». Cma-Cgm, presieduto dall'imprenditore franco-libanese Rodolphe Saadé, direttore concorrente di Maersk, è presente a Trieste con un servizio settimanale di trasporto container. Tre anni fa si era parlato di un possibile interesse del colosso della logistica francese a sbarcare nella piattaforma logistica triestina.

La compagnia di Marsiglia sbarca merci a Trieste nel quadro della Ocean Alliance, che ogni settimana fa scalo in Molo VII con gli altri colossi Evergreen, Ocl e Cosco.

Cma-Cgm ha sfruttato appieno il boom del trasporto marittimo creato dalla crisi del Covid-19 raggiungendo lo scorso anno un utile netto record di oltre 23 miliardi di euro nel 2022. Risultati ottenuti sfruttando l'impennata dei noli: il prezzo del trasporto di un container dalla Cina all'Europa si è infatti decuplicato fino a raggiungere i 15.000 dollari.

Bollorè, da parte sua, abbandonati i salotti buoni della finanza italiana si è impegnato in una rifocalizzazione sui media, in particolare attraverso il gigante Vivendi (proprietario di Canal+, Havas ed Editis), che ora detiene una quota di maggioranza in Lagardère. Le



Vincent Bollorè

sue attività di trasporto e logistica hanno rappresentato un fatturato di 7,1 miliardi di euro nel 2022, con stabilimenti in cento Paesi e 13.500 dipendenti.

In questi anni ha ordinato decine di navi portacontainer dai cantieri navali asiatici, giganti alimentate a Gnl o metanolo, che emettono meno CO2. Il gruppo marsigliese è anche sbarcato in California con l'acquisto di un terminal a Los Angeles-Long Beach, che movimentava container da tutto il mondo, e coltiva importanti alleanze in Cina. Questa diversificazione ha consentito a Cma Cgm di sfruttare un forte vantaggio competitivo. Tutto ciò è avvenuto in tempi in cui le navi sono sempre più giganti, in grado di trasportare fino a 24.000 container per ridurre i tempi di inattività di questi colossi del mare: «Stiamo rafforzando la qualità dei nostri servizi ai clienti americani e l'efficienza della loro supply chain con una gamma completa di soluzioni marittime, logistiche, aeree e marittime», hanno spiegato al quotidiano

francese *Le Monde* i vertici del gruppo marsigliese. Dal 2019 la società guidata da Rodolphe Saadé ha infatti moltiplicato le acquisizioni e le partecipazioni in ammiraglie francesi e straniere, da Ceva Logistics ad Air France-Klm. Il gruppo è attivo anche nel trasporto aereo con Cma Cgm Air Cargo, che possiede una dozzina di Airbus e Boeing.

L'armatore non intende competere con i colossi americani FedEx e UPS, ma offre trasporti mirati a maggior valore aggiunto. E ha rafforzato la sua base aerea firmando una "partnership strategica" con Air France-Klm, di cui è diventato, nel 2021, il primo azionista privato, con il 9% del capitale.

Un approccio multimodale richiesto da grandi clienti come Ikea, Walmart o Carrefour. Cma Cgm è salita sul satellite prendendo il 10,43% dell'operatore Eutelsat. «Tutto ciò che possiamo fare per il pianeta, dobbiamo farlo», ha confidato Saadé promettendo un gruppo carbon neutral nel 2050. —

I CONTI NEL PRIMO TRIMESTRE

Gruppo Fincantieri ricavi su del 4,9% con l'eolico offshore Nuove navi per Vard

Il Ceo Folgiero presenta oggi il nuovo piano industriale Azienda in campo ad Atene per le corvette della Marina

PIERCARLO FIUMANÒ

Riparte Fincantieri. Dopo un 2022 complicato dai colpi di coda della pandemia che ha frenato le crociere, il gruppo triestino guidato da Pierroberto Folgiero nel primo trimestre ha realizzato ricavi in netta ripresa per 1.764 milioni (+4,9%). Un segnale positivo considerato che anche l'Ebitda (indicatore dell'andamento dell'attività caratteristica) ha segnato 4,9% in miglioramento rispetto allo scorso anno (3%). La posizione finanziaria netta è negativa per 2,9 miliardi con un portafoglio ordini in salute: le navi in portafoglio sono 89 con un backlog di 22,7 miliardi. Gli ordini acquisiti so-



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI
FINCANTIERI

no stati pari a 0,9 miliardi contro gli 0,5 miliardi del primo trimestre 2022, grazie ad forte contributo del settore eolico offshore. Per il Ceo Pierroberto Folgiero, che stamane presenterà agli analisti il nuovo piano industriale, i conti si confermano «pienamente in linea con le previsioni per l'intero 2023». Nell'area delle navi da crociera -ha aggiunto- c'è stato un incremento dei volumi di produzione «in virtù dello sviluppo dell'importante backlog acquisito» mentre continua la fase di sviluppo nel militare che nella nuova geopolitica mondiale resta in grande espansione. Il gruppo triestino sta costruendo posizioni in Grecia dove in ballo c'è un im-



Una nave Vard per l'eolico off-shore

portante ordine. Fincantieri e Onex Shipyards & Technologies Group hanno presentato ad Atene, durante la fiera della Difesa, la strategia comune da adottare nel caso in cui il Gruppo italiano, in qualità di prime contractor, si aggiudicasse il programma delle corvette della Marina militare ellenica, perseguito dal ministro della Difesa.

Intanto «un'ottima performance» è stata segnata in particolare dal settore offshore e navi speciali, con 238 milioni di euro di ricavi (+31%) che beneficia del crescente contributo delle unità per il comparto eolico. Questo risultato conferma la validità della revisione del modello di business di Vard, «focalizzato ora sul mercato offshore e delle energie

rinnovabili». Proprio ieri è stato reso noto che la controllata norvegese, fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha firmato il contratto per la progettazione e la costruzione di due nuovi *Commissioning Service Operation Vessel* (le unità per l'eolico offshore) per North Star, società britannica leader nel settore delle navi a supporto delle infrastrutture, che nel recente passato ha già ordinato quattro navi. Il contratto - spiega una nota - prevede le opzioni per altre due unità della stessa tipologia di quelle ordinate che saranno predisposte in futuro per il funzionamento con il metanolo. Entreranno a far parte della flotta a propulsione ibrida dell'armatore entro la prima metà del 2025. Folgiero ha concluso che «la performance operativa attesa per l'anno ci consentirà di consolidare i ricavi e la marginalità che, uniti ad un portafoglio ordini molto robusto ed a un Ebitda in miglioramento rispetto ai risultati del 2022, confermano la nostra come una società solida proiettata strategicamente sulle nuove tecnologie». Infine divertente episodio a Castellammare di Stabia dove la segretaria del Pd Elly Schlein, impegnata in un tour elettorale in Campania, ha voluto incontrare i trenta operai di Fincantieri che si sono iscritti al partito dopo la sua elezione. Uno di questi ha regalato a Schlein la sua giacca blu di Fincantieri e scherzando si è offerto di essere il suo *armocromista*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE

Alleanza Coop «Più sprechi con il divieto della plastica»

TRIESTE

«Vietando l'utilizzo della plastica per tutte le confezioni di ortofrutta fresca dal peso inferiore a 1,5 Kg per privilegiare i prodotti sfusi, si finirà inevitabilmente per produrre maggiori sprechi alimentari. E ciò va in palese contraddizione con quell'obiettivo di riduzione che pure la Commissione Europea da tempo sta perseguendo». Lo fa sapere il presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari Carlo Piccinini, in merito agli eventuali impatti della nuova proposta Ue sul Regolamento imballaggi. «Un materiale come la plastica -spiega Piccinini- consente una migliore e prolungata conservazione dei prodotti freschi, oltre ad essere fondamentale per garantire l'igiene degli alimenti riducendo i rischi microbiologici». Altra grande criticità delle nuove norme secondo Piccinini è che «la Commissione, ancora una volta non ha valutato a sufficienza l'impatto economico che l'utilizzo di nuovi materiali come la carta e altri materiali riutilizzabili, potranno avere sulle imprese. L'Europa finisce per penalizzare Paesi come l'Italia».

L'IMPRENDITORE TRIESTINO-GENOVESE

Cosulich: l'acciaio riparte a Nordest Segnali di ripresa della domanda

«Il settore siderurgico conferma la sua resilienza»
Trecento imprese alla rassegna Made in Steel a Milano

Luigi Dell'Olio

Il 2023 è iniziato meglio del previsto per la siderurgia italiana, che ha continuato a crescere a dispetto delle previsioni su una recessione in arrivo. Con le prospettive per i prossimi mesi improntate a un moderato ottimismo, secondo quanto rilevato dagli operatori del settore. «Diciamolo a sottovoce, dato che da tempo ormai le sorprese si nascondono dietro l'angolo, ma le cose stanno andando meglio di quanto si prospettasse sul finire del 2022. Il calo della domanda non si è visto finora e probabilmente nel secondo semestre dell'anno assisteremo a una ripresa della crescita»: così Augusto Cosulich, presidente del gruppo di famiglia, che a Trieste ha le proprie radici,

anche se poi nei decenni ha ampliato i propri orizzonti dentro e fuori dall'Italia. Fondata nel 1857, la Fratelli Cosulich è cresciuta a colpi di acquisizioni in questo lungo periodo (attualmente controlla 110 società) e in regione è attiva soprattutto in campo siderurgico, con un laminatoio a San Giorgio di Nogaro che produce 350 mila tonnellate di lamiera ogni anno. «Il Triveneto sta confermando la sua resilienza anche a fronte del rallentamento del ciclo economico, ma anche a livello internazionale i segnali che arrivano dal fronte degli ordinativi fanno ben sperare», commenta Cosulich. Un sentimento che trova conferma tra gli altri imprenditori e gli analisti intervenuti alla tavola rotonda presentazione della decima edizione

di Made in Steel, manifestazione internazionale dedicata alla filiera dell'acciaio, organizzata da Siderweb in corso a fieramilano Rho. Circa 300 le imprese presenti, su superficie espositiva che supererà i 15 mila metri quadrati, record assoluto per la manifestazione, che quest'anno ha scelto come titolo «Generations, re-imagining our world». Della necessità di ripensare continuamente il modo di dialogare con il mercato ha parlato Antonio Gozzi, presidente di Federacciai che ha invitato gli operatori a non limitarsi all'analisi dei numeri, ma a offrire un respiro culturale nel racconto di ciò che viene fatto. La scorsa edizione di Made in Steel era stata caratterizzata dall'entusiasmo della ripartenza dopo la crisi pande-



Augusto Cosulich

mica, ha aggiunto Gozzi, mentre ora siamo in una fase di rallentamento, per certi versi fisiologico. «Nonostante i tanti venti contrari e la difficoltà di confrontarsi con un passato recente di forte ripresa, il primo trimestre 2023 è stato ancora buono per risultati». Il che fa ben sperare anche per il futuro prossimo, soprattutto se vi sarà un'accelerazione nella messa a terra del Pnrr, «che può avere un effetto anticiclico grazie all'ampia portata degli investimenti previsti». Uno scenario che rende necessario tenere alta la guardia. «Le imprese, non solo quelle siderurgiche, sono chiamate a un atteggiamento nuovo per avere una maggiore predisposizione a cogliere tutte le opportunità di crescita».

«La siderurgia è la terza attività manifatturiera per contributo al Pil nazionale, è quindi cruciale per l'Italia ed è protagonista della crescita economica dell'Europa»: cp-si Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria, nel suo intervento a Made in Steel, sottolineando che «non si può parlare di acciaio ed Europa senza guardare alla competizione globale». E spiega: «La congiuntura attuale offre al settore rischi e opportunità che possono incidere profondamente sulla nostra capacità di essere competitivi. Scegliere la strada da intraprendere nei prossimi anni spetta come sempre in parte a noi, ma dipende in larga parte da Bruxelles». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione passa alla Camera, il governo ringrazia: adesso l'atomo è nel mix energetico

Primo via libera al nuovo nucleare

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

«Il via libera della Camera alla mozione sul nucleare, come fonte alternativa e pulita per la produzione di energia, è la risposta più netta alla demagogia della sinistra», sentenzia il deputato Alessandro Cattaneo di Forza Italia, primo firmatario della mozione sul nucleare passata ieri coi voi sia del centrodestra che di Azione-Italia Viva.

Mentre Pd, 5 Stelle e Alleanza Verdi sinistra protestano (e Carlo Calenda difende la sua mossa), il governo ringra-

zia il Parlamento per aver dato un indirizzo preciso all'esecutivo e incassa il risultato.

«Ricerca e sperimentazione in questi ultimi decenni hanno fatto passi enormi: il nucleare di quarta generazione, secondo gli scienziati, è sicuro quanto pulito», scrivono in una nota congiunta Gilberto Pichetto Fratin e Vannia Gava, rispettivamente ministro e viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Che ora assieme ai partner europei dicono di voler valutare «con la massima attenzione, come inserirlo nel mix energetico nazionale dei prossimi decenni, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dall'Unione europea».



Il ministro Pichetto Fratin

La mozione votata ieri alla fra le altre cose, oltre a impegnare il governo «a valutare l'opportunità di inserire nel mix energetico nazionale anche il nucleare quale fonte alternativa e pulita per la produzione di energia», chiede all'esecutivo di «partecipare attivamente, in sede europea e internazionale, a ogni opportuna iniziativa volta ad incentivare lo sviluppo delle nuove tecnologie nucleari», di «perseguire l'impegno nella ricerca scientifica» e di «formare nuovo capitale umano altamente qualificato nel settore», per «recuperare il ruolo dell'Italia nel campo dello studio e dello sviluppo tecnico in materia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,04	1	4,78	6,12	-12,2	134,1
Acqa	13,32	-0,75	12,28	14,42	3,1	2.836,7
Acinqe	2,12	0,95	1,82	2,2	2,91	418,4
Adidas ag	185,4	-2,22	127,74	170,76	28,72	34.804,4
Adv Micro Devices	86,21	3,92	57,92	93,21	43,68	81.821,8
Aeffe	1,36	-1,16	1,116	1,42	9,85	146
Aegon	4,06	-	3,785	5,292	-13,38	640,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,24	7,68	8,52	6,92	301,3
Ageas	40,3	-	38,31	45,12	-2,83	94.772
Ahold Del	31,645	1,02	26,8	32,225	16,45	3.717,1
Air France Klm	1,463	1,25	1,2575	1,856	18,94	827,1
Airbus	121,78	0,23	112,4	129,46	9,22	94.096,8
Alerion	28,35	-4,87	26,05	33,1	-11,96	1.537,4
Algowatt	0,6	1,69	0,48	0,698	19,52	26,8
Alkerm	11,2	-1,58	10,72	14,78	1,63	83,7
Allianz	215,4	-0,58	200,55	226,9	6,86	97.770,1
Alphabet cl A	98,97	2,12	81,47	99,15	21,21	29.497,5
Alphabet Classe C	98,72	4,08	82,44	99,72	21,64	34.850,1
Amazon	97,25	1,81	79,3	102,18	25,53	46.862,1
Amgen	214	-	208	254,4	-12,4	156.150,5
Amplion	35,44	-1,14	25,27	35,89	27,38	8.023,2
Anheuser-Busch	58,45	-0,19	53,9	61,47	3,97	94.001,8
Anima Holding	3,686	-1,07	3,582	4,22	-1,5	1.213,4
Antares V	6,75	0,75	6,04	8,89	-15,94	466,6
Apple	157,38	0,05	118,66	157,8	31,35	812.903,6
Aquaflil	4,74	-2,27	4,7	6,3	-22,8	203
Ariston Holding	9,405	-1,1	8,89	10,65	-2,23	1.180,4
Ascopiave	2,715	0,18	2,43	2,91	13,36	636,4
ASML Holding	585,4	-1,06	515,7	636,5	15,76	253.673,4
Autogrill	7,055	1,07	6,41	7,055	9,18	2.716,4
Autos Meridionali	11,6	1,31	11,35	23,5	0,87	50,8
Avio	9,39	-0,42	9,04	10,68	-1,88	247,5
Axa	27,38	-0,51	25,955	30,2	4,09	57.201,2
Azimut	20,13	-0,78	18,98	23,85	-3,82	2.883,7
A2a	1,625	-0,12	1,2965	1,627	30,52	5.091

B						
B Desio e Brianza	3,35	-0,59	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	15,16	0,86	13,44	16,4	13,9	815,8
B M Paschi Siena	2,117	-0,17	1,8142	2,85	10	2.666,8
B P di Sondrio	4,32	2,22	3,804	4,892	14,29	1.958,8
B Profilo	0,218	-0,91	0,1978	0,231	10,1	147,8
B Sistema	1,236	-1,12	1,236	1,85	-18,22	99,4
Banca Generali	30,2	-0,53	27,99	34,59	-5,8	3.528,9
Banco Bpm	4,048	7,55	3,403	4,295	21,42	6.133,5
Banco Santander	3,1635	-0,8	2,843	3,85	12,78	51.046,7
Basf	48,735	-0,35	44,5	53,82	0,51	43.142,4
Basinet	5,59	2,57	5,3	5,93	5,27	301,9
Bastogi	0,594	-3,28	0,574	0,836	-5,71	73,4
BB Biotech	58,29	-0,12	47,1852	59,2097	23,31	44.553,5
BBVA	4,75	0,42	4,57	6,06	-15,93	2.613,5
BBVA	6,304	0,29	5,772	7,435	11,42	42.034,4
BBC Speakers	14,15	-2,41	12,5	14,85	12,3	155,7
Bca Mediolanum	0,898	-0,07	7,856	9,384	3,85	6.016,7
Beewize	0,682	-0,29	0,656	0,806	-6,32	7,6
Beghelli	0,254	0,4	0,252	0,3285	-10,25	50,8
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-9,11	15.297,8
B.F.	3,72	-0,53	3,72	3,95	-3,38	685,9
Bff Bank	8,695	0,93	7,455	9,72	17,34	1.614
Blaetti Industrie	0,244	2,52	0,228	0,301	-9,8	37,8
Blesse	13,28	-0,3	13	17,43	4,73	363,9
Bloera	0,114	3,64	0,094	0,3082	-63,75	1,2
Bmw	108,86	1,28	85,64	108,86	29,07	65.533,2
Bnp Paribas	58,35	0,03	50,83	66,37	9,47	53.220,8
Borgosesia	0,798	-0,5	0,71	0,838	12,71	38,1
Bper Banca	2,743	3,9	1,9585	2,827	42,98	3.883,7
Brembo	13,93	1,38	10,49	14,92	33,3	4.651,5
Briesci	0,071	-	0,0708	0,0836	-4,05	55,9
Brunello Cucinelli	86,05	-2,05	87,2	92,85	24,53	5.651,4
Buzzi Unicem	23,16	-0,08	18,255	23,18	28,67	4.461,2

C						
Cairo Communication	1,89	0,75	1,494	1,91	27,02	254
Caleffi	1,06	-	1,02	1,285	3,92	16,8
Callagione	3,98	-1,73	3,11	4,11	27,16	478,1
Callagione Editore	1	-	0,94	1,075	3,52	125
Campani	12,1	-1,87	9,558	22,3	27,58	14.055,4
Carel Industries	25	1,21	22,5	27,2	6,38	2.500
Cellularine	2,95	-1,67	2,92	3,25	-0,67	64,5
Cembre	31,5	1,29	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,9	-0,88	6,2	8,25	28,66	1.257
Centrale del Latte d'Italia	2,06	-1,54	2,56	2,91	-12,93	35,8
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,053	2,91	0,0505	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,3725	-2,1	0,3725	0,435	-14,27	412,4
Civilianavi S	3,68	-	3,37	3,79	6,36	113,2
Class Editori	0,0802	-1,72	0,0796	0,088	-4,52	22,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Orh Industrial	12,93	-0,54	12,385	16,27	-13,6	17.641,7
Coimbase Global	52,86	3,44	31,13	77,65	60,38	9.177
Commerzbank	9,88	-	8,83	11,885	12,4	12.373,3
Conafi	0,388	0,26	0,37	0,43	-8,71	14,3
Continental AG	63,62	-	59	78,2	16,01	12.724,4
Covivio	48,5	-3,39	48,5	66,6	-13,08	4.597,1
Dredem	7,22	0,28	6,52	8,23	8,9	2.464,3
Credit Agricole	11,104	-0,16	9,959	11,798	12,87	24.721,3
Csp International	0,371	-1,07	0,359	0,409	4,8	14,8
D						
D'Amico	0,3785	-	0,3605	0,4995	1,47	469,7
Danieli & C	23,65	-1,05	21,2	25,95	13,7	966,8
Danieli & C Rsp	19,06	0,85	14,54	19,26	33,1	770,5
Datalogic	7,57	-1,5	7,35	9,84	-9,07	442,4
De Longhi	20,94	-1,32	20	23,8	-0,19	3.163,2
Deutsche Bank	9,686	0,27	8,7	12,312	-8,62	5.529,3
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,82	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,294	2,02	7,877	10,97	19,44	4.327,7
Deutsche Post AG	42,15	0,2	35,93	44,01	18,72	51.117,6
Deutsche Telekom	21,3	0,33	18,928	22,99	18,33	92.896,1
Diasorin	102,2	0,15	96,46	130,4	-21,63	5.717,9
Digital Bros	20,86	0,1	19,33	23,56	-6,96	297,5
doValue	5,57	-3,87	5,57	7,88	-22,21	445,6
E						
Edison Rsp	1,402	-1,27	1,352	1,58	3,09	153,6
Eems	0,0339	-1,17	0,0339	0,06	-36,28	16,2
El En	11,39	-1,73	11,39	16,09	-20,07	910,3
Elica	2,75	1,1	2,62	3,2	-7,41	174,1
Emak	1,108	-2,46	1,05	1,322	-4,87	181,6
Enav	4,122	-0,87	3,746	4,37	4,09	2.233,1
Enel	6,112	-0,11	5,171	6,199	21,51	62.138,7
Enervit	3,14	-	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	14,69	-0,07	12,474	15,51	9,19	32.224,6
Eni	13,52	-0,91	12,162	14,826	1,76	48.286,5
E.ON	12,22	1,24	9,444	12,22	31,09	24.452,2
Eprice	0,0096	1,05	0,0081	0,0155	6,67	3,8
Equita Group	3,8	-0,26	3,65	4,06	7,14	199,1
Erg	26,6	-	26,12	29,22	-8,15	3.988,5
Espinet	7,695	-3,27	6,59	9,24	14,25	388
Essilorluxottica	183,02	-0,64	157,35	185,48	8,3	39.908,7
Eukedoss	1,18	-	1,115	1,315	-5,22	26,8
Eurogroup L	5,405	1,12	4,56	5,87	-0	508,2
Eurotech	2,94	-0,84	2,875	3,796	2,65	104,4
Evonik Industries AG	19,45	-1,17	18,01	21,36	8	9.063,7
Exprivia	1,29	-0,82	1,29	1,572	-6,11	66,9

F						
Faurecia	17,61	-2,63	15,44	23,35	24,41	2.430,8
Ferrari	269,9	0,37	202,5	269,9	34,82	52.340
Fidia	1,405	2,55	1,37	1,535	-6,84	9,8
Fiera Milano	2,63	-1,87	2,63	3,17	-9,31	189,1
Fila	7,36	-0,14	6,79	7,8	5,75	316,3
Fincantieri	0,555	0,54	0,521	0,6355	4,62	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	7,6	-1,55	7,55	8,45	-8,87	167,7
FinecoBank	12,68	-5,72	12,68	16,99	-18,3	7742,8
Finn	0,443	-0,23	0,429	0,465	4,36	192,7
Fresenius M Care AG	42,71	0,02	30,26	43,6	41,56	13.082,7
Fresenius SE & Co. KGaA	27,6	9,74	23,44	29,57	4,59	15.062,4
G						
Gabetti	1,006	-2,33	1,006	1,318	-4,01	60,7
Garofalo Health Care	3,92	-2	3,64	4	6,52	353,6
Gas Plus	2,46	2,93	2,2	2,58	2,5	110,5
Gefran	9,86	0,51	9,15	10,5	13,2	142
Generalliance	8	-	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,975	-0,08	16,775	19,135	14,2	29.587,4
Geox	1,054	0,38	0,81	1,182	31,26	273,2
Gequity	0,0122	3,39	0,011	0,015	1,67	1,3
Giglio group	0,732	-4,44	0,56	1,206	-34,05	9,1
Gilead Sciences	71,5	-	71,5	82,38	-10,28	93.373,7
Gpi	12,1	-0,98	12	14,66	-16,32	349,8
Greenthesis	0,9	-	0,878	0,993	-3,74	139,7
Gvs	5,77	0,09	4,142	6,39	42,47	1.009,8

H						
Heidelberg Cement AG	69,74	3,14	55,32	70,9	29,97	13.076,3
Henkel KGaA Vz	74,36	0,13	64,68	75,82	14,61	13.249,2
Hera	2,852	-0,35	2,383	2,862	13,22	4.249,2

I Grandi Viaggi	8.002	-0,74	0,79	0,936	2,82	38,3
Iberdrola	11,78	-0,3	10,625	11,85	7,58	75,3641
Indag	2,55	-3,41	2,55	3,48	-18,14	281,4
Il Sole 24 Ore	0,486	-0,21	0,477	0,54	2,32	27,4
Ilmimity Bank	8,415	0,94	5,885	7,82	-7,03	536,6
Immsi	0,59	-1,01	0,407	0,649	43,9	200,9
Intel B	24,2	-	23,1	25,8	-3,59	141,4
Intindex	31,85	-0,59	24,8	32,04	25,48	99,2654
Industrie De Nora	18,02	-0,88	14,5	19,78	28,66	825,7
Infinet Technologies AG	32,94	-0,78	28,615	31,97	20,68	381,72



Il tavolo per le riforme dove la premier Giorgia Meloni ha cominciato a confrontarsi con le forze dell'opposizione

UN OBIETTIVO PIÙ ALTO DIETRO IL PRESIDENZIALISMO

MASSIMILIANO PANARARI

«Cerco convergenze, dunque bene se si arriva a scelte condivise, ma ho degli obiettivi da raggiungere». Perché «Sia chiaro, io ho un mandato». In queste parole di Giorgia Meloni “pigliatutto”, supportate da quelle di Matteo Salvini – «Gli italiani devono poter eleggere direttamente chi li governa» (con la Lega che chiede garanzie sul Parlamento nel caso in cui si apra una trattativa sul premierato) – è racchiuso l’approccio della premier rispetto alla nuova stagione del dibattito sulle riforme istituzionali. Un tema che non rappresenta affatto una novità per la politica italiana, ma – per citare il Bardo – si è sempre sostanzialmente risolto in «tanto rumore per nulla».

Ieri si è svolta la prima giornata di incontri con le opposizioni, arrivate all’appuntamento con piattaforme e idee differenti – anche questa, di certo, non una novità, che va ampliandosi ulteriormente a causa della competizione tra Pd e Movimento 5 Stelle. Una divisione in cui punta a inserirsi la premier, la quale denuncia preventivamen-

te potenziali «intenti dilatori» dell’opposizione, ma pare non avere fretta e vuole comunque evitare bicamerali e commissioni costituenti sulla scorta dei precedenti esiti fallimentari.

Il Partito democratico è contrario a ogni ipotesi di elezione diretta, mentre si dice a favore di un rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio (e del “modello tedesco”). Una posizione a cui si è fondamentalmente allineato Giuseppe Conte il quale, dopo avere giocato di sponda con l’esecutivo su alcune poltrone, ha scelto questa volta di contrapporsi frontalmente a Meloni (dichiarando, per giunta, di essere favorevole a una “commissione ad hoc”), in una chiave che sembra tutta interna alla competizione con Elly Schlein e volta a evitare di lasciarle spazi a sinistra.

Il Terzo polo, su cui si appuntano le speranze della maggioranza, pur rigettando il

presidenzialismo si pronuncia per il paradigma del “Sindaco d’Italia”, mentre Più Europa lo rifiuta segnalando che l’elezione diretta del presidente del Consiglio si rivela incompatibile con l’assetto costituzionale vigente.

A dispetto delle dichiarazioni ufficiali, FdI ha un disegno di legge sostanzialmente pronto, che prevede l’elezione diretta del presidente del Consiglio e il mantenimento dei poteri attuali di quello della Repubblica. Con una clausola di salvaguardia, che prevede l’entrata in vigore della riforma dal 2029 per non impattare sulle facoltà del capo dello Stato.

Ma gli incontri esplorativi di ieri evidenziano il tentativo di mettere in cantiere una revisione della Carta con il coinvolgimento delle minoranze per presentarsi con un aspetto più ecumenico di quello mostrato finora.

Una strategia che, alla fine, può risolversi in un momento più comunicativo che politico, vista l’intenzione precisa della presidente del Consiglio di andare avanti in ogni caso.

Il presidenzialismo, infatti, oltre a rappresentare una “ossessione” di lunga data della cultura politica della destra italiana, fornisce anche l’ennesima finestra di opportunità per una polarizzazione del dibattito nazionale, distraendo da altre questioni.

Ed è proprio questo il nodo: se si vuole effettivamente tentare il coinvolgimento di altri attori e delle forze di opposizione, alla luce del contesto altamente polarizzato la soluzione più ragionevole è quella che richiede il minore numero di interventi, ovvero il cancellierato, e non certo il presidenzialismo o il premierato.

A meno che il disegno, a dispetto delle negazioni di facciata, sia proprio quello di costruire un’egemonia culturale (e totale) della destra: e cambiare la Carta costituzionale e la televisione pubblica dà precisamente questa impressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato ai suoi cari

Angelo Strada

lo piangono la moglie NERINA, il fratello Nino e gli amici Fabiola e Giorgio. Lo saluteremo giovedì 11 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2023

Addolorati per la perdita del caro

Angelo

ricordandolo per la sua grande disponibilità e simpatia, siamo vicini con affetto a NERINA in questo triste momento.

La famiglia ZACCARA tutta, compresi nipoti e pronipoti.

Gallarate, 10 maggio 2023

†

Si è spenta serenamente

Caterina Brunelli ved. Longo

Lo annunciano i figli LUCIANO e GUIDO con le famiglie.

La saluteremo sabato 13 alle 11.20 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2023

Ciao zia

Rina

ci mancherai.

-DINO

-MARINA con ROBERTO e nipoti tutti.

Trieste, 10 maggio 2023

Improvvisamente è mancato

Guerrino Ražem (Vojko)

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, il figlio SEBASTIAN con ERIKA e l'adorato nipote VANJA.

Lo saluteremo venerdì 12 dalle 13.45 nella chiesa di Basovizza. Alle 15.00 seguirà la sepoltura.

Basovizza, 10 maggio 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

†

Ci ha lasciati l'anima buona di

Valnea Pausich ved. Cobau

Lo annunciano i figli DONATELLA e MAURO con nipoti e familiari.

La saluteremo venerdì 12 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga..

Trieste, 10 maggio 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

†

Si è spenta serenamente

Albina Felician in Zettin

Ne danno il triste annuncio i figli e i loro famigliari.

Il funerale si svolgerà venerdì 12 alle 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2023

Ci ha lasciati

Luciano Sferza

Lo annunciano la moglie MARTA, il figlio FULVIO con DANIELA, il nipote DAVIDE con KATIA e BRANDO.

Lo saluteremo venerdì 12, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2023

Si associano al dolore per la perdita dell'

AMMIRAGLIO

Sergio Albanese

MICHELE, NORINA, FRANCESCO, RAFFAELLA LOSITO e famiglia.

Trieste, 10 maggio 2023

TRIESTE

Educazione

Centri estivi e Ricrestate: mai così tante domande Nei nidi è +36% sul 2022

Le richieste per i bambini in età da scuola d'infanzia su del 29%. Primarie: +34%
Aumento ancora più netto rispetto al pre Covid. Cresciuti anche i posti disponibili

Micol Brusafferro

Boom di domande per i centri estivi e i Ricrestate organizzati dal Comune di Trieste. Il servizio piace alle famiglie e le richieste mostrano un balzo in avanti notevole. E cresce il numero di posti disponibili nelle varie sedi, anche con l'attivazione di due nuove scuole per i bambini più piccoli.

Le iscrizioni si sono chiuse nei giorni scorsi e le graduatorie definitive saranno pubblicate verso la metà del mese. Intanto l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Nicole Matteoni, snocciola alcuni dati, che sottolineano chiaramente il successo dell'offerta. Sono 1.504 le richieste pervenute per la fascia dei nidi 0-3 anni (+36,5% rispetto allo scorso anno), a fronte di 840 posti. Nel 2022 erano rispettivamente 1.102 e 640. Per le scuole dell'infanzia - 3-6 anni - sono ben 4.024 (+29,5%), per 2.232 spazi disponibili. L'anno scorso erano 3.106 e 1.752.

Per le primarie (6-11 anni) 2.658 famiglie hanno compilato la documentazione necessaria (+34%), 1.074 i bambini che potranno frequentare. L'anno prima le cifre erano pari a 1.982 e 1.022. Il salto più grande è soprattutto nel confronto con il periodo pre pan-



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE
DELL'EDUCAZIONE E DELLA FAMIGLIA

«Dati che confermano la qualità dell'offerta. Aggiunte due sedi per l'estate 2023»

LE DATE

**Per la fascia 6-11 anni
partenza il 14 giugno**

Centri estivi per i bambini in età da nido e scuola dell'infanzia al via il 3 luglio con 4 turni bisettimanali, da 10 giorni ciascuno. Per la primaria si comincia il 14 giugno, per un primo turno settimanale per poi proseguire con altri 6 bisettimanali. Stessa data di partenza per i Ricrestate, con 11 turni settimanali.

demia. Nel 2019 le richieste per quanto riguarda la fascia d'età da asilo nido erano state 813, per l'infanzia 2.270, per le primarie 1.181.

Anche sul fronte dei Ricrestate sono tantissime le domande presentate: 4.108 (+17,5%), con la previsione di 2.282 accoglimenti. Nel 2022 erano state 3.497 per 1.850 posti. L'incremento è evidente, come per i centri estivi, guardando all'era pre Covid. Nel 2019 erano stati 2.234 i bambini e i ragazzi per i quali i genitori avevano richiesto il servizio.

Le graduatorie verranno comunicate verso metà maggio e il riferimento dove controllare l'esito della propria richiesta sarà il portale www.trieste-scuolaonline.it. Nel frattempo mamme e papà stanno anche valutando le possibilità offerte dai centri estivi privati, che ormai da qualche mese le società sportive soprattutto pubblicizzano un po' ovunque. Un'alternativa scelta, in molti casi, se i bambini e i ragazzi dovessero finire nelle liste d'attesa delle strutture comunali. «L'aumento delle domande per i centri estivi del Comune di Trieste è sicuramente un dato positivo, che ancora una volta rimarca, accanto alla necessità sempre maggiore da parte delle famiglie triestine di fruire di que-

sto servizio, anche la qualità dell'offerta e l'ottimo lavoro svolto dall'assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia e dai suoi uffici per venire incontro alle necessità delle famiglie - spiega Matteoni - poiché questo è un ambito su cui ho nuovamente richiesto e ottenuto maggiori investimenti. Verranno non solo ampliati i posti nelle strutture già destinate a centro estivo per l'estate 2023, ma anche saranno attivati due ulteriori centri, al nido "L'Isola Felice", per i bambini fino ai tre anni, e alla scuola dell'infanzia "Sorelle Agazzi", dai tre ai sei anni. Ho scelto di testare quest'ultima sede - precisa l'assessore - per rispondere a quelle esigenze che mi sono state evidenziate in particolare da tantissime famiglie residenti nella Terza circoscrizione».

Per la fascia di utenza più grande, «l'overbooking dei Ricrestate è stato aumentato al massimo possibile, al 20% - sottolinea ancora Matteoni - offrendo quindi un numero maggiore di posti». Gli stanziamenti per i servizi garantiti in estate nel complesso «sono aumentati esponenzialmente già dall'anno 2022 - conclude - dimostrando quanto l'amministrazione, e io personalmente, siamo vicini alle famiglie e ai bambini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURLA

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

I CENTRI ESTIVI E RICRESTATE DEL COMUNE DI TRIESTE

Le domande

CENTRI ESTIVI

NIDI

	DOMANDE PER TUTTI I TURNI	POSTI/ACCOLTI PER TUTTI I TURNI	LISTA ATTESA PER TUTTI I TURNI
2019	813	526	287
2020	922	544	378
2021	1.127	549	578
2022	1.102	640	462
2023	1.504	840	664

SCUOLE INFANZIA

2019	2.270	886	1.384
2020	2.466	895	1.571
2021	2.246	1.472	774
2022	3.106	1.754	1.352
2023	4.024	2.232	1.792

SCUOLE PRIMARIE

2019	1.181	505	676
2020	1.213	607	606
2021	1.158	741	417
2022	1.982	1.022	960
2023	2.658	1.074	1.584

RICRESTATE

DOMANDE	POSTI/ACCOLTI	LISTA ATTESA
Anno 2018 (posti solo ricre con overbooking del 20%)		
2.234	2.110	124
Anno 2019 (posti solo ricre con overbooking del 20%)		
2.314	2.110	204
Anno 2020 (posti: 497 nei ricre + 266 associazioni)		
3.058	763	2.295
Anno 2021 (posti: 1.180 ricre+663 associazioni)		
2.730	1.793	937
Anno 2022 (posti solo ricre con overbooking del 10%)		
3.497	1.850	1.647
Anno 2023 (posti solo ricre con overbooking del 20%)		
4.108	2.282	1.826 WITHUB

Oggi l'affidamento provvisorio a DuemilaUno, La Quercia e Alma Primo appalto dedicato ai disabili a una cordata di tre coop sociali

IL SERVIZIO

Un raggruppamento temporaneo di imprese si è rivelato l'unico offerente tra i cinque invitati alla procedura negoziata per gestire il "servizio di inclusione e integrazione dei minori con disabilità frequentanti i centri

estivi" in vista dell'impegno stagionale.

La cordata solitaria è formata da abituali frequentatori del settore come le tre cooperative sociali DuemilaUno, La Quercia, Alma. L'affidamento provvisorio è in programma oggi stesso. L'investimento comunale per questo appalto ammonta a 532.000 euro Iva inclusa.

Sia l'assessore Nicole Matteoni che il dirigente del servizio scuola-educazione-biblioteche Manuela Salvadei avevano annunciato, al tempo della presentazione delle attività estive, che per la disabilità sarebbe scattato il primo appalto distinto dai lotti dedicati ai "nido" e alle scuole d'infanzia/primarie.

La determina, con cui la



Il palazzo municipale in piazza dell'Unità d'Italia

Salvadei avvia la procedura di appalto, chiarisce che lo scopo dell'operazione è «facilitare e mediare la partecipazione dei minori con disabilità alle attività previste dalla programmazione». Disabili

che vengono organizzati nel cosiddetto lotto 2 dove affluiscono i bambini delle ex materne e delle primarie. I piccoli disabili sono una presenza importante nei centri estivi, dove il loro numero si aggira

costantemente attorno alla novantina.

Il Comune, soprattutto con il servizio sociale inserito nel dipartimento Welfare, rivolge particolare attenzione alla disabilità. Le iniziative e gli interventi rivolti alla popolazione con disabilità - spiega al proposito il sito della civica amministrazione - si attuano secondo alcune linee direttrici di fondo quali la promozione della qualità della vita e delle pari opportunità, la prevenzione del disagio individuale e familiare, la diffusione della cultura dell'integrazione sociale, la flessibilità dei servizi quale modalità operativa finalizzata ad aumentare l'efficacia dell'intervento. —

MAGR

NOTIZIE
IN BREVE

Le regole stradali

Si svolgerà oggi e domani dalle 8 alle 12 al Polo Giovani Toti la II edizione del Progetto di educazione stradale rivolto alle classi terze dell'Ic Dante Alighieri.



Luce sulla Fibromialgia

Il Comune informa che venerdì, in occasione della Giornata mondiale della Fibromialgia, la Fontana del Nettuno di piazza della Borsa sarà illuminata di viola.



Porte aperte a Opicina

Parte oggi dalle 17 alle 19 (via Döberdò 20/3 a Opicina) "Porte aperte in Circoscrizione", iniziativa della presidente Nives Cossutta per dialogare con i residenti.



Educazione

ADEGUAMENTI ANTI-INCENDIO IN DUE STRUTTURE EDUCATIVE

Oltre un milione per gli asili della periferia Sud

Interessati agli interventi "Trecasette-Colibrì" a Borgo San Sergio e "Arcobaleno-Primi passi" a Poggi Paese

Massimo Greco

Trecasette-Colibrì a Borgo San Sergio e Arcobaleno-Piccoli passi a Poggi Paese: due compendi per l'infanzia, entrambi nella periferia Sud, entrambi interessati all'adeguamento del sistema anti-incendio. Il Comune investe su questi interventi un totale di un milione 120.000 euro, equamente ripartito.

Dal punto di vista procedurale, le situazioni sono un po' diverse. Per l'istituto di Borgo San Sergio denominato "polo Tre Casette", servito da un doppio ingresso nelle vie Petracco e Curiel, siamo all'approvazione del progetto esecutivo, passato in giunta l'altro giorno su pro-

posta dell'assessore Elisa Lodi.

I 560.000 euro, che supporteranno i lavori, provengono dal ministero dell'Istruzione "filtrati" dalla Regione Fvg. Il progetto (più la direzione dei lavori e la sicurezza) è stato elaborato dall'architetto Pierdomenico Calafati e dall'ingegner Pietro Todaro, coadiuvati dall'ingegner Silverio Pipolo per il collaudo statico, dal geologo Bosso, dalla società "In situ" per le verifiche strutturali sul "nido".

La struttura - scrive Calafati nella relazione - è in realtà composta da quattro edifici collegati tra loro mediante corridoi interni, circondata da un'area verde e da uno

spazio-gioco recintati. In questo ambito, antecedente al 1975 e riconvertito nel 2006, funzionano la scuola d'infanzia, il "nido", la biblioteca "Stelio Mattioni". La superficie massima in pianta è di 1.550 metri quadrati. Il massimo dell'affollamento prevede 150 persone, considerando 110 bambini e una trentina tra insegnanti-educatori-ausiliari.

Le misure da attuare riguardano la messa a norma della cucina e della lavanderia, mentre le casette di legno esterne, adibite a magazzino, avranno pareti incombustibili.

Inoltre sarà realizzata una nuova uscita di sicurezza dotata di una scala metallica.

Verrà modificato l'impianto idrico anti-incendio e sarà inserito un nuovo sistema di rilevazione fumi. Il cronoprogramma prevede lavori nelle estati di quest'anno e del 2024, per mitigare l'impatto sull'attività didattica.

Più avanti l'analoga operazione anti-incendio all'Arcobaleno-Piccoli passi in via Frescobaldi a Poggi Paese. Infatti dopodomani venerdì 12 si procederà con la procedura negoziata che vedrà alla ribalta una decina di aziende invitate per un appalto da 567.000 euro. In questo caso il progetto era già pronto nel 2021 e nel luglio dello stesso anno venne fatto proprio dalla giunta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso alla "Trecasette-Colibrì" a Borgo San Sergio. Foto Lasorte

TOYOTA AYGO X A TESTA ALTA

TUA CON BONUS TOYOTA
DI € 3.250

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 14.700 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2023, per vetture immatricolate entro il 31/01/2024, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X 5 porte 1.0 VVT-i 5 marce Manuale ACTIVE. Prezzo di vendita € 14.700. Anticipo € 3.950. 47 rate da € 128,28. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 8.452,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensone di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTIART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 15. Importo totale finanziato € 11.140. Totale da rimborsare € 14.584,86. TAN (fisso) 8,49%. TAEG 10,77%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NO_x 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

GIOVEDÌ SCORSO L'ULTIMO TERMINE PER LE OFFERTE

Illuminazione pubblica Si affrontano in gara i colossi Hera e Edison

Oggi l'apertura della documentazione, poi la costituzione della commissione esaminatrice. Saranno mesi di lavoro

Massimo Greco

Illuminazione pubblica a Trieste, sarà un classico derby quello che si disputerà nei prossimi mesi, con presumibile esito autunnale, tra l'uscen- te Hera Luce e lo sfidante Edison, da un anno proprietario delle attività Citelum (già Edf) in Italia e in Spagna attraverso la controllata Fenice.

Giovedì scorso ultimo termine per la presentazione delle offerte mirate a gestire in project financing 13 anni di luci, semafori, luminarie e adobbi natalizi. La posta in gioco è molto alta, perché la concessione vale 71 milioni 700.000 euro e gli investimenti da realizzare s'aggirano attorno ai 30 milioni "iva- ti".

Oggi sarà aperta la documentazione amministrativa esibita dai due contendenti, poi verrà costituita la commissione esaminatrice, che non dovrà presentare alcun dirigente-funzionario civico che sia stato già impegnato in attività inerenti al dossier, seguito a livello assessorile dal leghista Everest Bertoli. Al riguardo si tenga presente che

un gruppo di lavoro interno aveva vagliato due anni fa le proposte trasmesse in Comune da 4 grandi realtà (Citelum, Hera, Enel Sole, Green Light), un'analisi che aveva portato gli esperti comunali a ritenere quello di Citelum il progetto ampiamente migliore. E così la delibera consigliare aveva recepito questa indicazione, che era stata però impugnata da Hera Luce al Tar Fvg (dove aveva perso) poi in Consiglio di Stato, del quale le parti attendono il responso che potrebbe essere prossimo. La gara è stata impostata secondo i criteri suggeriti dalla proposta di Citelum oggi Edison, che potrà così avvalersi della prelazione.

È assai probabile che, al netto di sviluppi giudiziari, il lavoro della commissione esaminatrice prenderà parecchi mesi. Per questo l'attuale gestione di Hera Luce, in proroga fino al 30 giugno, avrà un ulteriore allungamento fino al 31 dicembre: nell'auspicio che sia l'ultimo, perché sono anni che, in attesa della gara, va avanti questa dispendiosa



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL BILANCIO
E AL PROJECT FINANCING

**Numeri pesanti:
durata di 13 anni,
valore superiore ai 70
milioni, 30 milioni
di investimenti**

**Adesso Trieste e M5s
all'attacco
dell'operazione
per motivi gestionali
e legali**

precarietà.

All'avvicinarsi dell'esame e dell'affidamento del servizio, si va acuendo la tensione sociale e politica. I sindacati contestano che la gara non garantisce 16 posti di lavoro e lo hanno detto a Dipiazza alcuni giorni fa. Cgil-Cisl-Uil-Fiad si mobiliteranno contro il Comune e, in particolare, contro il segretario generale Fabio Lorenzuti.

Sul piano politico, Adesso Trieste e M5s (con i rispettivi capigruppo Riccardo Laterza e Alessandra Richetti), attaccano commentando che «una partita strategica dal punto di vista economico e ambientale viene sostanzialmente ceduta a un'azienda, Citelum, che non conosce il territorio e che, viste le performance in altre città dove è già operativa, non garantisce certo un'alta qualità dei servizi». «Nonostante un contenzioso giudiziario ancora in corso, la giunta ha deciso – concludono –, senza alcun principio di autotutela, di proseguire con la messa in gara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE DI ATTUALITÀ DELL'ELETTA M5S

Richetti: «Dipiazza era senza il caschetto in galleria Foraggi»



GALLERIA: ARRIVATI I MATERIALI PER LA COPERTURA, VIAGGIO ALL'INTERNO DEL TUNNEL
GIA' TUTTO ESAURITO NEGLI ALBERGHI DAL FRIULI ALLA CARNIA" - DOV

Il primo cittadino in un fotogramma della trasmissione

«Non aveva il caschetto anti infortunistico». È la puntualizzazione della consigliera comunale pentastellata Alessandra Richetti, dopo la visita che il sindaco Roberto Dipiazza ha compiuto in galleria di piazza Foraggi accompagnato dalle telecamere di Telequattro.

Al di là del primo cittadino, però, la consigliera fa notare che anche diversi lavoratori sembravano privi di caschetto, e ha presentato quindi due domande di attualità: la prima sulle condizioni di sicurezza sul cantiere, l'altra sui costi complessivi del malandato cantiere stesso.

Durante la puntata del telegiornale di sabato, scrive la consigliera nel primo testo, il sindaco sembrerebbe «non indossare alcun dispositivo di protezione individuale». A parte questo però, a colpire la consigliera pentastellata è il fatto che le immagini «sembrerebbero descrivere dei lavori in quota e non si riescono a individuare caschetti in alcuno dei lavoratori ripresi».

Chiede quindi Richetti «se attualmente e in parti-

colare in questa occasione sia stata garantita la corretta gestione del cantiere o si potrebbero evincere rischi per la garanzia dei lavoratori e dei visitatori». Inoltre, la consigliera chiede all'amministrazione «se sia lecito per i visitatori entrare in area di cantiere operativa senza i dispositivi e in base a quali autorizzazioni viene effettuato tale visita».

Ma non basta, perché la pentastellata riprende la questione galleria in un'altra domanda, che in fase di premesse ricorda che il cantiere avrebbe dovuto chiudersi entro 440 giorni a partire dal 23 aprile 2021.

Tutto questo ritardo ha comportato una penale per la ditta e dei costi aggiuntivi per l'ente. Richetti chiede quindi «quali siano stati i costi aggiuntivi relativi ai lavori rispetto alla cifra pattuita nel contratto» e a quanto ammon- tino gli indennizzi dovuti alla Trieste Trasporti, oltre ovviamente a chiedere a quanto ammontino le penali, e se siano state applicate. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il Consiglio comunale sulle mozioni la minoranza lamenta l'esito della seduta

L'opposizione: «Il centrodestra sfugge al dibattito sulla sanità»

IL CONFRONTO

GIOVANNI TOMASIN

Il Consiglio comunale di lunedì aveva come primo scopo lo smaltimento delle mozioni, eppure è proprio la mancata discussione (o urgenza) di alcuni di questi testi a tenere banco il giorno successivo alla seduta. La minoranza protesta per il dibattito saltato sull'atto aziendale Asugi e per il rinvio della mozione su Ater. Il presidente del Consiglio ribatte che dal canto suo aveva voluto la seduta «appositamente per smaltire l'arretrato, ma se si perdono due ore a

mozione diventa difficile».

Dopo l'acceso dibattito su Margherita Hack, l'aula è passata a trattare una mozione del dem Luca Salvati contro l'aumento degli affitti agli inquilini Ater. Il tema faceva vibrare più di qualche corda anche nelle fila del centrodestra, che quindi ha chiesto al consigliere di ritirare il testo. Incassato il diniego, la misura è stata ritirata a maggioranza. Così Salvati: «Dovevano prendere atto che questa è un'emergenza sociale e che bisogna intervenire subito, discutere e approvare, invece hanno preferito contorcersi nell'imbarazzo e rimandare ancora».

La seduta è stata poi interrot-



La vicesindaca Tonel e il presidente Panteca in aula. Foto M. Silvano

ta, con dispetto dell'opposizione che contava di discutere una mozione (anche questa di un anno fa) sull'atto aziendale di Asugi e il taglio dei consultori, questione tuttora attuale. Commenta la prima firmataria Laura Famulari: «È incredibile che dopo 14 mesi al momento della discussione sulla mozione relativa alla riorganizzazione della sanità triestina la maggioranza decida di chiudere. Non siamo in campa-

gna elettorale e bisogna affrontare i problemi».

Il presidente del Consiglio Francesco Panteca replica: «Se impegniamo due ore per trattare un'unica mozione, io credo che anche l'opposizione debba farsi un po' l'esame di coscienza. Questo Consiglio comunale l'ho voluto per dare modo di trattare le mozioni, poi se fra consiglieri si stabilisce che bisogna interrompere, è una scelta dell'aula». —

L'AVVICENDAMENTO

Kakovic entra in aula con Adesso Trieste al posto di Massolino

La consigliera circoscrizionale Giorgia Kakovic subentra a Giulia Massolino nel gruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale. La notizia è stata data ieri dal movimento civico in piazza Unità, dopo le firme per il cambio in aula. Primo obiettivo della neoconsigliera: la riforma delle circoscrizioni.

Alla conferenza hanno partecipato, oltre alle già citate,



Giorgia Kakovic. Foto Silvano

il capogruppo Riccardo Laterza e il consigliere Kevin Nicolini. Il diniego al cumulo di cariche è previsto dallo statuto di At, ha spiegato Laterza: «Per ragioni non solo etiche ma anche pratiche, ovvero consentire all'eletto di dedicarsi al suo incarico».

Kakovic farà tesoro dell'esperienza di capogruppo in III circoscrizione, «antenna di ricezione delle istanze dei cittadini sul territorio». Istanze che spesso l'ente centrale ignora, ha spiegato Kakovic: «Risalta la necessità di riformare le circoscrizioni e delinearne meglio le competenze, per evitare che gli eletti si trovino a non poter dare risposte agli abitanti». Di fronte a un atteggiamento dell'amministrazione che

«toglie dignità» ai parlamentari, i civici preparano una proposta di iniziativa consigliera per l'istituzione di una commissione di riforma. «Contiamo sull'appoggio di chi, come Fdi, mostrava interesse», ha spiegato Laterza.

Massolino, ora consigliera regionale del Patto per l'autonomia, vede il suo nuovo ruolo come una «enorme opportunità di crescita» per At, che avrà così in Regione degli interlocutori con cui cooperare «sui temi delle fondamentali politiche eco-sociali». Per il consigliere Nicolini «sarà un'occasione di intervenire in sostegno di una sanità duramente colpita, tema su cui il Comune facilmente si deresponsabilizza». —

G.TOM.

L'ALLAGAMENTO DI DOMENICA

Piazza della Repubblica Servirà una settimana per completare i lavori

L'AcegasApsAmga ha sostituito la condotta danneggiata
Gli operai stanno interrando lo scavo. Poi l'asfaltatura

Gianpaolo Sarti

Ci vorrà una settimana per la conclusione dei lavori di piazza della Repubblica-via Mazzini e la riapertura completa al transito degli autobus, ora consentito soltanto in direzione delle Rive. L'intervento è complesso, come si era intuito dall'entità dell'allagamento di domenica pomeriggio, dopo l'esplosione di una condotta portante in piazza della Repubblica. La rottura del tubo aveva inondato la piazza e parte di via Mazzini. L'acqua, che usciva a fiotti dai tombini, aveva portato in superficie fango e detriti.

I tecnici e gli operai, come conferma l'AcegasApsAmga, hanno terminato la sostituzione del tubo danneggiato con una conduttura in acciaio. Sono state cambiate le valvole di interscambio tra la condotta

generale e le condotte "discendenti" collegate. Allo stato attuale il cantiere è in fase di rinterro: un'operazione, questa, che procederà in modo differenziato, per spessore, visto che lo scavo ha superato i 2 metri di profondità; questo, precisa l'AcegasApsAmga, per assicurare una corretta posa e sedimentazione del materiale di riempimento, anche tenendo conto delle altre infrastrutture presenti, cioè i tubi elettrici, del gas e della rete fognaria. Non appena finito il rinterro e predisposto il sottofondo stradale, si procederà con l'asfaltatura, previa fresatura, di tutta l'area di piazza della Repubblica da via Dante a via Santa Caterina in direzione piazza Goldoni. Come detto, si stima una durata di sette giorni, salvo condizioni meteo avverse.

L'incidente ripropone il tema della vetustà delle tubazio-

ni (quella scoppiata era vecchia un'ottantina d'anni): «Con AcegasApsAmga c'è un confronto continuo sulle necessità di ammodernamento della rete idrica», rileva l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder. «Alcune condotte, tra cui quella di via Mazzini, sono inserite nel piano di sostegni finanziari del Pnrr. L'amministrazione, di concerto con il gestore, valuta di continuo le necessità di intervento. In via Romagna, ad esempio, prima di rifare il manto stradale, andranno rifatti i sottoservizi».

Sull'incidente di domenica interviene Marcantonio Papagni, segretario regionale Femca Cisl: «Tali avvenimenti non si possono prevedere, ma siamo convinti che un piano di manutenzione delle reti non può essere rimandato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere di piazza della Repubblica, dove domenica è scoppiata una condotta. Foto Andrea Lasorte

SANITÀ

Clinica patologie del fegato trasferita all'ospedale Maggiore

Giulia Basso

Da oggi la Clinica patologie del fegato trasferisce la maggior parte delle proprie attività da Cattinara all'ospedale Maggiore, con l'obiettivo di garantire un più facile accesso alla cittadinanza. Fondata dal professore Claudio Tiribelli nel 2005, è nata in associazione al Centro studi fegato di Basovizza, che ha segnato i primi passi della Fit, la Fondazione italiana fegato, cui sempre Tiribelli ha dato vita e con cui sussiste una stretta collaborazione: la prima si occupa della parte clinica, la seconda della ricerca.

«Fornire al malato di fegato le modalità di cura più aggiornate, con un approccio mirato alle necessità della persona è l'obiettivo della nostra Clinica, che opera attraverso un team multidisciplinare e multi professionale», ha spiegato la sua direttrice, la dottoressa Saveria Lory Crocè, nel corso della conferenza stampa organizzata per illustrare questa novità. Presso il reparto vengono trattate le principali patologie di fegato acute e croniche.

Nell'Ambulatorio epatologico (trasferito al primo piano lato via Slataper) si eseguono le prime valutazioni e visite di controllo dei pazienti affetti da malattie del fegato, acute e croniche: le tera-



La conferenza stampa per illustrare la novità. Foto Lasorte

pie per i pazienti con epatiti virali Be C, per le malattie autoimmuni colestatiche e non, per le malattie metaboliche, le cirrosi e molto altro. Vengono seguite qui anche le persone in lista d'attesa per il trapianto del fegato e pazienti già sottoposti a trapianto.

Per il Day hospital la Clinica dispone di quattro posti letto. Un'attività di particolare importanza è quella dedicata agli screening per il virus dell'epatite C (Hcv). «Dallo scorso 3 aprile la Regione ha avviato la campagna per l'eradicazione di questo vi-

rus, con uno screening rivolto ai residenti in regione con classi di età dal 1969 al 1989. La popolazione verrà avvisata tramite una lettera personalizzata. Si tratta — spiega la dottoressa Flora Masutti — di un test gratuito che, se verrà riscontrata la positività, porterà a una terapia di alcuni mesi, che è risolutiva nel 95% dei casi». Rimarranno invece dislocate a Cattinara, presso la Clinica Chirurgica, alcune procedure di Day Hospital, come il trattamento delle lesioni focali primitive epatiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il flash mob davanti al consultorio di San Giacomo. Foto Silvano

L'appuntamento organizzato dalle donne di Verdi Sinistra Italiana e Partito Socialista

Taglio dei consultori: a San Giacomo flash mob per dire no

LA MOBILITAZIONE

SARA PICCIONE

Politica e associazioni unite assieme alle donne per protestare contro "l'accorpamento" dei Consultori familiari triestini, che prevede lo "smantellamento" di due delle quattro sedi attuali. È quanto accaduto ieri nell'ambito di un flash mob organizzato dalle donne di Verdi Sinistra Italiana e Partito Socialista

davanti alla sede del Consultorio di San Giacomo che, assieme a quello di San Giovanni, rischia di essere chiuso nei prossimi mesi.

«Il Consultorio è la sede di numerose attività preziose di supporto alla genitorialità, alla famiglia, alle donne. E anche un osservatorio sui giovani e un punto di salute e di ascolto. Per questo motivo crediamo sia fondamentale che i consultori rimangano del numero attuale», hanno fatto sapere le organizzatrici del flash mob Tiziana Cimoli-

no, Serena Orel e Maria Cristina Marzola. Secondo Maria Vanto, ex responsabile del Consultorio, «le sedi andrebbero aumentate e non accorpate in quanto anche la Legge afferma la necessità di disporre di un consultorio ogni 25.000 abitanti per le aree urbane». In Fvg, invece, «il rapporto tra cittadini e consultori è tra i più bassi d'Italia», ha evidenziato Marzola.

Inoltre, essendo il consultorio fondamentale per garantire i servizi a sostegno della genitorialità, chiuderne alcuni «va contro quella che sembrerebbe essere una volontà di potenziamento della natalità da parte del governo centrale», ha fatto notare Orel. Sono diverse le categorie di persone che beneficiano dei servizi dei consultori familiari, tra queste anche le categorie più fragili — ha evidenziato Sofia Quintero Romero, medico e attivista per la salute delle donne migranti. «Anche le persone più povere della comunità devono poter accedere facilmente ai servizi, perché la salute è collettiva, oppure non è salute», ha affermato. La sede di via San Marco, inoltre, è anche «punto di appoggio insostituibile pure per le donne vittime di tratta e per le donne autodeterminate che decidono di fare lavoro sessuale». «Per le prime — ha spiegato Linda Pavanetto (Comitato per i diritti civili delle prostitute) — il percorso che le porterà alla riappropriazione di indipendenza sociale e lavorativa parte proprio con una visita e un colloquio al Consultorio, mentre per le seconde esso garantisce il diritto di accedere ai presidi sanitari, senza giudizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAX > UN BUON LIBRO RAPPRESENTA UN VERO E PROPRIO TOCCASANA PER IL NOSTRO CORPO IN QUANTO CI PERMETTE DI ALLENARE LA MEMORIA, LA CONCENTRAZIONE E NON SOLO

Leggere salva la mente, il cuore e lo spirito

Leggere un buon libro è l'unica terapia veramente efficace per ricaricare il corpo e lo spirito. Leggere è divertimento, studio, relax: immergersi totalmente tra le pagine di un romanzo di qualsiasi genere permette di allontanare l'attenzione dai pensieri che ci preoccupano quotidianamente e che come ben sappiamo sono spesso grande fonte di ansia, stress e stati d'animo negativi.

TANTI BENEFICI

La bella stagione porta con sé anche più tempo libero e quale occasione migliore se non questa per concedersi dei momenti di relax con un buon libro. Leggere fa bene, ma non si ha quasi mai il tempo necessario per rendere questo hobby un'abitudine. L'arrivo dell'estate ci concede più diletto e ci aiuta a rimettere in salute la mente e il nostro equilibrio psichico. Secondo gli esperti, infatti, la lettura porta una serie di benefici a livello fisiologico: leggere è un'attività correlata a una diminuzione della tensione muscolare e a un rallentamento del battito cardiaco, inoltre è un'attività che stimola la mente. Quest'ultima, restando in allenamento, permette al cervello di rallentare il processo di invecchiamento agendo in più aree neurologiche. Di certo la memoria sarà la prima a beneficiare degli effetti positivi della lettura poiché è stimolata a ricordare le vicende, i nomi, e gli accadimenti che si sviluppano nel corso delle pagine ogni volta che si deve interrompere la lettura di un romanzo per poi riprenderlo in mano.



LEGGERE È UNO DEI MIGLIORI PASSATEMPI PER TUTTE LE ETÀ

Interessante è sapere come le nuove tecnologie abbiano mediamente abbassato la soglia dell'attenzione: la lettura in questo caso contrasta questo fenomeno obbligando i lettori a voler sapere come prosegue il racconto. Di conseguenza, migliorare la concentrazione porterà benefici anche in al-

I romanzi ci permettono di discostare l'attenzione dalle preoccupazioni quotidiane, fonte di stress

tre attività come lo studio o il lavoro. I libri diventano anche la perfetta scintilla per iniziare una conversazione se si desidera "rompere il ghiaccio" o conoscere meglio le persone. Si avanza così il proprio punto di vista sulle storie, esponendo agli altri come si ragiona e quali sono i nostri valori e pensieri su determinati argomenti, senza dirlo però in modo diretto. Leggere e raccontare ciò che si è letto permette anche di sviluppare un pensiero critico costruttivo basato su fonti certe e non sul sentito dire: ciò che è scritto è confutabile e spiegabile e aiuta anche a migliorare la propria dialettica.



LIBRI, QUOTIDIANI E RIVISTE PERMETTONO DI RILASSARSI OVUNQUE SI È



> L'INDAGINE

Molto più empatici i lettori di narrativa

Oltre ad avere una mente più elastica, chi legge e in particolare chi è amante della narrativa è più empatico: è l'Università di Harvard che ha scoperto come i lettori comprendano meglio gli stati d'animo e le emozioni altrui interpretando con maggiore precisione le espressioni facciali.

cinema/musica/teatro/forum

Sabir

11-12-13 maggio
Trieste

festivalsabir.it f @

dedicato a Omar Neffati

Libertà di Movimento

ORGANIZZATO DA

INSIEME A

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL SUPPORTO DI

CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER

IL MACABRO RITROVAMENTO

Cigno decapitato sullo squero di Grignano

La segnalazione dello staff dell'Area marina protetta di Miramare all'Azienda sanitaria. Il direttore Spoto: «Un atto doloso»

Micol Brusaferrò

Macabra scoperta ieri mattina a Grignano. Un cigno, che in questi giorni si aggirava nella zona, è stato decapitato. Il corpo dell'animale è stato trovato sulla terra ferma, in un lago di sangue. La testa non si trova.

A darne notizia, attraverso una nota su Facebook, la Riserva Marina di Miramare. «Il nostro ornitologo Paolo Utmar, allertato da una segnalazione della Società Nautica Grignano – si legge – ha rinvenuto il cigno solitario che in questi giorni frequentava lo specchio di mare tra Grignano e Santa Croce adagiato sullo squero del porticciolo, privo della testa. Poco più un là, ad un metro di distanza, una chiazza di sangue indicava il luogo in cui è stato decapitato. A seguito del rinvenimento non abbiamo potuto che allertare il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria per i dovuti accertamenti di legge e chiamare la ditta incaricata per lo smaltimento della carcassa». E poi si sottolinea come il gesto sia «un'azione orribile, che pre-

feriamo non commentare e di cui vi risparmiamo le immagini, preferendo condividere con voi una fotografia di quando era ancora in vita. Ricordiamo solo – si aggiunge – che l'uccisione di animali per crudeltà e senza motivo è un reato penalmente perseguibile, con reclusione da 4 mesi a 2 anni (articolo 544 bis del Codice penale)».

L'animale in realtà faceva

L'animale da tempo si aggirava in mare fra quella zona e Santa Croce

parte di una coppia, che da un po' di tempo si vedeva spesso nell'area: «La gente ormai si era abituata alla loro presenza, li vedevamo tante volte – riferisce Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare – e probabilmente il cigno ucciso era la femmina, perché il maschio è stato visto fuori dal porticciolo. Di sicuro c'è che si tratta di un atto doloso, la decapitazio-

ne non può essere avvenuta con un'elica o in modo accidentale. Penso sia il gesto di qualche squilibrato. Per ora non si sa altro – aggiunge –: io ho contattato subito il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria per la rimozione, vedremo se ci sarà un seguito».

Non si sa con esattezza l'orario preciso in cui l'animale sarebbe stato decapitato e la testa, per ora, non è stata trovata. L'autore del gesto potrebbe averla portata via. L'episodio ha suscitato un'ondata di indignazione sui social e in molti sperano che il responsabile venga individuato. Nella zona sono presenti alcune telecamere private, non si sa però se ieri mattina fossero in funzione.

L'uccisione del cigno in modo così cruento fa ripensare a un altro episodio simile, o in realtà ancora più truce, accaduto in città e che risale al 1998, quando un uomo di sessant'anni rubò e uccise, per mangiarlo, un cigno che viveva nel giardino pubblico di via Giulia. Una vicenda che, anche allora, provocò rabbia e sdegno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cigno che da tempo si aggirava nello specchio di mare fra Grignano e Santa Croce

OPEL CORSA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL



VI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA 14



O P E L

Tornano gli incentivi Opel! E' il momento di scegliere Opel Corsa! Perché accontentarti quando puoi avere tutto e subito? Con Opel zero compromessi

DA 199€/MESE - ANTICIPO 0€
TAN 9,95% - TAEG 12,23%
35 RATE MENSILI/18.000 KM
RATA FINALE 11.353€
CON SCELTA OPEL - FINO AL 31 MAGGIO*

***BONUS OPEL 4.000€ CON ROTTAMAZIONE**

Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo di Listino 19.950€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza+contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 15.950€ (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 0€ Importo Tot. del Credito 13.950€.** Importo Tot. Dovuto 18.349€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.843€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 35,86€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 199€ e una **Rata Finale Residua di 11.353€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 9,95%, TAEG 12,23%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio max di 18.000km**. Offerta valida solo con rottamazione e riservata a clientela privata per contratti stipulati fino al 31/05/2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza).

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. **Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Da venerdì la settima edizione, targata "Adrenalinika". Prove cronometrate e sfilate turistiche. Vetture in piazza Unità

Tradizione e innovazione a quattro ruote nella tre giorni della Mitteleuropean Race

L'EVENTO

UGO SALVINI

Durerà tre giorni, da venerdì a domenica, e toccherà con vari percorsi tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia, facendo di Trieste il punto di riferimento per i partecipanti, ospitando le partenze e gli arrivi, l'edizione 2023, la settima della serie, della Mitteleuropean Race – la Salita della Trieste Opicina.

Organizzata dall'associazione "Adrenalinika", in collaborazione con il Comune, la manifestazione prevede tre differenti modalità di partecipazione: la gara di regolarità vera e propria, che si disputerà su un tracciato di 500 chilometri, dislocati sull'intero territorio regionale, lungo i quali si svolgeranno un'ottantina di prove cronometrate e sei a media, la Mitrace Tour Cup, che rappresenterà un parallelo della prima, a sfondo puramente turistico e senza prove, e la Regolarità turistica, in programma domenica, che si articolerà su un percorso di 90 chilometri.

A completamento del programma, è stato organizzato anche un concorso di eleganze denominato "Città di Trieste", a cura del Club Aci storico, dell'Automobile club di Trieste e dell'Associazione Amatori veicoli storici (Aavs), che vedrà esposta in piazza Unità, in una sorta di museo a cielo aperto, per tutta la durata della manifestazione, una trentina di vetture d'epoca di rara bellezza. La giornata clou dell'evento sarà quella di sabato, quando i partecipanti della Mitteleuropean Race e della Mitrace Tour Cup saranno chiamati a percorrere i circa 350 chilometri della prima tappa. Il tracciato, dopo la partenza da Trieste, toccherà tutte le province della regione. Le auto classiche e le supercar moderne attraverseranno dapprima il Carso sloveno, poi saliranno sul monte Calvario, prima di raggiungere Spilimbergo. Nel pomeriggio transiteranno a San Daniele del Friuli, Fagagna, Buttrio, Monte San Michele e infine torneranno nel capoluogo del Fvg via Costiera.

Alla Mitteleuropean Race potranno partecipare le vetture storiche prodotte entro il



Una delle vetture iscritte all'edizione 2022. Foto Bruni. In alto, la presentazione di quella 2023. Lasorte

1976 e alcune, appositamente selezionate, costruite entro il 1981, oltre ad alcuni esemplari immatricolati entro il 1991. La Mitrace Tour Cup è invece come sempre riservata alle supercar e alle gt moderne.

Molto attese, fra le altre, la Bugatti T51 del '32, la Om 665 ssmm del '29, l'Amilcar cgss del '26, la Lancia Aurelia del '54 e l'Austin Healey del '56. Anche quest'anno, la manifestazione motoristica promossa da "Adrenalinika" fa parte del Challenge Aido storiche, circuito di competizioni di regolarità che sostengono gli ideali della donazione di organi e del trapianto terapeutico. In sede di presentazione, appuntamento al quale hanno partecipato Serena Tonel, vicesindaco, e l'assessore Giorgio Rossi, che si sono complimentati con gli organizzatori «per il riuscito connubio fra turismo e sport motoristici, che porterà ancora una volta lustro alla città», i rappresentanti di "Adrenalinika", vale a dire il presidente Riccardo Novacco, il responsabile del Dipartimento sport, Maurizio De Marco, e la coordinatrice degli eventi, Susanna Serri, hanno sottolineato «il grande impegno in fase di preparazione». Per permettere ai partecipanti di effettuare prove, sono stati istituiti per domenica, in viale del Cacciatore, il divieto di sosta e fermata dalle 8 alle 11.30, laddove non già esistente, e il divieto di transito (sempre 8-11.30), tra l'intersezione con via Pindemonte e quella con via De Marchesetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Un centinaio di alpini della sezione cittadina all'adunata di Udine

Francesco Codagnone

Saranno forse tra i primi ad arrivare a Udine domani, quando il capoluogo friulano si animerà di penne nere, fanfare e cori. E tra gli ultimi a sfilare domenica, tra bande, gagliardetti e gonfaloni, il momento culminante dell'Adunata nazionale degli alpini. Le sezioni Ana di Trieste e Gorizia, che raccolgono i gruppi degli iscritti e amici del Venezia Giulia, sono pronte per la grande festa: partiranno per Udine in circa 450, tra soci, cori, bande e servizio civile.

La sezione triestina monterà le tende nell'udinese tra domani e venerdì: perlopiù pernottati a Tarcento, da Trieste parteciperanno circa un centinaio di soci, tra cui il coro "Nino Balti" con il suo repertorio di canzoni alpine e montanare, cui si uniranno in occasione della sfilata anche il gonfalone della città e il primo cittadino o la sua vice.

Il vero «orgoglio» del presidente della sezione triestina, Paolo Candotti – che per ragioni di salute non potrà prendere parte all'adunata, pur curando fino all'ultimo minuto ogni dettaglio della trasferta – sarà il Posto medico avanzato (Pma), ossia la squadra di medici, infermieri, "barellieri" e operatori sa-



Campo in allestimento. F. Petrussi

nitari alpini e membri della protezione civile: si tratta di una delle cinque unità attive in tutta l'adunata, un contributo preziosissimo per garantire sicurezza alle migliaia di persone in festa.

Il ruolo di Trieste, racconta Candotti, ha «radici quasi storiche»: la protezione civile dell'Ana triestina nasce oltre quarant'anni fa, da allora sempre servendo grandi eventi come appunto l'adunata.

Tra i soci «più anziani», ma «guai a chiamarlo anziano», anche l'arzillo Silvio Mazzaroli, una vita col cappello da alpino: fu comandante della Brigata Alpina "Julia", partecipò alle missioni in Kosovo, tra i primi caschi blu in Mozambico. Data la vicinanza con la sede ospitante, da regolamento, gli alpini triestini saran-

no tra gli ultimi a sfilare, assieme ai compagni goriziani. Dalla sezione di Gorizia, per ragioni storiche più numerose, partiranno circa 250 alpini, più un centinaio tra gagliardetti, membri della banda, cori e sindaci. Sull'attenti una trentina di volontari tra servizio mensa, squadra sanitaria nell'Ospedale da campo di Ana, servizio d'ordine nazionale e squadra telecomunicazioni.

Saranno quattro giorni intensi, anche perché «non mancheranno i momenti di gaudio» assicura il presidente della sezione goriziana, Paolo Verdoliva: il 12 e il 13 maggio grande festa a Cormons col coro che si esibirà per la città, il 13 maggio due fanfare sfileranno per le vie del centro di Grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DURANTE L'INCONTRO SULL'INNOVAZIONE

Inaugurazione in giugno per lo stabilimento Bat

Giulia Basso

Si terrà in giugno l'inaugurazione ufficiale dello stabilimento triestino della multinazionale del tabacco Bat. Lo ha annunciato ieri il presidente di Bat Andrea Di Paolo nel corso del secondo appuntamento organizzato dalla Digital boutique del Trieste innovation hub. Un ciclo d'incontri pensato per approfondire temi come la digitalizzazione e l'AI, ha rammentato lo stesso Di Paolo.

L'intelligenza artificiale (Ai) è ormai entrata in modo pervasivo nel processo di marketing, dalla generazione di contenuti fino alle campagne via e-mail. Ma in Italia è impiegata solo dal 17% delle aziende, e tra queste l'80% la utilizza solo sotto forma di chatbot, per il customer care. È uno dei dati forniti ieri da Francesca Romana Saule di Bat. Ospiti dell'incontro, al Caffè degli Specchi, la neuroscienziata Eleonora Galletti, product expert di Neurons Inc, centro di ricerca danese specializzato in neuromarketing, e Davide Cuttini, fondatore della piattaforma "Over the Reality", portata al successo grazie a un team prevalentemente basato in Fvg.

Con Galletti si è parlato di come l'AI sia impiegata organicamente per comprendere e predire il comportamento del consumatore e migliorare i prodotti e la loro promo-



L'incontro di ieri. F. Lasorte

zione. La sua società, ha spiegato la neuroscienziata, utilizza due tipi di Ai: una di genere predittivo e una di tipo generativo. La prima prevede dove cadrà l'occhio, e quindi l'attenzione, del consumatore, visionando immagini e video e offrendo un dato accurato al 95%. La seconda è usata per produrre contenuti come il packaging di un prodotto. «Una delle sfide maggiori in una società popolata da Ai generative è scremare il dato restituito: qui entra in gioco l'AI predittiva, che filtra i risultati» ha spiegato Galletti. Così come il processo d'acquisto è principalmente guidato dall'inconscio, anche sul fronte dell'utilizzo dell'AI non abbiamo le idee così chiare: per un'indagine di Stanford solo il 33% crede di usarla, quando in realtà, con i diversi device a utilizzarla è il 77% delle persone. —

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita alla tua pelliccia la renderemo moderna

Saremo presenti a Trieste DALL'8 AL 12 MAGGIO

COMPRESO

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste
370 322 9722

L'ESITO DELLA GARA PER L'ESTATE 2023

Lo stabilimento di Castelreggio affidato alla Srs della famiglia Fari

E nella baia di Sistiana la gestione dei parcheggi a pagamento va alla Gestopark di Albissola marittima

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La già nota “Servizio ricreativo Sistiana”, la srl della famiglia Fari che per anni ha gestito buona parte delle attività estive di balneazione e ristorazione nella baia di Sistiana (e che già si occupa dell'area della Caravella), curerà lo storico stabilimento di Castelreggio per la stagione 2023. La Gestopark, srl di Albissola marittima, località in provincia di Savona, si occuperà dei parcheggi a pagamento, sempre per la stagione oramai alle porte. Cambia volto uno dei punti di maggiore attrattività turistica del territorio comunale di Duino Aurisina e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Sono state queste due società infatti ad aggiudicarsi le gare predisposte dall'amministrazione, in vista dell'avvio della stagione estiva 2023.

Per la gestione della spiaggia, la Srs ha offerto 117 mila euro, su una base d'asta fissata a poco più di 80 mila. Per i parcheggi, ed è questa la vera e



La storica insegna sopra l'ingresso dello stabilimento balneare di Castelreggio. A destra, gli stalli blu nella baia di Sistiana. Foto Massimo Silvano

propria novità per quanto concerne Sistiana, l'ha spuntata la Gestopark, che ha presentato un'offerta di 117 mila euro, a fronte di una base d'asta con partenza a 105 mila, e che andrà a sostituirsi alla “Servizi e parcheggi”, titolare della gestione per molti anni. La srl savonese ha anche prodotto un'offerta basata su condizio-

ni economiche più vantaggiose per l'amministrazione rispetto al passato. La Gestopark è una società nata nel 1990, che ha il merito di aver installato in Italia i primi parchimetri in sostituzione dei vecchi parchimetri e i primi dissuasori elettronici del traffico come alternativa alle transenne. Sul piano dell'ufficialità le

gare sono state vinte, ma non ancora aggiudicate. I funzionari comunali stanno infatti verificando la corrispondenza di tutti i requisiti dei vari documenti richiesti «e provvederanno, salvo sorprese – ha precisato il vicesindaco di Duino Aurisina, Mitja Petelin –, a completare le procedure di aggiudicazione nei prossimi giorni». Ma

appare piuttosto probabile che l'operazione si tradurrà in una formalità.

«È grande la nostra soddisfazione per gli esiti delle gare di affidamento dei parcheggi a pagamento e dello stabilimento di Castelreggio – ha commentato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – che confermano l'alto grado di at-

trattività della baia di Sistiana, nonostante i tanti anni di incuria e i numerosi problemi ancora aperti. Stiamo lavorando a pieno ritmo anche a soluzioni a lungo termine – ha sottolineato – per dare certezza a chi investe e soprattutto sviluppare una visione coerente e omogenea dell'offerta turistica e dei servizi ai nostri cittadini. Sono infatti proprio questi gli obiettivi al centro della nostra attenzione. Nelle tariffe dei parcheggi come anche per i servizi di spiaggia – ha proseguito Gabrovec – saranno previste significative agevolazioni per i residenti del nostro Comune. Presto avremo novità anche sul fronte di Portopiccino, dove procede a ritmo sostenuto l'iter di subentro dei nuovi gestori dell'albergo a cinque stelle, della spa, della spiaggia interna e di numerosi locali commerciali. Di fatto – ha aggiunto – sono già attivi l'area della Caravella e i campeggi. Lo stesso per le tante attività ricettive disseminate sul territorio. Le prossime settimane – ha concluso – saranno quindi all'insegna della preparazione di quanto servirà a far decollare una brillante stagione turistica, che partirà dalla baia di Sistiana per riflettersi su tutto il territorio comunale».

Per i parcheggi, Petelin ha anticipato che, a differenza di quanto accadeva fino allo scorso anno, i residenti pagheranno a tariffa ridotta fino alle 17 e non più fino alle 17.30. I non residenti pagheranno tariffa piena per l'intera giornata. Stalli gratuiti dopo le 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La minoranza presenta la richiesta di convocazione dell'assemblea Il capogruppo dem Bussani: «Si svolga in sala Millo o al teatro Verdi»

«Consiglio comunale straordinario sul progetto del tunnel di Muggia»

IL DIBATTITO

LUIGI PUTIGNANO

I consiglieri di minoranza hanno presentato una richiesta di convocazione di un Consiglio comunale straordinario per conoscere lo stato dell'arte del progetto di raddoppio della galleria di Muggia.

Modalità prevista dall'articolo 45 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale: i consiglieri «in un numero pari a un quinto di quelli in carica, hanno il diritto di richiedere la convocazione del consiglio comunale per la trattazione di un determinato argomento».

Il sindaco, dalla richiesta che è stata protocollata l'altro ieri, ha venti giorni di tempo per convocare l'assemblea. Il capogruppo dem Francesco Bussani, riguardo alla questione “raddoppio”, ha evidenziato che «le informazioni messe a disposizione dei cittadini e di noi consiglieri comunali sono poche e spesso contraddittorie e se si escludono gli annunci trionfalistici fatti dal sindaco e dall'assessore regionale Roberti durante la campagna elettorale per le elezioni regionali, pochissimo si sa di questo progetto che, se realizzato,



L'interno della galleria di Muggia. Foto Lasorte

cambiarebbe non poco la viabilità nella cittadina». Infatti per Bussani «non sono noti gli esiti degli studi fatti sugli effetti che il raddoppio avrebbe sul traffico pedonale e veicolare su via Roma e quali gli impatti economici previsti sulle attività del centro storico a seguito del necessario stravolgimento del traffico per la durata dei lavori. Poco si sa infine sul percorso che la galleria dovrebbe seguire e sui conseguenti necessari abbattimenti di edifici presenti per consentirne la realizzazione».

La minoranza consiliare ha anche richiesto che al Consi-

glio straordinario partecipino i tecnici che stanno seguendo il progetto per illustrare ai consiglieri ed alla cittadinanza quali siano le problematiche, i rischi e quali le garanzie per i cittadini residenti nelle aree limitrofe a quelle interessate dai lavori.

«Noi chiederemo, durante la riunione dei capigruppo – la chiosa di Bussani – che il Consiglio comunale straordinario si svolga presso la sala Millo o il teatro Verdi per garantire la massima partecipazione della popolazione su un tema così importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondialpol ^{VEDETTA2}

ASSUME Guardie Particolari Giurate e Operatori Fiduciari

Manda il tuo Curriculum a selezioni@mondialpol.it

Il presente annuncio si rivolge a candidati di ambo i sessi ai sensi della Normativa vigente (L. 903/77 e D.Lgs. 198/2006)

IL RICORDO

Al Ferdinando la commemorazione delle vittime del terrorismo

In occasione del Giorno della Memoria per le vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice ha avuto luogo ieri in largo Caduti di Nassiriya, al Ferdinando, una commemorazione alla presenza delle massime autorità istituzionali del nostro territorio (foto Lasorte).

Al monumento dedicato a questi Caduti è stata deposta alla presenza dei labari delle associazioni d'Arma una corona d'alloro congiuntamente da Prefettura, Regione autonoma Fvg e Comune di Trieste. Alla deposizione sono intervenuti la vice sindaco Serena Tonel, il prefetto Pietro Signoriello e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. La ricorrenza è stata istituita il 9 maggio (legge del 4 maggio 2007 n. 56) poiché in quella data nel 1978 fu ucciso lo statista Aldo Moro. A Nassiriya, città dell'Iraq, un attetato di matrice



ji­ha­dista pro­vo­cò 28 mor­ti, 19 ita­liani e 9 ira­che­ni: un camion cister­na pieno di esplosivo scop­

piò davan­ti all'in­gresso della Base Maestrale riducendola a uno sche­letro di cemento. L'appun­

tato dei Carabinieri Andrea Filip­pa, di guardia all'in­gresso, riuscì a uc­cidere i due at­tentatori.

LE LETTERE

Il dibattito
Il caso Chiatti
e le polemiche

Viste le note polemiche in atto, una difesa dell'attrice Laura Chiatti a mio parere si impone. L'attrice ha dichiarato in una recente intervista: «Non tollero l'uomo che si mette a fare il letto, dare l'aspirapolvere. Mi abbassa l'eros, me lo uccide... io cucino e tutto il resto, sono all'antica, in questo senso, riguardo certi ruoli». Nell'esprimere una semplice preferenza individuale nel variegato e polimorfo mondo dell'eros, Chiatti ha subito scatenato l'intervento delle custodi dell'ortodossia che, nel rivendicare la libertà e l'emancipazione della donna, hanno di fatto imposto un modello non solo di comportamento ma addirittura di desiderio e di atteggiamento interiore, "scomunicando" l'attrice per i suoi desideri «sconvenienti». La polemica non è sorta in opposizione al patriarcato in nome della libertà, visto che nasconde la sottile volontà di una rigorosa osservanza di un modello ideologico alternativo ma altrettanto violento,

modello tale per cui i lavori di casa sono considerati lavori "inferiori", tanto che dovrebbe farli l'uomo e non la donna. Di fatto quindi tale modello ideologico ha "inferiorizzato" l'uomo. Più che un tentativo di liberazione della donna la polemica ai desideri della Chiatti ha eletto un genere, quello maschile, a vittima. Il modello ideologico di partenza per cui la donna/madre è sempre vittima e l'uomo/padre è per lo più violento - o quanto meno "cattivo" - è pericoloso, perché trova spesso un riconoscimento ufficiale. Basti pensare, nei casi di collocamento dei figli di coppie separate, alla cosiddetta maternal preference (cioè all'affidamento aprioristico alla madre), che è assurda a criterio privilegiato per il collocamento dei minori non solo di tenera età. Tale criterio viene applicato, quanto meno in sede di provvedimenti provvisori del Tribunale, in luogo di un'indagine approfondita - posticipata forse a un momento successivo - su quale dei due genitori dimostri maggiori competenze nella cura e nell'educazione dei figli. Conseguenza inevitabile di questa preferenza di genere è la perdita dei rapporti con i figli e con esso la disponibilità

della propria abitazione, spesso frutto dei sacrifici di una vita immolata quindi sull'altare dell'ideologia. Simmetricamente, così facendo, si permette alle madri una rendita di posizione, data quanto meno dall'abitazione, per il solo fatto di appartenere a un genere: tale circostanza non garantisce in assoluto maggiori competenze genitoriali, date spesso - e scorrettamente - per scontate. È questo quello che succede nella vita di tutti i giorni, al netto delle polemiche circa i desideri intimi di Chiatti. Dispiace che Laura Chiatti si sia dovuta subito difendere con l'abiura, per evitare la scomunica, diminuendo quindi la portata del proprio insindacabile sentire e quindi la propria identità, giustificandosi dicendo «è stata una battuta goliardica».

Giovanna de' Manzano

Piscina terapeutica
La costruisca
la Regione Fvg

Care Segnalazioni, si parla tanto della Piscina terapeutica che mai viene costruita mentre la vecchia viene demolita; è stata allestita una petizione con molte fir-

me ma fino ad ora non sono servite a svegliare i "predicatori di fumo". La struttura collassata si chiama Piscina terapeutica, quindi dovrebbe servire a praticare terapie e una piscina terapeutica che si rispetti dovrebbe avere dottori fisioterapisti e tutto il personale specializzato occorrente, visto che si devono curare le persone e le persone le deve curare l'Azienda sanitaria. Pertanto la piscina a mio parere dovrebbe essere costruita dalla Regione, che ha la responsabilità della salute dei cittadini.

Nevio Tul

Campo di Arbe
Auspicio l'omaggio
dei tre presidenti

Sul Piccolo del 23 marzo 2017 venne pubblicato un interessante intervento del professor Boris Pahor intitolato "Arbe, la memoria da integrare. I crimini del Fascismo contro sloveni e croati non sono più una pagina da tacere", che a mio avviso andrebbe riletto visto che nel prossimo settembre ricorre l'80° anniversario dalla liberazione del Campo di concentramento italiano di Arbe. Sul Piccolo dell'11 gennaio

IL RADUNO

Ritrovo Maggiolini e Porsche



Sabato dalle 9 alle 11 ritrovo informale di Maggiolini e vetture e veicoli derivati nel piazzale di fronte la Stazione di Campo Marzio. Bene accette anche tutte le Porsche raffreddate ad aria.

cartello che giustifichi tale chiusura. Il sito è molto suggestivo e frequentato dagli amanti della natura. Chiedo se sia possibile che venga ripristinata la fruibilità del sito, con la dovuta manutenzione del manufatto.

Giovanni Paoloni

Sport
Napoli
e lo scudetto

"Napule mille cuture", tutta la poesia racchiusa in questa bellissima canzone di Pino Daniele mi ha fatto innamorare di Napoli; ci sono poi dei tifosi napoletani che mi fanno (...) la squadra del Napoli. Premetto che lo scudetto, atteso da 33 anni, è strameritato, forse uno dei più legittimi della storia calcistica italiana ma certe dichiarazioni del presidente della società De Laurentiis a mio parere non fanno bene allo sport. Abbiamo capito che la sua ossessione, che forse non lo fa dormire la notte, è la Juventus e non perde occasione per attaccarla. Ogni sua comparsata televisiva è come un set e le sue parole sono una recita, non a sorpresa. Le sue argomentazioni sono delle stilette che

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 MAGGIO 1973

- Il "prefabbricato" di via Pietà, che doveva servire a sistemazione provvisoria alle cliniche presso l'Ospedale maggiore, in attesa di quello di Cattinara, non è ancora ultimato dopo due anni di lavori.
- C'è chi ricorda la vecchia fontana posta in via Crispi, l'altezza Politeama Rossetti dove, una volta, si dissetavano i triestini diretti al Boschetto, detta "Gigi ganassa" per il volto ora malridotto di un uomo o di un leone.
- Numeroso pubblico è intervenuto alla Società artistico letteraria per festeggiare il tenore Rodolfo Moraro, che ha intrattenuto i convenuti con alcuni significativi aneddoti riguardanti le sue interpretazioni.
- Simpatica amichevole di calcio al "Grezar" fra tecnici-dirigenti-medici della Triestina e la Press F.C. dei giornalisti, finita in parità, uno a uno grazie alle reti rispettivamente di Carninci e Drocker.
- Una rappresentanza di ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre ha consegnato al generale Cellentani il distintivo del Gruppo, montato su una pietra del Carso per l'appoggio concesso alla loro "Marcia di primavera".

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
9/5/2023

BARI	68	43	36	19	57
CAGLIARI	65	10	33	80	88
FIRENZE	37	26	47	51	28
GENOVA	76	24	14	48	31
MILANO	42	2	83	8	28
NAPOLI	14	4	13	86	30
PALERMO	78	28	55	20	85
ROMA	61	42	43	36	34
TORINO	89	33	75	2	82
VENEZIA	48	1	34	22	74
NAZIONALE	73	28	22	33	16

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	14	33	43	68
2	24	36	48	76
4	26	37	61	78
10	28	42	65	89

Numero Oro **68**

Doppio Oro **43**

SuperEnalotto

18 - 25 - 41 - 44 - 60 - 78

Jolly **36**

Superstar **72**

JACKPOT **28.800.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 4	5	54.403,33	€
Ai 473	4	583,42	€
Ai 20.092	3	35,91	€
Ai 343.233	2	6,03	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 3	4	58.342,00	€
Ai 103	3	3.591,00	€
Ai 1.710	2	100,00	€
Agi 11.951	1	10,00	€
Ai 28.183	0	5,00	€

GLI AUGURI



BRUNO
Da Barcola a Grado vogando e pescando hai raggiunto gli 80. Tanti auguri al nostro patriarca!

MISSIONARI



Oggi mercatino dei missionari clarettiani 8.30-12, domani 9-13 e 15.30-18, venerdì 8.30-12 in via Sant'Anastasio di fronte la chiesa.

SANTI ANDREA E RITA

In parrocchia lezioni anti-truffa per gli anziani



Domenica alle 10 la Parrocchia dei Santi Andrea e Rita (chiesa di via Locchi 22) ospiterà un incontro-lezione dell'Arma dei carabinieri rivolto alla popolazione anziana e finalizzato a prevenire truffe e altri reati, rispondendo anche alle domande dei presenti. Tutti sono invitati a partecipare.

vanno sempre contro il suo bersaglio preferito, ma senza nominarlo. Anche altre persone non si discostano troppo dal suo pensiero e vi porto alcuni esempi. “Tutti dovrebbero gioire come fanno i napoletani”, parole del sindaco. “Il Napoli ha conquistato il cuore degli italiani”, parole di un attore. “Il Napoli festeggia ma festeggia anche il Paese” detto da un giornalista. “Maradona mezzo Dio e mezzo uomo” riflessione di un famosissimo scrittore napoletano. Ho la granitica certezza che le cose non stiano proprio così per tutti: di amici sportivi ne ho parecchi e uno solo, che esula dalla massa, è veramente contento dello scudetto assegnato al Napoli. Però per tutti è meritato, anche se nessuno ha sprizzato gioia da tutti i pori. Il difficile sarà ripetersi e la cosa sarà piuttosto ardua, visto l'interessamento di grandi società per i campioni del Napoli più rappresentativi. De Laurentiis terrà duro oppure capiterà di fronte a offerte di centinaia di milioni che gli potrebbero capitare tra capo e collo a fine campionato? Quest'estate sapremo tutto, basta avere un po' di pazienza.

Pino Podgornik

Lavori pubblici
Considerazioni
in rima

Crola Pis'cianzi crola Ponziana strada del Friul xè tuta una frana Foragi serada che ghe piovi drento el tram de Opicina xè tuto contento el resto lassemo perchè xè i turisti che se ingoza de pize e amburgher mai visti. Me le teste de ovo no le se movi co la funicolare i sarà come novi.

Antonio Giaretta

Pubblicità telefonica
Un'opposizione
inesistente

Gentile direttrice, ma secondo lei esiste ancora qualche persona che ascolta per intero i vergognosi messaggi pubblicitari registrati che giornalmente piovono a tutte le ore? Evviva (lo scrivo con sarcasmo) la privacy e il registro delle opposizioni che di opposizione nulla ha.

Adriano Benericetti

Burlo Garofolo
Perché abbattere
quell'albero?

È sabato e, come pare sia la regola in giorni con pochi testimoni, nel parco del Burlo Garofolo stanno abbattendo un altro albero. È un albero sano, con foglie e presumibilmente con nidi di uccelli. Vorrei sapere quale sia la logica dietro questi abbattimenti e se il nostro Comune, notoriamente così attento alla difesa ambientale, abbia autorizzato questo ulteriore sacrificio.

Marino Andolina

Il 25 Aprile
Finalmente c'è
chi dice il vero

Condivido pienamente ed in toto la segnalazione effettuata dal Sig.re Sergio Lorenzetti in data 07/05/2023 in quella «guerra persa di cui non si parla». Finalmente, a parte altri storici, ha descritto con semplici parole comprensibili la verità nel suo pieno contesto storico, senza farsi condizionare da false ed ipocrite ideologie politiche, a puri scopi elettorali ed altro.

Giorgio Stancic

IL CALENDARIO

Il santo Cataldo di Rachau (vescovo)
Il giorno è il 130°, ne restano 235
Il sole sorge alle 5.42 tramonta alle 20.22
La luna sorge alle 1.09 e cala alle 9.10
Il proverbio Con silenzio e pazienza, vincerai la maldicenza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 maggio	18	96
8 maggio	8	106
9 maggio	9	91
10 maggio	10	90
11 maggio	9	66
12 maggio	12	42

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Sta tramontando l'ideale degli Stati Uniti d'Europa: troppe distanze su valori, diritti civili e principi della dis-Unione europea



VINCENZO MILANESI

“L'Europa si farà nelle crisi e sarà la somma delle soluzioni che saprà dare a queste crisi”. È stata profetica questa celebre affermazione di Jean Monnet. Oggi siamo nel pieno di una tra le più gravi di queste crisi. I "padri fondatori" avevano in mente un'idea di un'Europa "federale", pur nella consapevolezza che il cammino per arrivarci sarebbe stato lungo e complesso.

Ma l'obiettivo era chiaro. Si puntava, seppur gradualmente, a una potestà decisionale comune in una serie sempre più ampia di materie, con poteri affidati a organismi sovranazionali, che andavano al di là di quelli dei governi degli Stati, per giungere a una "sovranità condivisa" in molti ambiti. Insomma, si puntava agli "Stati Uniti d'Europa", un vero e proprio Stato federale più o meno come gli Usa. In primo luogo, per iniziativa del ministro francese Robert Schuman, il 9 maggio del 1950 è nata la Comunità del carbone e dell'acciaio, la Ceca, primo nucleo di una più ampia condivisione di poteri a livello economico che arrivarono pian piano fino alla moneta unica ed alla Bce. Un paio di anni dopo si tentò di dar vita alla Ced, la Comunità europea di difesa, composta dai Paesi che poi costituiranno la Cee, Comunità economica europea, con il

Trattato di Roma del 1957. Ma la Ced non fu ratificata in Francia dall'Assemblea nazionale, che la bocciò con un'inedita (e innaturale) alleanza parlamentare del partito del generale De Gaulle con il Partito comunista. Ma era un segnale preciso. Segnale del travaglio dell'Europa nel cammino verso l'unione dei suoi Stati in una federazione vera e propria: alla loro sovranità in senso forte gli Stati nazionali non intendevano rinunciare, come sarebbe stato se avessero messo in comune i rispettivi eserciti. Un po' alla volta, si è andati sempre più verso decisioni frutto di accordi intergovernativi, in nome del mantenimento della sovranità di ciascuno Stato, facendo tramontare del tutto l'ideale di una federazione. Si sperava comunque di riuscire a realizzare almeno una confederazione europea, cosa peraltro ben diversa da uno Stato federale, riducendo ai minimi termini la condivisione di sovranità tra gli Stati ma conservando una solida organizzazione sovranazionale con poteri sufficientemente ampi di decisionalità. Oggi il riemergere prepotente dell'ideologia "sovranista" a cui sono sempre più abbarbicati gli Stati-nazione rischia di far arretrare ancor di più il progetto europeo. Non solo si accentuano i conflitti per interessi economici contrapposti ma, ed è la cosa più grave, le divergenze sono sul piano dei valori, dei diritti civili, dei principi stessi che devono regolare la convivenza dei cittadini all'interno degli Stati nazionali. È da qui che bisogna ripartire, da una "ri-fondazione" dell'Europa, alla ricerca di ciò che li unisce, da una prospettiva culturale e morale in cui ritrovarsi uniti, andando alle radici comuni della civiltà europea. Senza una condivisione profonda su questo piano, c'è, sullo sfondo, la disgregazione, la "dis-unione" europea. Sarebbe una tragedia per tutti i popoli dell'Europa. —

LADONAZIONE

Dal Lions San Giusto nuove piante all'Orto botanico

La significativa donazione di alcune piante che ne arricchiscono la collezione al Civico Orto botanico del Comune da parte del Lions Club Trieste San Giusto è stata presentata ieri (foto Silvano) nel corso di una conferenza stampa sul posto introdotta dall'assessore comunale alle Politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi con il curatore dell'Orto Massimo Palma alla presenza della presidente del Lions Club Trieste San Giusto Marina Cinco e altri soci e componenti del Club. Rossi ha espresso un particolare ringraziamento al Club.



FILATELIA

A Opicina l'annullo per i 70 anni del Circolo Kosir

In occasione della celebrazione dei 70 anni del Circolo filatelico L. Kosir di Villa Opicina, Poste Italiane attiva oggi un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura “70° Anniversario Circolo filatelico “L. Kosir”” – “70 Let Filatelističnega Kluba “L. Kosir””. Dalle 16 alle 19 sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate sala d'ingresso Banca Zkb via Ricreatorio 2 a Opicina. Commissioni filateliche possono essere inoltrate allo Sportello filatelico dell'Ufficio postale di via Settefontane 67 a Trieste.



CULTURE

Storia



L'epopea dimenticata del 97° reggimento la guerra di triestini, goriziani e carsolini

Roberto Todero ricostruisce le vicende e l'organizzazione dell'unità militare austroungarica vittima dell'amnesia storica

Marina Rossi

Solo nel 1985 il Convegno Internazionale di Rovereto permise, ai cultori di una memoria rimossa, di rievocare l'esperienza bellica di italiani, sloveni, croati del Litorale asburgico costretti a combattere nella divisa grigioazzurra dell'esercito austroungarico. Amara verità di cui si parla raramente, anche perché gran parte degli italiani ignora la storia plurietnica del confine orientale. È la storia del 97° Reggimento, una storia che adesso Roberto Todero ricostruisce nel dettaglio nel libro "Trieste, gli Asburgo e il 97° reggimento I. e R. Il racconto di 140 anni di personaggi, divise e oggetti" (Gaspari Editore, pagg. 240, euro 29), volume ricchissimo di illustrazioni con immagini d'epoca ma

anche oggetti e "militaria" frutto dell'ultradecennale lavoro di ricerca e collezionismo dello stesso Todero.

Nella prefazione al volume, Paolo Rumiz sottolinea opportunamente come Trieste e Gorizia, dopo il 1918, abbiano dovuto subire la commissione della loro storia. I territori, cosiddetti "irredenti", hanno subito, sin dall'inseguimento del governo militare e poi con l'avvento del fascismo, l'italianizzazione forzata degli slavi, l'espulsione di austriaci e tedeschi, le leggi razziali contro gli ebrei, poi le foibe e l'esodo. Tra le vittime della grande amnesia che ne seguì vi sono le migliaia di austroungarici di lingua italiana i cui nomi e luoghi di sepoltura furono occultati per impedire a vedove ed orfani di portare un fiore a morti che non dovevano esistere. Non si doveva dire che triestini e goriziani non avessero atteso passivamente l'arrivo dei liberatori, ma che avessero combattuto per la loro patria asburgica. Di quei caduti, nella vulgata popolare, i più vituperati e derisi furono - scrive Roberto Todero - i militari del reggimento 97°, il famoso

"Demoghèla", assurdo a simbolo di infingardaggine nonostante le numerose medaglie d'oro al valore conquistate sul campo.

Il volume di Roberto Todero delinea analiticamente la storia di questa unità e spiega le ragioni della denigrazione, in cui curiosamente Italia ed Austria-Ungheria collaborarono, e ne riabilita l'onore perduto.

A fronte di scuole e piazze intitolate agli irredentisti, sui caduti italiani di parte avversa non esiste nulla.

Frutto di una ricerca trentennale, il libro di Todero spazia dai documenti d'archivio alle fonti visive e sonore, alla diaristica e memorialistica, senza trascurare l'uniformologia e la medaglistica. Ne esce un'opera articolata e complessa che ci restituisce il sapore, le atmosfere di un'epoca decisiva per la storia della nostra città dalla fine dell'800 al crollo dell'impero, nell'ottica specifica della storia militare.

Nel 1913 l'esistenza nel Litorale di più di mille stabilimenti industriali si collega alla nascita di un movimento operaio organizzato che dà

luogo a lotte sociali. Nel 1902 lo sciopero dei fuochisti del Lloyd esprime emblematicamente questa nuova forza, allora purtroppo repressa brutalmente dall'intervento delle autorità, e, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, a reprimere i moti contribuì allora lo stesso 97° reggimento. L'unità militare visse pienamente la belle époque: un'epoca che sembrava destinata a un indefinito progresso. Nel lungo periodo di pace, la vita militare era fatta di parate, manovre, ricevimenti. Memorabile, a questo proposito, la presenza dell'imperatore Franz Joseph alla mensa del reggimento, lontano dall'aristocrazia per estrazione sociale, in quanto piccolo borghese.

Nella sua analitica trattazione, Todero offre una colorita galleria di personaggi: accanto a Franz Joseph troviamo la figura severa del comandante Franz Conrad von Hötzendorf, a Trieste tra il 1899 e il 1903. Nell'ampio excursus che ci restituisce un'epoca sconosciuta ai più, Todero ricorda anche opere pubbliche come la seconda stazione ferroviaria di Campo Marzio,



LA MOSTRA

Cimeli esposti al de Henriquez

Al Museo di guerra per la pace "de Henriquez" a Trieste (via dei Tominz 4) fino al 31 agosto aperta la mostra "97° - Una storia lunga 140 anni - Memorie, oggetti e testimonianze di uomini dell'ultimo reggimento imperiale e regio di Trieste e del Litorale", a cura dell'Associazione Zenobi e di Roberto Todero.

FATTI
& PERSONE

Caterina Murino madrina del Festival di Venezia

Caterina Murino è la madrina di Venezia 80, la Mostra del cinema di Venezia. Aprirà il festival il 30 agosto, al Palazzo del Cinema al Lido in occasione della cerimonia di inaugurazione, e guiderà la

chiusura sabato 9 settembre, nella serata dei Leoni e degli altri premi ufficiali. Nata a Cagliari, con una carriera da subito internazionale è diventata nel 2006 famosa in tutto il mondo come nuova



Bond Girl al fianco di Daniel Craig, nel ruolo di Solange in Casinò Royale. A giorni comincerà le riprese del film The Opera! per la regia di Davide Livermore e Paolo Gep Cucco con Vincent Cassel e Rossy De Palma. «Ho sempre avuto Venezia nel cuore...tutte le città sono uni-

che al mondo, ma nessuna può eguagliare la sua maestosa bellezza. Essere la madrina dell'80° edizione della Mostra del Cinema è un immenso onore e una grande responsabilità e mi impegnerò con tutta me stessa per esserne all'altezza», dice Murino.

Storia



1 - Foto ricordo per un corso di "volontario per un anno". 2 - Cartolina con il distintivo. 3 - Soldati ebrei del 97° 4 - Infermerista del 97°

che prevedeva un ampliamento dell'area portuale e importanti monumenti tra cui la statua dell'imperatrice Sissi, la costruzione della vedetta Alice a Contovello, poi rimossa in nome della nuova identità italiana.

La nascita del 97° reggimento, nel suo contesto politico e militare, rientra nel grande processo di trasformazione seguito all'Ausgleich, lo sdoppiamento della corona in Austria-Ungheria (1867). Si potenziarono da allora attività portuali, industriali, infrastrutturali; la difesa, territoriale e costiera. Von Conrad progettò e realizzò il poligono di Basovizza; si rafforzò l'esercito comune aumentando il numero dei reggimenti, da 80 a 102. Il 97° fu adibito

Una memoria
complessa
che l'Italia
mise da parte

al reclutamento di italiani, sloveni, croati del Litorale. Ad esso fu destinata, come sede, la Caserma Grande, di cui l'autore descrive la nascita, la ripartizione degli spazi, il loro uso dalle origini (1870-1927).

Alla fine dell'Ottocento la potente crescita economica di Trieste favorì la nascita del movimento operaio. Si costituì la Lega socialdemocratica in Austria, le organizzazioni professionali che danno inizio a nuove lotte sociali. Ed è questa l'era in cui si avvia a compimento la storia del 97° reggimento. —

LE SORTI

Dai combattimenti in Ucraina
all'ultima carica di cavalleria

Il volume testimonia le difficili condizioni in cui operarono i soldati attingendo a lettere, diari e documenti d'archivio

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd del 1902 esprime emblematicamente la nuova epoca e i mutamenti sociali in atto, una nuova forza, allora purtroppo repressa brutalmente, cui, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, diede il suo apporto il leggendario 97°, che vivrà però la sua stagione più drammatica con lo scoppio della Grande guerra. Nel ricostruire nel suo libro l'esperienza bellica del 97° reggimento, Roberto Toderò attinge a una mole impressionante di documenti in cui si confutano mitologie e deformazioni per restituire al reggimento obiettività e dignità. Vi contribuisce efficacemente il testo della conferenza tenutasi il 14 gennaio 1936 dal capitano Alois Radeaglia. Di raro fascino le pagine dedicate all'ultimo scontro di cavalleria nella storia mondiale, quando l'irrompere della violenza e del sangue sconvolse per sempre i ritmi della vita precedente.

Nell'ultima parte del volume troviamo capitoli poco noti. Siamo in Ucraina, a Odes-



A destra Pietro Apollonio, soldato del 97° catturato dai russi

sa, in Bessarabia nell'autunno del 1918. Protagonista il battaglione Nanos, già attivo nella rivolta militare di Radkersburg. Il testo autobiografico elaborato da Vladimir Gradnik sviluppa altri temi scomodi per la storiografia italiana: il fronte balcanico, la legione serba, la guerra civile alla fine del 1918. Scenari bellici intricati, in cui le forze nazionaliste ucraine, sostenute dall'Intesa, combattono contro i bolscevichi.

L'esperienza di Vladimir Gradnik, fautore della nasci-

ta di uno stato jugoslavo indipendente, rispettoso dell'identità nazionale e garante della giustizia sociale, conferma un lungo filo di continuità con tanti ragazzi del '97, in urto contro l'assolutismo asburgico e ogni forma di nazionalismo. Gradnik, simpaticizzante del bolscevismo, sarà costretto nel 1941 a battersi contro il nazifascismo in Jugoslavia ed entrerà nell'Esercito Nazionale Popolare del Fronte di Liberazione di Tito.

MA.ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una raccolta di schede su lavoro, personaggi sanità, imprese nell'ultimo secolo e mezzo

Dal colera
alla scienza
Trieste
e le sue storie

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Non un libro di storia, ma una raccolta di tante schede che riassume eventi, situazioni e fatti legati al mondo del lavoro, delle imprese, della società che hanno lasciato un segno nella vicenda locale dell'ultimo secolo e mezzo. **'Trieste, storie di una città' (396 pagg., 10 euro)** pubblicato a cura di Fulvia Benolich e Luca G. Manenti dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, inizia dalle epidemie di colera e arriva alla città della scienza. In questo lasso di tempo il volto di Trieste è radicalmente cambiato, e basta sfogliare qua e là il volume per coglierne gli aspetti essenziali. Mentre il barone Revoltella faceva costruire la sua signorile dimora, gli amministratori si confrontavano con la salute pubblica, messa a rischio dalle carenze igieniche e dal sovraffollamento (ancora a fine Ottocento un terzo degli abitanti viveva in case con una o al massimo due stanze). Nascevano così gli ospedali, il Maggiore, quello infantile, necessario per combattere l'elevata mortalità dei bambini, sorto anche grazie all'intervento di benefattori privati, quello per le malattie infettive e il frenocomio di San Giovanni.

Pochi anni dopo arriviamo al volto della Trieste di inizio Novecento, segnato dal lavoro nei cantieri navali e nella corrusca e neonata Ferriera, e dalle prime rivendicazioni sindacali. Il lavoro al femminile era invece affidato alle mani della pancogole, delle mlekarice e delle venderigole, termini dialettali dietro i quali c'era la fatica delle donne che percorrevano chilometri per portare il pane e il latte in città. Proprio per le venderigole veniva costruito nel 1936 il Mercato coperto, dopo che la figlia di un

commerciante inglese, Sara Davis, nel suo testamento lasciò una somma di denaro destinata alla costruzione di questa struttura in modo che queste donne avessero un posto riparato dal freddo e dalla bora.

Negli stessi anni Trenta sorgeva la Illy, che avrebbe cominciato un'irresistibile ascesa nel mercato del caffè, mentre la Raffineria Aquila, nata a Zauale negli stessi anni e che pure aveva fatto di Trieste un importante polo petrolifero, è caduta nel dimenticatoio.

Il bello di questo 'Trieste, storie di una città' è che si può leggere partendo dalla fine o aprendo una pagina a caso, il lettore curioso troverà sempre qualcosa in grado di stuzzicarlo. Come la Torre dei balini, che si trova

ancora in via Marconi, seminasosta dai palazzi attorno, e che serviva per fabbricare i pallini di piombo. O il gasometro del Broletto, costruito nel 1901, quando la città cominciava a essere illuminata dai lampioni a gas. E ancora la pesca dei tonni a Santa Croce, di cui esiste una foto di Ugo Borsatti che immortalava l'ultima, quella del 1954. Avvistati i tonni dalle vedette, la gente di Santa Croce lasciava il lavoro nei campi, scendeva i 750 scalini fino al porticciolo, metteva a mare gli zopoli e cominciava la caccia.

Storie dimenticate e minute come questa trovano posto nel volume dell'Irsml accanto a quelle dei grandi protagonisti della borghesia triestina, i Cosulich, i Morpurgo e alle numerose comunità religiose presenti storicamente in città. Insomma, non proprio tutto sulla più o meno recente storia triestina ma, come recitava una vecchia pubblicità, sicuramente di tutto. —

Trieste
storie di una città



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La rotta balcanica dopo 10 anni

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Comunità Luterana in via San Lazzaro n. 19, il Centro Studi Albert Schweitzer organizza un incontro sul tema "La rotta balcanica per Trieste dopo 10 anni: bilancio e prospettive". Ne parleranno Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà, e Giulio Zeriali, incaricato della Tavola Valdese per gli immigrati nella Regione. Seguirà dibattito. La conferenza è aperta a tutti.

Alla 19
"I'm looking for..." di Torregrossa

Oggi, alle 19, al Cavò (via San Rocco 1), si inaugura la mostra "I'm looking for..." di Adriana Torregrossa. Una collaborazione Caritas e Cizerouno. La mostra è visitabile fino a sabato 13 maggio, dalle 17 alle 19.30. Quindici ritratti, quindici sguardi, quindici storie ci accolgono grazie al progetto dell'artista Adriana Torregrossa, da sempre impegnata sui temi delle identità e degli incontri tra mondi e culture differenti. Info www.cizerouno.it, 327 5526118 (Whatsapp).

Alle 17.30
"Il cibo è sempre nutrimento?"

Oggi, alle 17.30, nella sede Adei-Wizo di Piazza Benco 4, la professoressa Paola D'Andrea, docente di Biochimica presso l'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: "Il cibo è sempre nutrimento?". Ingresso libero.



La "Biblioteca baronale" del Revoltella

Oggi, alle 17.30, nella Biblioteca d'arte "Sergio Molesì" del Museo Revoltella e nella "Biblioteca baronale" sita al pianoterra, si terrà una visita guidata a cura della biblioteca Federica Molesin. L'evento fa parte della rassegna "Il Maggio dei Libri". Prenotazioni a mail.biblioteca.revoltella@comune.trieste.it.

Alle 20.30
"Mandarini" di Zaza Urushadze

Oggi, alle 20.30, nella Casa del Popolo (via Masaccio 24), il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin organizza la proiezione del film Mandarini di Zaza Urushadze. Ingresso con tesserino della Federazione Italiana Circoli del Cinema, acquistabile sul posto.

Tempo libero
Tra Ternova e Volčji Grad

Per il progetto divulgativo sulla biodiversità "Quanto vale un petalo?", domenica 14 maggio la cooperativa Curiosi di natura organizza una giornata transfrontaliera, dalle 9.30 alle 18, tra Ternova (Duino Aurisina) e Volčji Grad (a Komen, in Slovenia), con camminata e laboratorio creativo-musicale. Un facile percorso di 7,5 km, per tutti. Con la guida naturalistica Barbara Bassi e la guida turistica slovena Tanja Coretti. Nel pomeriggio laboratorio creativo e musicale con l'Associazione "Naš mali dobri svet, zavod za razvoj in lepoto bivanja", sulle tradizioni orali e canzoni popolari del primo etnografo sloveno, Karel Štrekelj. Ritrovo alle 9.10, sulla Strada Provinciale 6 da Gabrovizza verso Comeno, nello spiazzo vicino al bivio per Ternova. Quote di partecipazione (con pasto a base di jota, strudel di mele e bevande, pulmino per il rientro): 20 euro, 15 euro i minori di 14 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatiura@gmail.com o al cellulare 340.5569374.

SPETTACOLO - PREVENTITE

Luca Ravenna al Rossetti il 16 novembre



Luca Ravenna, lo stand-up comedian dei record, il 16 novembre farà tappa a Trieste con l'attesissimo nuovo tour "Red Sox – Uno spettacolo comico di Luca Ravenna", al Politeama Rossetti. Ha partecipato a diversi programmi di Comedy Central, conduce Cachemire Podcast ha partecipato come concorrente a LOL ed è uno dei nomi di punta della nuova generazione di comici che sta spopolando sui social e riempiendo i teatri italiani. Biglietti disponibili online su Ticketone, Ticketmaster, Vivaticket e alla biglietteria del Rossetti.

TRIESTE - ALLE 17

“Volci d’oltralpe nella Trieste del ’900”



Si terrà oggi, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceвич a Trieste, la conferenza "Voci d'oltralpe nella Trieste del primo Novecento: Ricarda Huch, Hermann Bahr, Rainer Maria Rilke". L'incontro, promosso dal DeutschZentrum Triest sarà a cura di Giulia Frare (docente di Letteratura tedesca all'Università di Trieste) alternerà informazioni storico-biografiche, immagini d'epoca e la lettura di passaggi tratti dagli scritti di Huch, Rilke. Tre scorci inediti su Trieste in un periodo particolarmente florido. Ingresso libero.

MUSICA

Ottetto di Mendelssohn e sestetto di Čajkovskij con “Piovano & Friends”

Stasera al Miela il nuovo appuntamento di Cromatismi 2.0
Il violoncellista: «Sono due pagine di raro ascolto assieme»

TRIESTE

«Sarà una serata concerto speciale. Per certi versi unica, perché scandita da due brani che sono vere colonne della musica da camera: due partiture di ampia portata, che è raro ascoltare in un unico programma». È Luigi Piovano, violoncellista di fama mondiale, da molte stagioni primo violoncello solista all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma ma anche apprezzato direttore d'orchestra, ad anticipare le atmosfere di "Piovano & Friends", la nuova tappa della Stagione Cameristica Cromatismi 2.0 promossa dall'Associazione Chamber Music e curata dal direttore artistico Fedra Florit. Appuntamento stasera al Teatro Miela di Trieste, per immergerci nelle sonorità di una piccola Orchestra d'Archi, declinata in Sestetto e in Ottetto per la direzione mu-

ALLIEVO DI RADU ALDULESCU
SOLISTA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA

sicale e concertante di Luigi Piovano. Un progetto cameristico che coinvolge, insieme al maestro, i musicisti senior Grazia Raimondi e Francesco Fiore, affiancati da un ottimo gruppo di giovani talenti e nuove generazioni.

Ecco dunque il programma di "Piovano & Friends", che si aprirà con le pagine di Pëtr Il'ič Čajkovskij per Sestetto d'archi in re maggiore op. 70 "Souvenir de Florence", la partitura licenziata dal grande compositore intorno al 1891-92. Il sottotitolo "Souvenir de Florence" restituisce l'omaggio affettuoso alla città toscana dove Čajkovskij trascorse un riposante soggiorno quegli anni, impegnato nella stesura dell'o-

pera La Dama di picche. «È un brano pieno di pathos e romanticismo, una scrittura musicale nel solco della produzione di Čajkovskij – racconta ancora Piovano – Ben diversa la seconda parte del concerto, con Felix Mendelssohn Bartholdy e il suo Ottetto per archi in mi bemolle maggiore op. 20, uno dei capolavori giovanili del compositore che lo scrisse intorno ai suoi 17/18 anni, già dimostrando una notevole maturità. Sono pagine composte per doppio quartetto, quindi otto parti singole soliste, un andamento che richiama la scrittura classica più di quella romantica, filtrato dal talento e dal genio brillante di Mendelssohn, così capace di guardare avanti nel tempo. Sarà piacevole portare questo programma a Trieste, una città di grande tradizione cameristica, e dove torno sempre volentieri. Questa volta con



una motivazione in più, perché il mio ultimo concerto nella vostra città risale a poco più di tre anni fa, sempre per la stagione Chamber Music: era il marzo 2020 e ci trovavamo alle soglie della terribile epidemia da covid. Sono contento di tornare perché a Trieste mi sento a casa, ritroverò molti amici».

Allievo di Radu Aldulescu, Luigi Piovano svolge un'intensa attività solistica e ha suonato a fianco di artisti come Pollini, Sawallisch, Chung, Lonquich, Sitkovetsky, Kavakos, le sorelle Labèque. Dal 2005 suona stabilmente in duo con Antonio Pappano. Si è esibito sotto la direzione di maestri come Chung, Menuhin, Naga-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Le Margheritine (v.o.s./t) 17.00, 19.00, 21.00 di Věra Chytilová

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30 di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.20, 18.00, 19.45, 21.30 di Pupi Avati con Edwige Fenech.
Mon crime – La colpevole sono io 16.15, 18.00, 19.50, 21.45 di François Ozon con Isabelle Huppert.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15 (17.45 in originale con s.t.)

Super Mario Bros 16.45, 18.20, 20.00
The first slam dunk 16.30, 18.45, 20.15, 21.15 (18.45, 21.15 in giapponese con s.t.)
Toro scatenato 16.15, 18.15, 21.30 A solo 6/4€ (21.30 in originale con s.t.)
Jodorowsky: il paese incantato 18.30
Maurice, un topolino al museo 16.40
Beau ha paura 21.00 in originale con s.t.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.
Scorsese – De Niro: Toro scatenato 21.30
Le ali della libertà 18.45
Marvel – Guardiani della galassia - Vol. 3 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00
The First Slam Dunk v.o. 17.15, 20.15
Super Mario Bros - Il film 16.00
Super Mario Bros - Il film (Proiezione laser) 17.00, 19.15

Maurice, un topolino al museo 16.15
65 – Fuga dalla terra (Proiezione laser) 21.45
La casa – Il risveglio del male 16.45, 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Ingresso 5 €
Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 18.15, 20.15, 21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40, 20.40
Il sol dell'avvenire 17.00, 20.30
Super Mario Bros – Il film 18.45
65 – Fuga dalla terra 21.15
Mon crime – La colpevole sono io 17.00, 18.50

GORIZIA

KINEMAX
Ingresso 5 €
Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40
The Beat Bomb 20.00
Mon crime – La colpevole sono io 17.30
Il sol dell'avvenire 20.20



"Toro scatenato" di Scorsese

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00
Eracle l'invisibile da Euripide; con Christian Di Domenico; progetto e regia Gianpiero Alighiero Borgia; coproduzione Teatro dei Borgia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO DEI FABBRI
Oggi dalle ore 17 alle ore 20.30 è aperta l'installazione FADING PASOLINI – CAOS IN DISSOLVENZA, ideata da Mario Bobbio e Enza De Rose, video e proiezioni di Mario Bobbio, Paola Pisani e Amedeo Pinni, composizioni sonore di Enza De Rose e Leonardo Porcile

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani: GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI
MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO
MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI
INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 – 19.00).

TRIESTE - DOMANI ALL'IRCI

Romolo Venucci verso l'astrazione



Domani, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di Trieste (via Torino 8) si inaugura la mostra "Romolo Venucci. Viaggio verso l'astrazione", realizzata in collaborazione con il Museo Civico di Fiume. Romolo Venucci nacque sud-dito ungherese, per divenire cittadino dello Stato dannunziano, quindi del Libero Stato di Fiume, poi italiano, infine jugoslavo, L'esposizione, ad ingresso libero, sarà poi visitabile tutti i giorni con i seguenti orari: 10.30-12.30 e 16.30-18.30 fino al 2 luglio.

TRIESTE - ALLE 20.30

"Tel chi Filippo!". Caccamo al Bobbio



Dal web al palcoscenico. La vita dei docenti disperati diventa uno spettacolo teatrale comico di Filippo Caccamo: "Tel chi Filippo!" Al Teatro Stabile Bobbio di Trieste oggi alle 20.30 "one man show" del comico influencer da 700.000 follower. Non c'è studente italiano che negli anni scorsi non si sia identificato nel tormentone web "mai una laurea", lanciato dall'attore e comico Filippo Caccamo e diventato poi spettacolo teatrale. Biglietti euro 28. Prevedite su Ticketone.it.

TRIESTE - DOMANI ALLA BIBLIOTECA CRISE

"Triestiana", la collana francese di poeti triestini apre con Fölkel e Giotti

TRIESTE

Domani, con inizio alle 16.45, nella Sala conferenze della Biblioteca "Stelio Crise" di Trieste (largo Papa Giovanni XXIII 6, II piano), avrà luogo la presentazione della nuova collana francese "Triestiana", inaugurata lo scorso anno a Parigi in collaborazione con le edizioni de l'Éclat. Una collana che ha iniziato a pubblicare testi e raccolte poetiche in versione bilingue a testimoniare "la straordinaria vitalità letteraria e linguistica di Trieste e della sua regione".

Al ritmo di due-tre volumi l'anno, la collana presenterà opere che non sono mai state pubblicate in francese e che sono apparse, in italiano o nei dialetti relativi, nel territorio tra Gorizia e l'Istria "nel periodo che va dagli anni precedenti la prima guerra mondiale a oggi". Volumi accompagnati da una prefazione e da una postfazione (e appunti critici e bibliografici) per aprire a ulteriori conoscenze e ad approfondimenti di un "territorio unico" e ricco di storia e di echi e contatti culturali.

A parlare dell'iniziativa - in una manifestazione orga-

nizzata dalla Società di Minerva e presentata da Elvio Guagnini - sarà Laurent Feneayrou, animatore della collana e traduttore (con Pietro Milli) dei primi due volumi, già pubblicati: "Monade. 33 poesie del giudeo" ("Balivernes. Trente-trois poèmes du juif") di Fery Fölkel (1978) e "Piccolo canzoniere in dialetto triestino" (pubblicato in traduzione con il titolo pensato originariamente da Giotti, Piccolo canzoniere amoroso: "Petit chansonnier amoureux") del 1914. Due testi significativi: quello di Fölkel, denso di richiami a una Mitteleuropa "ricca delle sue tradizioni ebraiche e delle sue lingue", che "stabilisce un dialogo contemporaneamente emozionante e aspro con se stesso e con la Storia"; quello di Giotti, "poeta degli umili, dei vinti, dell'etica della povertà, della bellezza semplice del mondo, della sua caducità e della sua vanità", che punta alla "verità della vita", alla "sua piena accettazione", alla "tenerezza per gli esseri", alla "compassione".

Seguiranno opere tradotte di Gino Brazzoduro. Baggio Marin, Carolus. L. Cergoly, Fedoro Tizzoni (Teodoro Finzi), tra gli altri. —



Lo spettacolo "Ciò che ci divide più ci unisce" a cura di Lorena Matic

TEATRO - VENERDÌ

Ciò che ci divide più unisce
Le marionette di Podrecca parlano al Verdi di Muggia

Annalisa Perini / TRIESTE

Uno spettacolo che interseca recitazione dal vero e video, e che mette in scena le emozioni e la favola della vita, di cui tutti siamo protagonisti. A raccontarla sono le marionette di Podrecca, anzi i bambini, che danno loro voce dopo aver scritto una storia proprio ispirandosi a loro. Ma le emozioni espresse dalla loro pena si confrontano anche con quelle di una ragazza e un ragazzo che le raccontano dal loro punto di vista.

Venerdì, alle 18, nell'ambito del progetto La Città Ideale dell'Associazione culturale Opera Viva, al Teatro Verdi di Muggia (via San Giovanni 4) debutta "Ciò che ci divide più ci unisce", scritto e diretto da Lorena Matic, con in scena l'attore Gualtiero Giorgini. I bambini sono gli alunni della classe V A della Scuola Primaria I. Nievio di Premariacco che oltre a mettere in gioco la loro fantasia hanno scoperto la magia del doppiaggio. «Abbiamo chiesto loro - racconta Matic - di creare una storia ispirandosi a sei fotografie di marionette conservate al Centro Internazionale V. Podrecca - Teatro delle Meraviglie M. Signorelli di Cividale del Friuli. Sono molto storiche, delicate, da esposizione, e non escono da quella sede. Però, con gli alunni della V A, una volta definita la parte

scritta, siamo andati lì noi. E abbiamo realizzato un video in cui le marionette sono state animate dalle sapienti mani degli attori-marionettisti Barbara Della Polla, Ennio Guerrato e Roberta Colacino». E le marionette non sono più mute. «Così, per la prima volta i personaggi di Podrecca parlano - spiega la regista - e a dare loro voce, come in un doppiaggio filmico, sono stati proprio i bambini». La regia video è affidata a Davide Salucci.

«Tra i personaggi ce n'è uno che all'inizio non conosce i sentimenti. Parte per un viaggio nella sua vita e i suoi incontri, come con la Dama Verde, gli Olandesi, il Paggetto e il Dottore, rappresentano motivi per parlare di emozioni diverse. Un secondo video - conclude Matic - vede invece le testimonianze di due ventenni, Ilaria Vecchiet e Endriu Hajrullaj, a cui abbiamo posto alcune domande, sempre su questo tema, partendo dal loro vissuto. I due video vengono intersecati e in scena Giorgini, in uno spettacolo nello spettacolo, conduce nei vari quadri e li collega tra loro, mentre l'argomento dei sentimenti, che non ha confini d'età, parte dalle riflessioni dei giovani e giovanissimi come spunto per quelle degli adulti». Ingresso gratuito. Info 040 3360343. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - TEATRO

Elke Burul alla presidenza degli Amici della Contrada

TEATRO

L'attrice, regista e drammaturga triestina Elke Burul è la nuova presidente dell'Associazione Amici della Contrada, dopo i due mandati dell'attrice e regista Daniela Gattorno. L'Associazione Amici della Contrada è sorta a Trieste nel 1998 per iniziativa di un gruppo di persone operanti nel settore culturale e imprenditoriale: Tullio Kezich, Armando Zimolo, Ariella Regio, Fulvio Tomizza, Mario Li-

calsi, Bruno Maier, Claudio Grisancich, Sergio D'Osimo, Livio Chersi, Mario Diego, Adriano Dugulin, Danilo Soli, Claudio Grizon e Paolo Quazolo. Nel corso degli anni gli Amici della Contrada hanno organizzato molteplici attività tra le quali le apprezzatissime Stagioni di "Teatro a Leggio", che propongono testi drammatici del grande repertorio, sia opere di autore contemporaneo. L'iniziativa, avviata nel 1998 all'interno della sala del Circolo delle Assicu-



Elke Burul, nuova presidente degli Amici della Contrada

razioni Generali, si è trasferita nella sala del Teatro Orazio Bobbio, ove attualmente ha luogo. In questi 25 anni sono state allestite più di 150 letture, incontri culturali e presentazioni di libri. «Collaboro con il l'Associazione Amici

della Contrada fin dalla sua nascita - dice Elke Burul -. Sono felice di prendere il testimone da Daniela Gattorno. Metterò tutta la mia esperienza di attrice, drammaturga e regista al servizio dell'Associazione e del pubblico». —

MAR SRL

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

BAXI **Vaillant** **Chaffoteaux** Associato ATAMAR

RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE

Manutenzioni Trattamenti Igienizzanti

Sanificazioni su impianti di CLIMATIZZAZIONE

TRIESTE • Via Antonio Baiamonti, 63
Tel. 040 829154

MONFALCONE (GO) • Via Rossini, 13
Tel. 0481 482303 - www.mar.ts.it

IL PERSONAGGIO

Ivan Sorgente, da Trieste a Londra è un mago degli effetti speciali

Oggi è impegnato nella seconda stagione della serie tv americana "Loki" e supervisiona tutti gli episodi. Tra i suoi lavori "Il trono di spade" e "Mary Poppins"

Micol Brusaferrro

Ha solo 30 anni il triestino Ivan Sorgente ma ormai è uno dei "Digital Compositor" più apprezzati a livello internazionale. Da dieci anni lavora soprattutto a Londra, dove ha fatto rapidamente carriera, e dove dall'anno scorso ha assunto il ruolo di "compositing supervisor" da Framestore. Attualmente è impegnato con la seconda stagione di "Loki", serie tv statunitense ideata da Michael Waldron per Disney+, dove sista occupando di supervisionare tutti gli episodi. Tra i suoi lavori in passato "Il Trono di Spade (Game of Thrones)", il telefilm statunitense fantasy creato da David Benioff e D.B. Weiss. Suoi anche gli effetti speciali del remake di "Mary Poppins" e ancora di "Fantastic Beasts", "Spiderman far from home", "The matrix resurrection", "Thor love and thunder" e tanti altri. Tra i più recenti "Guardiani della Galassia Holiday Special", speciale prodotto dai Marvel Studios,



Ivan Sorgente, una carriera da "effetti speciali" a Londra

al quale oltre al team di Londra ha supervisionato e collaborato con il team di Vancouver, Montreal e Melbourne.

Un successo frutto di un impegno costante e di una passione che nel tempo è stata affiancata da studio e lavoro, in aggiunta a una buona dose di talento. Un inizio da autodidatta il suo, analizzando video sul web nella sua cameretta a Trie-

Coordina circa quaranta persone ma dopo il Covid torna anche spesso a casa

ste, con il salto importante realizzato dopo il trasferimento in Inghilterra. E ora un nuovo, e gratificante, riconoscimento. «Sto lavorando sulla seconda stagione di Loki, una delle mie preferite in assoluto, che uscirà quest'anno, anche se non c'è ancora una data, e la novità è una nuova sfida. Con ruolo un po' diverso da quello

che facevo finora - racconta - sono più a contatto col cliente, e tutto ciò che deve finire nel film passa attraverso la mia valutazione. Sono l'ultima persona che approva o meno ogni singola ripresa ed è qualcosa che regala enormi soddisfazioni ma anche tante responsabilità».

Ivan quindi è passato da una parte più "artistica" a una manageriale, «coordino una squadra di circa quaranta persone al momento, alle quali trasmetto il mio "input". Ho una visione ben precisa in mente, di ciò che è il prodotto finale, e non mi arrendo fino a quando non realizzo che quell'idea così ben definita nella mia testa è diventata realtà, una costante ricerca su come ottenere l'equilibrio fra le aspettative del cliente e i limiti che la tecnologia di oggi giorno ci impone, il tutto con l'obiettivo di raggiungere una sequenza di immagini magnetica che tenga lo spettatore incollato allo schermo».

Il giovane triestino ha girato tutto il mondo grazie al lavoro, ritmi spesso pesanti e frenetici, in un'industria del cinema in costante evoluzione. Ma nel post Covid qualcosa sembra cambiato. «La pandemia ha portato ad allentare regole che prima erano molto rigide, c'è più flessibilità, abbiamo la possibilità, in alcune posizioni, di operare a distanza. E questo mi ha permesso di viaggiare, lavorando anche lontano da Londra. E di tornare più spesso a Trieste».

L'Inghilterra resta comunque una base ormai consolidata. «Trasferirmi è stata una de-

cisione azzeccata, nel tempo sono riuscito a costruire un percorso importante da solo, ho fatto tutto con le mie mani, ho "rubato" con gli occhi tanti insegnamenti. Sono sempre stato curioso e desideroso di imparare continuamente cose nuove. Oltre ad aver studiato, specializzandomi sempre in ambiti diversi. Inseguire la mia grande passione è stata la strada giusta, fin da ragazzino, per esaudire i miei sogni».

L'INCONTRO

Umberto Galimberti al Narodni dom su identità e confini

La Zveza slovenskih kulturnih društev Ets, il circolo giovanile Barkovljanski mladinski krožek e l'associazione culturale slovena Skd Barkovlje organizzano un incontro con Umberto Galimberti sul tema dell'identità sul confine. La serata si terrà nell'Aula Magna del Narodni dom di Trieste (via Fabio Filzi 14) oggi alle 20. A condurre il dibattito sarà Max Zuliani, rappresentante del Barkovljanski mladinski krožek, che affronterà con Galimberti diversi temi: l'influenza del fenomeno dell'immigrazione sulla percezione identitaria minoritaria, come per esempio quella degli sloveni in Italia, nell'ambito della macroidentità europea.

DANZA

"Lend me your ears" allo Studio Tommaseo

TRIESTE

Sarà lo Studio Tommaseo di Trieste (via del Monte, 2) a ospitare venerdì (alle 16, 18.30, 20) e sabato (alle 16, 18.30) la prima assoluta di "Lend me your ears". Il nuovo progetto della Compagnia Arearea è un percorso di ricerca ad ampio spettro che coinvolge artiste e artisti di chiara fama e giovani generazioni con l'intento di riflettere, e generare arte, su alcune fondamentali domande del nostro presente: Che vita sappiamo immaginare nei tempi del collasso psicotico dell'Occidente? Quale effetto imprime la pandemia sulle attese di mondo? sullo psichismo sociale? sull'immaginazione di futuro?

Dopo il capoluogo giuliano la compagnia si sposterà in Friuli per altre repliche che sono in programma allo Spazio Make di Udine (via Daniele Mannin, 6/a), il 19 (alle 16, 18.30, 20), il 20 e il 21 maggio (alle 12, 16, 18.30, 20). Il nucleo artistico della performance si è sviluppato a partire da "Vivo e Coscienza" di Pier Paolo Pasolini. Un lavoro incompiuto, ma traccia ineludibile che lo mette in relazione al balletto. —

L'INTERVISTA



Davide Toffolo presenta con musica e sorprese il suo "Bestiario" a Pordenone

Il Bestiario di Davide Toffolo animali veri o fantastici di un naturalista mancato

Domani al Capitol di Pordenone il fumettista e rocker dei Tre Allegri Ragazzi Morti presenta il suo libro con uno spettacolo musicale e interattivo

Elisa Russo

«Disegnare gli animali è per me il modo di riconoscermi nella natura e nella sua bellezza, per liberarmi dalla solitudine dell'umano. Dise-

gnare animali mi fa stare in pace. Faccio fumetti e sono una rock star italiana. Ma avrei voluto diventare un naturalista. Un etologo, per essere precisi» scrive Davide Toffolo nel suo nuovo "Bestiario" (Feltrinelli Comics, pagg 128, euro 22) che presenta domani alle 21 al Capitol di Pordenone. «Da un po' di anni - prosegue l'artista pordenonese frontman dei Tre Allegri Ragazzi Mor-

ti - presento i libri con spettacoli in cui c'è anche la musica, questa volta è soprattutto quella del nostro disco ecologista "Primitivi del futuro" in versione dub. Cercherò di portare il pubblico dentro a una grotta del neolitico, dove è nata la pittura».

Che altro succederà al Capitol?

«Senza svelare troppo, lo spettacolo è diviso in tre parti. Una è dedicata al rito e a

un animale totem che cambia a seconda delle città, a Teramo è stato l'orso bruno, a Roma il cinghiale, a Pordenone potrebbe essere il ramarro o il passero. La seconda parte è interattiva, coinvolge i presenti. Alla fine una sorpresa, recupero del materiale televisivo anni '50 per far vedere com'è cambiata la sensibilità verso gli animali nella nostra società».

Cosa racchiude il "Bestiario"?

«60 animali (selvatici, domestici, immaginari) e piccoli racconti, poesie con una lingua parascientifica, emotiva, non tecnica. È un viaggio sentimentale, una raccolta di disegni con tecniche diverse fatti in un arco di tempo molto lungo. Qualcuno pensa che la mia passione principale sia la musica, e invece è la storia naturale».

Lo dedica a "tutti gli animali che da bambino ho torturato". In che senso?

«Ho avuto un rapporto diretto con gli animali, ero un bambino che andava a caccia di rane. La mia specialità era portare in casa animali selvatici, che dovrebbero restare in natura, per questo dico "torturati" e me ne pen- to».

Come dovremmo rapportarci al regno animale?

«Siamo due realtà distinte, bisogna avere la capacità di riconoscerlo e se si affina questa sensibilità la vita diventa più avventurosa e interessante. Nel libro ci sono anche animali esotici visti nei miei viaggi come il diavolo della Tasmania, i canguri, le scimmie africane però principalmente ci sono animali a noi vicini».

"Alcune persone non ri-

conoscono la bellezza degli insetti". Come si può fare a coglierla?

«Vincere la paura, perché hanno una pericolosità che il nostro cervello primitivo riconosce e ci rende ancestralmente distanti. Superata questa distanza, si può cogliere negli insetti qualcosa di alieno e affascinante. Da bambino ero appassionato di coleotteri, sembrano piccoli carri armati, mi hanno fatto capire tanto della natura che avevo attorno».

Lei scrive: "L'uomo mangia tutto, anche il cangu-

ro". La sua posizione sul mangiare gli animali?

«Ho cercato tante volte di diventare vegetariano, magari un

giorno ce la farò».

Gli animali entrano spesso nelle sue canzoni. Cani, gatti, il gorilla bianco...

«Sono sempre entrati quasi a mia insaputa, non c'è ragionamento. Il mio immaginario è costellato di viventi non umani».

Stando tanto in giro riesce ad averne?

«Un cane no, ma ho avuto un rapporto molto forte con un pappagallo, Pepito, protagonista di un mio libro».

Sarà un'estate di concerti?

«In realtà con i Tre Allegri stiamo preparando per il 2024 una grande festa lunga un anno. Sarò il 19 maggio a Torino con gli Extraliscio e il 28 al Mi Ami con l'Istituto Italiano della Cumbia». —



SPORT

BASKET

La proprietà Usa: «Siamo delusi» Presto cambi nel management

Csg annuncia un esame di quali azioni avrebbero potuto evitare la retrocessione
Si valuta il ricorso sul caso Varese. «Abbiamo bisogno del sostegno di Trieste tutta»

Roberto Degrassi / TRIESTE

No, stavolta nessuna frase di circostanza e nemmeno giri di parole. Dopo 48 ore di riflessione la proprietà Usa della Pallacanestro Trieste, la Csg (Cotogna Sports Group) se ne esce con un comunicato che è anche la prima rivendicazione della presa di controllo effettivo della società. Dopo i programmi, stanno per arrivare le scelte. In vista cambi nella gestione della società, verrà fatta una profonda analisi di come si sarebbe potuto evitare la retrocessione, non è da escludere un ricorso in merito alla vicenda Varese con la penalizzazione prima già nata scontata da 24 punti a 16 e poi ulteriormente limata a 11.

Se c'erano dubbi se la proprietà Usa, figlia di una cultura sportiva come quella americana che non contempla il concetto della retrocessione, avesse chiaro cosa significasse la serie A adesso sappiamo che sì, l'hanno capito bene. La nota, peraltro firmata Csg e quindi a nome di tutti i soci e non solo del presidente Richard de Meo, si apre con un «Siamo profondamente delusi dal risultato ottenuto sul campo dalla Pallacanestro Trieste alla fine della regular season, ma poichè il nostro



Il presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo con Mario Ghiacci

progetto non è - non è mai stato - un piano di breve periodo, i nostri obiettivi e i nostri traguardi rimangono inalterati».

E adesso arriva il primo passo che verrà compiuto che riguarderà la macchina organizzativa della società. «Nell'odierno (ieri, ndr) in-

contro tra i soci di Csg è stato deciso di accelerare i piani per attuare il miglioramento organizzativo interno del club e di continuare a costruire una solida base imprenditoriale per il futuro successo della Pallacanestro Trieste. Con il massimo rispetto per tutte le persone che sono par-

te del club e per il loro lavoro di questi anni, crediamo che una serie di cambiamenti porterà a una rinascita». Finora c'erano stati solo apprezzamenti per il lavoro svolto dallo staff biancorosso, delegando con fiducia le scelte e le linee gestionali all'anima italiana e storica della Pallaca-

nastro Trieste che ha in Mario Ghiacci il simbolo. Questa nota indica un cambio di rotta e strategia, anche se non scende nei dettagli nell'indicare ruoli e uomini. Va ricordato che per oltre due mesi Csg non si è limitata a seguire la Pallacanestro Trieste con conference call e quel paio di blitz effettuati ma ha lasciato all'Allianz Dome un uomo di fiducia, il fratello del managing director di Csg Prabhdeep Sekhon, che ha prodotto puntuali relazioni su tutto quanto ha visto nel basket italiano.

La proprietà Usa annuncia anche che effettuerà «una revisione completa di quali azioni avrebbero potuto evitare questa situazione creando le condizioni affinché un simile contesto non abbia mai a ripetersi. Altresì è da sottolineare che vi sono stati fattori esterni che hanno portato conseguenze negative alla Pallacanestro Trieste e possiamo confermare che stiamo valutando, assieme ai nostri legali, il percorso migliore per impugnare questo risultato». Anche se non viene nominata direttamente è evidentemente il riferimento al caso Varese.

De Meo e gli altri soci proseguono ricordando che porteranno avanti i piani già delineati per «modernizzare, digitalizzare e in generale far progredire tutti gli elementi di performance, commerciali e operativi del club. Ciò è necessario per creare una solida base su cui poggeranno i futuri successi sportivi».

Tutto questo, viene sottolineato «risponde alla volontà di raggiungere al più presto i risultati attesi da tutti: da Csg, dalle persone che lavorano ogni giorno in Pallacanestro Trieste e dai tifosi. E più che mai, abbiamo bisogno del sostegno e dell'appoggio di Trieste tutta».

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa domani all'Allianz Dome si gioca tutto contro Carugate

TRIESTE

Una partita che vale una stagione quella che domani alle 20.30, sul parquet dell'Allianz Dome, vedrà Futurosa sfidare Carugate nel match di ritorno della finale play-out. In palio, per la formazione guidata da Alessio Scala, la salvezza nel campionato di serie A2, obiettivo ancora alla portata di una squadra che anche domenica scorsa, nonostante la sconfitta rimediata in Lombardia, ha dimostrato di avere numeri e potenziale per centrare la permanenza nella categoria.

Servirà maggiore cattiveria difensiva e la capacità offensiva di gestire con più lucidità e concretezza i possessi decisivi in quaranta minuti che, come è già successo nei tre precedenti di questa stagione, saranno giocati all'insegna dell'equilibrio.

In questi giorni di preparazione, il focus dello staff tecnico si è spostato proprio su questi aspetti. Terminati i bonus, non si può più sbagliare: in vista della sfida di domani la società ha previsto entrata gratuita al Dome per favorire l'ingresso del maggior numero di tifosi e spingere le rosanero a una vittoria che rimanderebbe il verdetto alla gara di spareggio in programma domenica a Carugate. —

L.G.

SERIE C GOLD

Jadran, stasera dentro o fuori

Guido Roberti / TRIESTE

Serata da dentro o fuori per lo Jadran Monticolo&Foti. Dopo la sconfitta in gara1 sul campo di San Bonifacio, stasera la squadra di Oberdan si gioca le residue speranze di tenere vivo il sogno promozione. Per farlo, sarà necessario battere gli scaligeri per riportare la serie in parità, e servirebbe poi l'impresa di andare a vincere in Veneto gara3. Una cosa alla volta, alla "Cova" di Opicina (ore 21) servirà uno sforzo poderoso per sconfiggere quella che si è dimostrata una bestia nera.

Anche nelle altre sfide dei quarti, pallino in mano a tutte le favorite con Murano, Oderzo e Sistema Pordenone che possono chiudere le serie in gara2.

Definito al contempo il ran-



Dean Oberdan

king delle prime quattro formazioni della serie D, quelle che dal fine settimana andranno a giocarsi un posto nella futura C unica. Può compiacersi il Kontovel che dopo aver dominato la fase regolare Trieste-Gorizia, si è assicurato il primo posto assoluto dell'intera D grazie al successo 66-50 in gara3 su Fagagna. Rispettato il pronostico anche nell'altra sfida,

con il San Vito che archiviata l'illusione di gara1 è stato beffato ad Azzano X in gara3 77-76. La squadra di Barzelatto è ugualmente la terza assoluta.

Definiti gli accoppiamenti degli spareggi in cui quattro formazioni di C Silver dovranno difendere il posto in categoria. Il Kontovel (primo per miglior quoziente canestri rispetto ad Azzano X) affronterà la decima di C Silver, S.Daniele. Il San Vito incrocerà l'Humus Sacile dell'immarcabile cannoniere del torneo, l'Usa Aaron Anthony Reams. Ad accogliere Azzano X sarà la Servolana di Trani, ultimo accoppiamento Cividale-Fagagna. Le squadre di C cominceranno in casa e potranno giocare l'eventuale gara3 sul parquet amico. —

SERIE B FEMMINILE

Sgt travolgente su Sarcedo

Le ragazze di Jogan battono 66-38 il fanalino di coda Ennesima sconfitta dell'Oma che deve arrendersi 80-32 alla capolista S.Martino

TRIESTE

Penultima giornata della seconda fase in serie B, con un successo ed una sconfitta per le formazioni triestine, come da pronostico viste le sfide in programma.

Nel girone Oro, tutto facile per la Società Ginnastica Triestina di coach Jogan, successo limpido ai danni del fanalino di coda Sarcedo 66-38. Ad appesantire il gap tra le due formazioni l'assenza nelle file ospiti del talento sloveno Sivka, faro di Sarcedo. Approccio piuttosto rilassato in fase difensiva delle triestine, ciò ha consentito alle venete di ri-

manere in partita fino alla metà del secondo periodo sul 26-20, prima della salita in cattedra di Bric a trascinare le sue. Saranno 13 i punti conclusivi per la giocatrice, pareggiata nello score dalla Bosic con 3 triple. Strappo importante alla gara nel terzo periodo con la Sgt che raggiunge il +20 e arrotonda il punteggio nel finale fino al 66-38, un successo che tutta la squadra ha dedicato all'amica Chiara Zanelli, rimasta a casa per motivi familiari. Sabato a Padova ultimo atto contro una formazione appaiata in classifica. Fase Oro: Solmec Rovigo 24; Sistema Pordenone 22; Thermal Abano 20; Giants Marghera 14; Reyer Venezia, Sgt e Padova 8; Sarcedo 2.

Ennesima sconfitta per l'Oma Trieste in questa sfortunata stagione da neopromossa,

avara di vittorie. Anche in questo caso penultimo atto, per la fase Argento, con il severo ko sul campo della capolista S.Martino di Lupari 80-32. Davvero poca storia sul campo patavino, con le luche in un continuo progredire del margine di scarto, già superiore ai trenta punti alla sirena dell'intervallo lungo (47-13). Tenaci le sette ragazze a disposizione di coach Tremul, tutto sommato limitati i passivi dei rimanenti venti minuti. L'Oma rimane in fondo alla classifica e guarda alla sfida che concluderà la difficile stagione sul piano sportivo, domenica in casa contro Trento. Fase Argento: S.Martino di Lupari e Padova 20; Casarsa, Junior S.Marco e Cussignacco 14; Montecchio Maggiore e Trento 10; Oma 0. —

G.R.

Il derby dei derby

Stasera andata della semifinale di Champions che divide Milano e appassiona il mondo
Incasso record a San Siro, 200 Paesi collegati
Leao: test prima del match, difficile che ci sia

L'ANALISI

Antonio Barilla

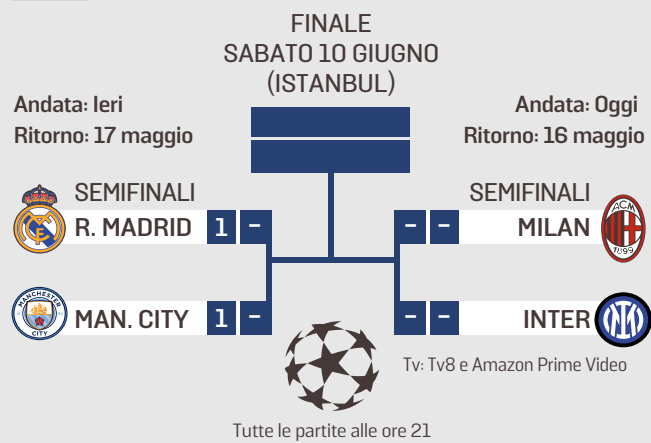
Il derby dei derby. Orgoglio italiano e luce europea. Milan e Inter si sfideranno stasera nel primo atto della semifinale di Champions League, messe di fronte da un tabellone crudele ma, per un verso, rassicurante: comunque vada, una nostra rappresentante volerà a Istanbul, opposta alla vincente tra Manchester City e Real Madrid. In palio, oltre al prestigio, 20 milioni da sommare agli 80 già ricavati in Coppa, intanto un cocktail di rivalità e ambizione che spiega l'elettricità di Milano: tutto oscurato, la stracittadina assorbe ogni pensiero, gli antichi bar e i novelli social grondono pronostici, speranze, sfottò. E in una vigilia fitta di promesse e riflessioni, di statistiche spulciate per trovare coraggio, si stagliano le indiscrezioni sulle scelte definitive di Simone Inzaghi e Stefano Pioli.

Da una parte e dall'altra, occhi su Leao: resa o recupero diventano spartiacque, ritmano il batticuore popolare. Consapevole che nessuna controfigura può rasentare fantasia e corsa, il Milan spera di poterlo imbarcare in extremis, intanto l'Inter macina frasi fatte sull'affidabilità dei sostituti ma sa bene che l'indisponibilità diventerebbe, se confermata, vantaggio, e le due fazioni del tifo, con attese opposte, guardano e riguardano il video dell'allenamento personalizzato alla ricerca di un indizio utile, a seconda delle prospettive brandello di fiducia o rassegnazione, smorfia di disappunto o sospiro di sollievo. Decisivo il



Il milanista Simon Kjær in un contrasto con Lautaro Martínez

LE SEMIFINALI



test di oggi, ma la sensazione è che difficilmente il portoghese ci sarà: non basta la guarigione, occorre la certezza di non correre rischi, sarebbe sciocco, perché l'eurodestino si gioca in 180' e alla fine del campionato mancano quattro giornate determinanti per l'accesso in zona Champions.

San Siro sarà esaurito, l'incasso sfiorerà i 10 milioni e brucerà il record rossonero assoluto raggiunto agli ottavi contro il Tottenham, la sfida sarà trasmessa in 200 Paesi. Sguardi infiniti su un confronto che è somma di confronti fascinosi: da Ona-

na-Maignan, felini tra i pali, a Barella-Tonali, il futuro azzurro, fino a Lautaro-Giroud, remake della finale Mondiale. «Sono molto eccitato - dice il centravanti francese - Il grande percorso in Champions mi rende orgoglioso, ma siamo vicini a fare qualcosa di grandissimo e non vogliamo mollare. Un gol all'Inter? Sapore speciale: un mix di emozione, rabbia, gioia, adrenalina». Tra i rossoneri, il forfait di Leao aprirebbe le porte del derby a Saelemaekers, trequartista di sinistra nel 4-2-3-1.

Nell'Inter, come gemello di Lautaro - decisivo quest'anno nel derby di Supercoppa e in quello di ritorno in campionato - Dzeko è favorito su Lukaku, pronto a subentrare a gara in corso, mentre resiste il ballottaggio Calhanoglu-Brozovic in regia con il turco in lieve vantaggio. Attesa particolare per Dimarco, che nel 2003, quando si giocò un altro derby in semifinale - passò il Milan, poi in trionfo a Manchester contro la Juve -, era allo stadio come piccolo tifoso: «Non ho bellissimi ricordi, però pensare che vent'anni fa ero a vederlo e ora ho la possibilità di giocarlo è un'emozione incredibile. Me lo voglio godere al cento per cento: il Milan ha passato due turni difficili, contro Tottenham e Napoli, sappiamo cosa ci aspetta ma siamo fiduciosi».

Prima parte di un kolossal che dividerà destini e stati d'animo a Milano, ma sancirà la riscossa d'un movimento spesso bistrattato ma con tante qualità: un'italiana in fondo alla Champions sei anni dopo l'ultima partecipazione (la Juventus) e tredici dopo l'ultimo successo, l'Inter di Mourinho. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI MADRID

**Benzema e Haaland a secco
Real-City,
verdetto sospeso**



Vinicius, marcatore del Real

REAL MADRID	1
MANCHESTER CITY	1

REAL MADRID (4-3-3): Courtois; Carvajal, Rudiger, Alaba, Camavinga; Valverde, Kroos (39' st Tchouameni), Modric (42' st Nacho); Rodrigo (36' st Asensio), Benzema, Vinicius. Allenatore: Ancelotti

MANCHESTER CITY (4-3-3): Ederson; Walker, Dias, Stones, Akanji; De Bruyne, Rodri, Gundogan; Bernardo Silva, Haaland, Grealish. Allenatore: Guardiola

Arbitro: Soares Dias (Portogallo)

Marcatori: 36' pt Vinicius, 22' st De Bruyne.

Note: Ammoniti: Kroos, Ancelotti (all.), Gundogan, Camavinga, Bernardo Silva

Il Manchester City se ne va imbattuto dal Santiago Bernabeu, con la soddisfazione di aver annullato il vantaggio provvisorio del Real (Vinicius al 36') grazie al gol di De Bruyne al 67' e con la prospettiva di giocarsi in casa il ritorno con la squadra allenata da Carlo Ancelotti. Pari giusto nonostante una certa superiorità territoriale del Real, col portiere del Manchester Ederson protagonista di un grande intervento nel finale su gran botta da fuori di Tchouameni, neutralizzata in angolo. —

Pronti 600 milioni per due anni di contratto. A Riad anche Ronaldo

Non per soldi ma per denaro Messi a un passo dall'Al Hilal

LA STORIA

Giulia Zonca

Itifosi del Barcellona sperano sempre in un gesto di romanticismo, ma Messi probabilmente lo ha già fatto e non è quello che si aspettavano loro: torna da Ronaldo. L'avversario di sempre gli manca e per riappaiare gloriose e struggenti statistiche, il sentimentale Leo è pronto a trasferirsi anche lui in Arabia Saudita. Destinazione Al Hilal, una delle squadre di Riad, stessa città dove si è parcheggiato CR7 per un contratto da 200 milioni l'anno valido fino al 2025. Messi ci tiene a far innervosire l'amico di Palloni

d'oro (7-5 per l'argentino) e si farebbe pagare quasi 600 milioni, per un biennio. Il loro è un rapporto, così, sistuzicano. Si amano. Non c'è nulla di firmato come sostiene il clan Messi, innervosito dalle dettagliate indiscrezioni dell'agenzia Afp, non proprio un sito gossiparo in ansia da clickbait.

Ed è vero: il bollo della decisione definitiva manca, ma aspetta una ipotetica mozione di affetti la cui base d'asta è 200 milioni, quanto dovrebbe offrire il Barcellona per tentare di convincere il campione del mondo a tornare dove tutto è cominciato. Il contratto è pronto e vistato, contiene una miriade di clausole e svariate richieste fuori dall'ordinario, tipo un'intera

squadra da assoldare insieme al 10 più caro di sempre. La lista della spesa cita i nomi di Busquets e Jordi Alba, ora in quota blaugrana, Veratti, fedelissimo di Messi al Psg oltre a Di Maria e Paredes, attualmente alla Juventus e compagni di nazionale di Messi.

Il soldi ovviamente non c'entrano, si tratta solo di denaro e sarà «immorale», come ha detto Platini, rifiutarlo quando a tali cifre, però pensarli a borsate è altro. Lecito, ovvio, gli arabi sono disposti a pagare campioni globali e sono affari loro, ma è ormai evidente che gli stipendi non si limitano al campo. Messi, come Ronaldo, verrebbe ingaggiato per essere promoter di un posto che ha



Lionel Messi, 35 anni, festeggia con la Nazionale argentina in Qatar

seri problemi con il rispetto dei diritti umani e che ha già dimostrato di usare lo sport per mettere su una faccia accettabile. La lega italiana ha appena rinnovato l'accordo con l'Arabia Saudita che organizzerà le finali di Coppa Italia, non serve puntare il dito contro Messi per mettere in discussione la politica della nazione decisa a candidarsi ai Mondiali del 2030. Nel Golfo fanno anche delle rifo-

me, sì, a scatti, divise per classi sociali, trasformazioni che comprendono tentativi di equilibrio e non ammettono comunque il dissenso.

Si deve aspettare, non si può protestare e cala tutto dall'alto, da un potere volubile che passa di regnante in regnante e ogni miglioramento può essere subito smentito. Ora le donne possono guidare, però diverse tra quelle che hanno lottato per questa

concessione stanno ancora in galera. È un progresso sottemesso al capriccio e magari sarà anche l'unica strada possibile per un futuro di reale democrazia però allora sarebbe meglio attendere di esserci vagamente più vicino prima di essere disposti a pubblicizzare il Paese.

Le somme in questione stordiscono e, per carità, gli arabi stanno già pagando Messi al Psg, club in mano al Qatar che ha abbandonato ogni tentativo di incrementare la qualità del lavoro una volta che i curiosi arrivati con i Mondiali se ne sono tornati a casa propria. Nessuno è perfetto, neanche Messi, per anni contrapposto a Ronaldo come l'anima di un'Argentina nostalgica, volato a Barcellona da bimbo, in una società che lo ha aiutato a crescere, in tutti i sensi, e a cui lui ha restituito amore e trofei. Passione purissima. Se ne è andato piangendo e il suo popolo, fedele, lo aspetta. Meglio pensare a un obolo collettivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C - L'INTERVISTA

Totò De Falco: «Soffro e non guardo l'Unione Dover vincere sabato può essere un bene»

L'ex bomber più amato dai tifosi il 15 maggio festeggerà i 40 anni dalla promozione in B: «Altri tempi ma quanta gioia»

Antonello Rodio / TRIESTE

Sono passati 40 anni da quando la Triestina fu promossa in serie B vincendo un campionato trionfale e Totò De Falco con i suoi 25 gol entrò per sempre nella storia dell'Alabarda.

Quattro decenni dopo, il bomber confessa di non aver visto nemmeno una volta quest'anno l'Unione: ma non si tratta di disinteresse, anzi forse di troppo amore.

De Falco, ce la farà la Triestina a salvarsi?

«Confesso che quest'anno non ho mai visto una partita della Triestina. Mi sono ripromesso dall'inizio di non vederle e vado avanti così. Quindi non ho idee da visione diretta, anche se leggo e mi documento».

Come mai questa scelta?

«Perché già soffro troppo e le cose non erano state fatte per come la vedo io. Il giudizio l'avevo già dato: secondo me cambiare tutto è stato un errore madornale, troppi sconvolgimenti con tutte le conseguenze che comporta».

Però poi a gennaio si è un po' raddrizzata la rotta.

«Sì, i risultati sono migliorati, ma rifare una squadra a gennaio non è mai facile, soprattutto trovare gli attaccanti. Posso solo dire che quando ti trovi dentro certe situazioni, uscirne non è mai facile, come dimostra il basket: la retrocessione di Trieste mi è dispiaciuta tantissimo, sono sempre un appassionato».

Ma sabato cosa può succedere?

«Di tutto. Comunque la Triestina non ha niente da

perdere. Anche con noi nel 2010 ai play-out il Padova aveva pareggiato in casa 0-0, poi ce ne fece tre al Rocco. Le possibilità sono intatte, forse non aver niente da perdere è quasi un bene, perché devi pensare solo a vincere. Gli altri possono gestire due risultati su tre, ma non sempre è una cosa positiva».

Tra l'altro c'è sul groppone anche un'indagine per illecito sportivo.

«Da questo argomento me ne tengo alla larga, l'ho vissuto sulla mia pelle e so quanto sia problematico. Con la giustizia sportiva può succedere di tutto perché al contrario di quella ordinaria, il presupposto è che sei colpevole e devi dimostrare il contrario. Ovviamente parlo in generale, del caso in questione non so nulla».

A Gentilini ultimamente i tifosi rimproverano un po' troppa prudenza: chi ha ragione?

«Gentilini lo conosco bene, sono certo che sa cosa fare perché ha il polso della squadra. E i risultati gli stanno dando ragione, visto che a gennaio eravamo praticamente retrocessi. Intanto non prende gol, poi magari al momento giusto se la gioca in un altro modo. Quanto alle difficoltà di fare gol, ora voglio solo sperare che si segni al momento giusto e che almeno il finale sia a lieto fine».

Intanto sono passati 40 anni da quel trionfo del 1983.

«Quello fra l'altro è rimasto l'ultimo campionato davvero vinto dalla Triestina, a dimostrazione che vincere non è

semplice. Ma erano altri tempi, con altre regole per le promozioni. Ai miei tempi non ci sarebbero stati nemmeno gli eroi di Lucca, perché erano arrivati quinti. Al mio primo anno arrivare quinti era stata una delusione».

Cosa ricorda di quella stagione magica?

«Fu un anno fantastico e indimenticabile, che tutti si porteranno dietro per sempre, noi protagonisti, i tifosi, la città. Una squadra rimasta nei sogni dei triestini. Poi, con tutto il rispetto per gli altri che ovviamente sono stati fondamentali, rimane sempre la Triestina di Ascagni e De Falco, perché nel tempo rimangono in testa sempre gli attaccanti. Spero che prima o poi un campionato l'Unione torni a vincerlo. E c'è un'altra cosa da dire a riguardo».

Quale?

«Beato chi ha avuto la fortuna di averla vissuta quell'epoca, perché i giovani fanno fatica a capirlo cos'era Trieste in quegli anni, con 20mila ogni domenica al Grezar. Per fortuna ci sono i filmati, altrimenti non ci crederebbero. Una squadra spettacolo che trascinava la gente».

Perché non si è più vinto un campionato?

«Io dico che il problema principale è che la Triestina non ha strutture. Quarant'anni dopo siamo sempre allo stesso argomento: ce l'hanno tutti in città i campi di allenamento, ma non ce l'ha la squadra della città. La Triestina ha bisogno di un centro dove mettere le basi, questa è una pecca che prima o poi andrà risolta».



Franco De Falco assieme al gemello Tiziano Ascagni durante le celebrazioni del Centenario

L'INCHIESTA

Il Tfn: inammissibile il ricorso sul blocco dei play-out Sabato arbitrerà Di Marco

TRIESTE

È stato designato l'arbitro per il ritorno dei play-out di sabato: a dirigere Sangiuliano City-Triestina (inizio ore 17.30) sarà Davide Di Marco di Ciampino, che sarà coadiuvato dagli assistenti Votta di Moliterno e Ceolin di Treviso. Quarto ufficiale Virgilio di Trapani. C'è un solo precedente per l'arbitro romano con l'Unione e non è positivo: si tratta del derby di questo campionato fra Triestina e Padova al Rocco

del 19 ottobre, finito 0-2 per i biancoscudati.

RICORSO. I play-out possono proseguire e sabato Sangiuliano-Triestina si giocherà regolarmente. Ieri infatti la Sezione Disciplinare del Tribunale Federale Nazionale della FIGC ha dichiarato inammissibile il ricorso del Piacenza «avverso la regolarità dei fatti occorsi prima, durante e dopo la gara Pergolettese-Triestina», ricorso col quale il club emiliano puntava a bloccare i play-out. In sostanza la Sezio-

ne Disciplinare ha confermato il decreto monocratico del Presidente del Tribunale dello scorso giovedì. Il Tribunale ha dichiarato inammissibile l'istanza «con riserva in ordine alla motivazione», fissando l'udienza di merito per il prossimo 7 giugno alle 10.30 in videoconferenza.

PLAY-OFF. Dopo il rinvio causa le varie pendenze con la giustizia sportiva, domani scattano finalmente i play-off della serie C. Nel girone A si giocano Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara, Renate-Arzignano: nel girone B Gubbio-Recanatese, Pontedera-Rimini, Ancona-Lucchese; nel girone C Cerignola-Juve Stabia, Picerno-Potenza, Monopoli-Latina. In caso di parità al termine dei 90', passerà il turno la squadra di casa, meglio classificata.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Stagione chiusa per la Primavera Fine corsa per Iacovoni e Visentin

Guido Roberti / TRIESTE

Ci ha pensato spesso e volentieri la formazione Primavera a rallegrare i fine settimana nel corso dell'anno sportivo che va esaurendosi. Con la prima squadra abituata a pareggi e sconfitte almeno fino a tutto gennaio, ci pensavano Iacovoni e compagni a rendere meno amare le rassegne stampa dei lunedì, grazie ad un campionato

più che buono in cui la squadra è rimasta costantemente nei quartieri alti della classifica, e lo ha fatto nonostante alcuni squilibri che si sono venuti a creare per forza maggiore, logico sottinteso al repentino cambio di pilota a fine gennaio quando ad Augusto Gentilini è stato chiesto di prendere la guida della prima squadra. E' spetato in seguito a Vittorio Muiesan dirigere il gruppo

di ragazzi principalmente nati nel 2004 o 2005, con l'aggiunta in un paio di partite in cui in panchina si è seduto Mauro Giacomini o addirittura Livio Lupidi nella trasferta sassarese. I maligni osservano che il campionato Primavera 4 è di scarso livello, vero solo in parte, ed in ogni caso la partecipazione al medesimo ha dato la possibilità a tanti atleti triestini di poter giocare a vince-



Il cannoniere rossoalabardato Filippo Iacovoni

re, per una volta. Un nome su tutti, Filippo Iacovoni, 20 gol con una media vicina all'1,5 a gara e il secondo posto al torneo di Viareggio in prestito con la maglia del Torino. La corsa si è fermata ai

quarti di finale dei play-off a causa della sconfitta interna 0-3 con l'Arzignano, tuttavia le basi per un buon lavoro futuro ci sono tutte. Il gruppo formalmente non ha sciolto le righe del tutto, i

ragazzi di fuori Trieste hanno fatto rientro a casa, continuano invece ad allenarsi i molti ragazzi triestini, principalmente 2005, che saranno la struttura portante della squadra del futuro. Hanno terminato il loro percorso giovanile i ragazzi del 2004, tra questi proprio Iacovoni o capitano Enrico Visentin. Per loro sarà tempo di provare la gioia di una prima squadra. Non sono previste particolari riforme ulteriori a livello di format dei campionati, quindi in caso di salvezza della Triestina in C sarebbe ancora Primavera 4, altrimenti la squadra farebbe il campionato Juniores Nazionali, riservato alle formazioni partecipanti al campionato di serie D. —

Giro d'Italia 2023

La maglia rosa prestata

Evenepoel a Lago Laceno lascia il simbolo del primato al norvegese Leknessund
In salita resta senza squadra: è solo una giornata no? Tappa a Pareint-Peintre

Antonio Simeoli
INVIATO A LAGO LACENO

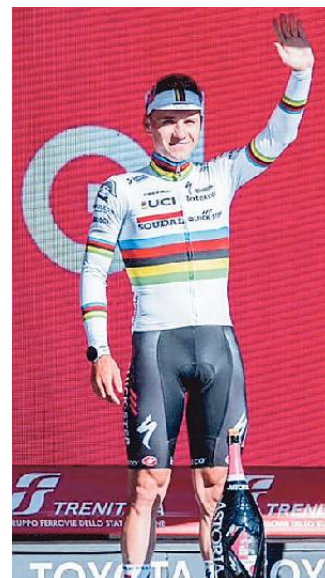
Cadeau riuscito. Remco Evenepoel perde per strada tutti i compagni di squadra nell'ultima salita, ma riesce a fare quello che aveva previsto: disfarsi della maglia rosa evitando inutili perdite di tempo con media, trasferimenti, massaggi differiti e le altre incombenze in carico al più forte. La maglia ora è di Andreas Leknessund, 23enne norvegese della Dsm, forte a crono.

Passo delle Crocelle, Valico di Monte Carruozzo, 1 km di gara da Venosa a Lago Laceno sono 170 e per i primi cento è tutto un susseguirsi di tentativi di fuga. Altro che noia. Scatta un gruppetto, le squadre escluse tirano. Scappa un altro, idem. E la maglia rosa è lì a controllare e aspettare il momento giusto per benedire la fuga per la maglia rosa. A 70 km dalla fine la compagnia portata via dal vichingo indemoniato, quello piazzato meglio in classifica, ottiene la benedizione da re Remco. Con lui ci sono anche Vincenzo Albanese, salernitano di Oliveto Citra con una marea di tifosi sulle strade di casa, e il trentino dell'Alpezin, Nicola Conci. Ci sarebbe anche l'esperto francese Warren Barguil, già vincitore di tappa al Tour sull'Izoard, ma si stacca subito appena la strada sale nei 9 km della salita finale che porta al lago.

Mentre davanti si decide la tappa, con lo scatto di Leknessund che prova il colpo doppio tappa-maglia ma a cui resiste il francese della Ag2r Aurelien



Il norvegese Leknessund festeggia in maglia rosa, accanto al francese Pareint-Peintre vincitore di tappa



Evenepoel si è "ripreso" l'iride

LA CURIOSITÀ

Cipollini-Milan è contatto
«Finalmente uno così forte»



Milan e Cipollini, ecco le foto delle loro prime vittorie al Giro

LAGO LACENO

Atripalda-Salerno, quinta tappa. Primi 70 km oggi su e giù in Irpinia. Poi, verso Salerno, le squadre degli sprinter riusciranno a "ottenere" la volata? L'unica di questo Giro è stata dominata dal friulano Jonathan Milan. E alla 22enne maglia ciclamino della Bahrain (ieri a 26' nel gruppetto dei velocisti) sono arrivati dopo quello sprint i complimenti via whatsapp del velocista più vincente del ciclismo italiano: Mario Cipollini, 56 anni: 189 corse vinte, 43 tappe al Giro, record forse inarrivabile. Prima vinta al Giro nel 1989 a Mira, alla stessa età del friulano.

Super Mario ha scritto a Milan: «Ciao Jonathan, buonasera. Mi permetto di farti i miei più sinceri complimenti. La tua volata è stata straripante come la tua forza espressa su quei pedali! Finalmente un peso massimo delle volate in Italia. Spero sia la prima di un lungo corso. Hai un tifoso in più, il sottoscritto. Mario Cipollini». Ed è arrivata subito la risposta del campione olimpico col quartetto: «Weì, ciao Mario, mi sento davvero onorato di questo messaggio! Fa davvero piacere sentire queste parole da uno dei più grandi velocisti di tutti i tempi! Spero presto di vederti e magari scambiare un quattro chiacchiere. —

A.S.

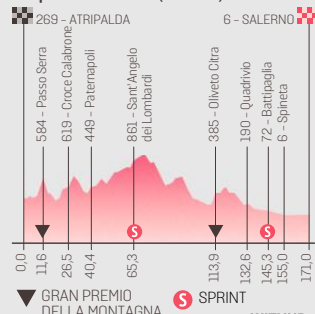
COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 4ª TAPPA

1	A. Paret-Peintre	Fra	4h16'04"
2	A. Leknessund	Nor	02"
3	T. Skujins	Let	57"
4	V. Albanese	Ita	"
5	N. Conci	Ita	1'02"

CLASSIFICA GENERALE

1	A. Leknessund	Nor	14h35'44"
2	R. Evenepoel	Bel	28"
3	A. Paret-Peintre	Fra	30"
4	J. Almeida	Por	1'00"
5	P. Roglic	Slo	1'12"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Albanese 11° a 1'39"LA 5ª TAPPA
Atripalda - Salerno (171 km)

Paret-Peintre, dietro accade una cosa. Non banale in prospettiva. La maglia rosa rimane senza i compagni della Saudal Quick Step, e la Ineos di Tao Geoghegan Hart e Geraint Thomas tira forte in salita col chiaro intento di non far perdere la maglia al rivale.

Contraddizione? Tutt'altro. Come dire: sei solo, senza squadra, se tieni ancora la maglia a noi va meglio così spremi ancora il tuo team. Ma il regalone a Remco riesce perché il norvegese deve arrivare al Lago Laceno

almeno con 1'40" di vantaggio e ce la fa. Tappa al francese, maglia al norvegese che scarta il pacco regalo di Remco. Dentro trova 28" di vantaggio. Altro particolare: lo scattino di Primoz Roglic (Jumbo) che vince la volata del gruppetto dei migliori.

Morale della tappa? Ineos e anche Bora Hansgrohe paiono più solide della Saudal Quick Step. Per ora al quarto giorno, nell'unica salita affrontata, questa è la situazione. «Una giornata storta può capitare», ha detto il ds Davide Bramati.

Prossime verifiche: domani a Napoli con salite e strade strette infide della costiera e venerdì a Campo Imperatore. Sarà il caso che la maglia iridata cominci a trovare alleati.

Arrivederci Lago Laceno. Pensate, qui d'inverno si potrebbe sciare perché la neve cade copiosa e dai 1.700 metri di quota si riesce a vedere anche il mare distante un'ora d'auto.

Ma da cinque anni gli impianti sono chiusi per quell'autolesionismo tipico italiano che non è raro scoprire nel meraviglioso viaggio sulle strade del Giro.

Dove ci sono anche storie meravigliose. Come quella della signora Giuseppina, albergatrice pioniera al lago. Col marito, 43 anni fa dopo il 23 novembre 1980, anno zero per l'Irpinia causa il terribile terremoto, non si scoraggiò riaprendo l'albergo già a Natale. E ora qui aspetta il ritorno degli sciatori. Intanto s'è visto il norvegese in maglia rosa. Uno che è nato tra la neve, ma in bici, specie a cronometro, va davvero forte e questa località dell'Irpinia se la ricorderà tutta la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIUM PARTNER

NSD s.r.l.

Serramenti

COSA ASPETTI?

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

Agos

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

CON NOI PUOI BENEFICIARE DELLE DETRAZIONI FISCALI DEL 50% A TUTTA LA BUROCRAZIA CI PENSIAMO NOI!

TRIESTE | info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

PALLANUOTO SERIE A FEMMINILE

Le orchette alla Bianchi cercano la "bella" con Padova

Alle 19.15 la squadra allenata da Zizza prova ad annullare l'11-1 che il Plebiscito ha inflitto nel primo confronto della serie «Voglio concentrazione»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Poche ore separano la Pallanuoto Trieste femminile dal suo ultimo ingresso in vasca tra le onde della Bruno Bianchi.

Una marea che ha saputo difendere, custodire, a volte blindare fino alla lotta per un podio cha solo ad agosto sembrava ambizioso ma che quasi un anno dopo si materializza ad una bracciata di distanza. Granitico, inedito e alla portata di una squadra che in maniera altrettanto inedita e granitica, giocherà alle 19.15 per salire al terzo po-



Guya Zizza

sto o rimanervi all'ombra; un passo dietro Orizzonte, Roma e Padova: trinità rosa di questo sport in Italia e non solo.

L'impresa è complicata e l'assonanza con la parola "miracolo" non è affatto stonata.

In gara 1 il Plebiscito Padova ha ruggito un 11-1 scomponendo un equilibrio che difficilmente sarà ripristinato viste le forze in gioco, il carattere delle patavine ed il divario tecnico che ancora separa le triestine dalle venete.

Tutto il resto sarà in ogni caso il coronamento di un campionato che la squadra griffata Samer & Co. Shipping ha vissuto sull'onda, spinta da un pubblico che ha saputo e voluto affezionarsi ancora di più ad una

formazione giovane e talentuosa che continua il suo percorso di crescita.

Il tecnico Paolo Zizza si aspetta un approccio differente rispetto a sabato scorso: «Non dobbiamo pensare di essere battuti in partenza - ha esordito l'allenatore a presentazione della gara 2 - nei play-off serve maggiore cattiveria agonistica. A Padova abbiamo sì costruito diverse occasioni ma ci è mancato il cinismo necessario per concretizzarle. Ora voglio vedere la giusta concentrazione».

In caso di parità, la sfida di largo Irneri proseguirà ai rigori e solo con un successo delle rosabardate il verdetto sarà posticipato a gara 3 che si disputerebbe nella piscina di Padova.

«Le giocatrici venete le co-

nosciamo, per arginarle dovremo gestire la fase offensiva con attenzione e migliorare la percentuale con l'uomo in più, per mettere in difficoltà la corazzata veneta serve ridurre al massimo gli errori», spiega ancora Zizza.

Al "piano di sopra", Sis Roma ed Ekiye Orizzonte si scontreranno per la seconda partita che conduce allo scudetto: alle 18 la formazione etnea proverà a vendicare il 13-12 subito nella prima gara nella capitale.

L'accesso al pubblico della Bruno Bianchi per l'ultimo abbraccio alla squadra di Zizza è gratuito mentre la diretta streaming sarà garantita come sempre dalla piattaforma Vimeo della società alabardata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Ocean Race, in due hanno disalberato In testa 11thHour con a bordo Clapcich

Guido Barella / NEWPORT

Più che una regata, la Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, è una gara di sopravvivenza. Dei cinque Imoca 60 partiti da Itajai per Newport, in questa quarta tappa, ne sono rimasti in gara solo tre.

In due hanno disalberato: prima i leader della classifica generale, gli svizzeri di Holcim PRB (costretti quindi a rientrare nel porto brasiliano di partenza) mentre ieri la sfortuna si è accanita contro i franco tedeschi di Guyot Team Europa, che ha disalberato in Atlantico settentrionale, a



Francesca Clapcich

poco più di 600 miglia a Est del traguardo di Newport, Rhode Island. Il team ha riferito che tutto l'equipaggio sta bene e sta lavorando per mettere in sicurezza la barca: Guyot stava navigando in condizioni difficili, con venti di burrasca che superavano i 30 nodi. Sembra incredibile, ma Guyot si era già dovuto ritirare anche dalla terza tappa poco dopo la partenza da Città del Capo per Itajai, allora per problemi alla chiglia.

Sono dunque tre le barche rimaste in gara: ieri pomeriggio (ora italiana), con circa 340 miglia ancora da percorrere, la mini flotta dei superstiti era guidata dal team statunitense 11th Hour, con a bordo la velista triestina Francesca Clapcich (unica rappresentante azzurra in questa edizione della Ocean), davanti ai tedeschi di Malizia (a circa 50 miglia di distanza) e ai francesi di Biotherm (a circa 170 miglia).

Per 11th Hour un successo varrebbe doppio: il proprio club di appartenenza è infatti proprio quello di Newport, sede dell'arrivo di questa tappa. —

L'EVENTO

Ai Regionali per società in evidenza De Marchi

La Trieste Atletica si piazza al terzo posto nella classifica per club grazie alle performance del suo mezzofondista

Emmanuele Deste / TRIESTE

Lo scorso weekend la pista di Pordenone ha ospitato l'Atteso Campionato Regionale Assoluto di Società che nelle graduatorie finali ha espresso questi esiti: al maschile è stata una sfida a tre e l'ha spuntata l'Atletica Malignani Libertas Udine con 12211 punti davanti all'Atletica Brugnera Friulintagli (12141) e alla Trieste Atletica (12111). Tra le donne invece ha prevalso l'Atletica Brugnera Friulintagli che ha preceduto, con 12068 punti, la giovane formazione del Cus Trieste (11554) e l'Atletica Malignani Libertas Udine (11146). Per quanto riguarda le gare individuali, al femminile, sui 200 m nel duello, in casa Cus Trieste, ha prevalso Arianna Gubertini (25.92) su Teresa Rossi (26.00). Nella distanza doppia hanno fatto nuovamente feste le cussine grazie a Giulia Menegale (57.85). Sui 100 hs infine si è confermata dominatrice regionale della specialità Anna Bionda (Cus Trieste), vincitrice con un "modesto" per lei 13.87. Passando al maschile, sui 100 m Enrico Sancin (Trieste Atletica), nonostante qualche guaio muscolare, si è fermato in buona condizione vincendo in 10.88 mentre il compagno di team Leo Oumar Domenis, classe 2007, si è migliorato sui 200 m fino a 21.94 chiudendo in seconda piazza. La Trieste Atletica ha fatto la voce grossa nel mezzofondo guidata dal cervignanese Jacopo De Marchi, professionista del Centro Sportivo dell'Esercito ma che ai Cds



Jacopo De Marchi ha dominato sia i 1.500 che i 5.000 metri

può gareggiare per la sua società civile. De Marchi, in costante crescita, ha disputato due ottimi test in vista dei prossimi appuntamenti. Il mezzofondista, classe 1998, ha dominato sia i 1500 m in 3:44.22 che i 5000 m con il tempo di 14:10.64. Sugli 800 m invece il portacolori gialloblu a salire sul gradino più alto del podio è stato Niccolò Galimi, con 1:51.98. Sui 10.000 m di marcia hanno destato un'ottima impressione il vincitore di giornata Luigi Reis (Trieste Atletica) che dopo aver timbrato il crono di 44:12.81 si è inserito in quinta piazza nella graduatoria

under 23 di specialità, e il giovane Alessio Coppola della Sportiamo, secondo ma capace con il tempo di 44:56.47 di salire al secondo posto del ranking regionale all time under 18. La Trieste Atletica si è presa anche la soddisfazione di prendersi il successo nella 4x100 con il tempo di 41.31. Nei salti hanno centrato il bersaglio grosso Lorenzo Modugno (Pol Triveneto), vincitore del salto con l'asta con la misura di 4.75 m, Alen Melon (Trieste Atletica) nell'alto con 2.00 m e Emanuele Bazara (Polisportiva Triveneto Trieste), primo nel lungo con un miglior balzo a 6.49 m. —

IPPICA

Il centrale di Montebello vinto da Benjamin Bru

TRIESTE

In virtù di un perfetto percorso di testa, Benjamin Bru si è aggiudicato, ieri pomeriggio a Montebello, il centrale della riunione di trotto riservata ai gentleman e dedicata a una delle migliori esponenti triestine della categoria, Roberta Mele, scomparsa in giovane età. Massimo De Luca, in sediollo al portacolori della scuderia Almaralo, di cui lo stesso De Luca è titolare, ha fatto girare al meglio il suo allievo fra i nastro, portandosi subito con sicurezza al comando. Dopo un giro, è venuto all'attacco del bat-

tistrada Battiato Jet, ma Benjamin Bru ha resistito alla grande. In dirittura d'arrivo nuova accelerazione per il figlio di Gorniz, che ha chiuso meritatamente vincitore, davanti a BbKing Dei Veltri e Bluff Dei Greppi. Nel sottoclo, assolo di Egruccion Mar, affidato a Matteo Zaccherini. Massimo De Luca si è aggiudicato la vittoria nella classifica di giornata.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) DeeJay Pizz (J. Pizzolato 1.19.1), 2) Duce Spritz, 3) Dorothea Jet. 5 p. Q. V 5.82, P 2.34, 2.24, A 26.59. 2.a c. (m 1660): 1) Indi Kp (O. Zorretto

1.15.8), 2) Brexit Baba, 3) Boa Vistra Pax. 6 p. Q: V 20.33, P 6.99, 5.91, A 16.76, T 308.38. 3.a c. (m 1660): 1) Egruccion Mar (M. Zaccherini 1.20.2), 2) Exit Rg, 3) Elida Spritz. 5 p. Q: V 1.77, P 1.65, 3.83, A 23.80, T 39.88. 4.a c. (m 2060): 1) Bangkok Mail (M. Romano 1.18.4), 2) Amstel Mail, 3) Clark Vik. 4 p. Q: V 10.88, P 3.54, 2.58, A 38.09. 5.a c. (m 1660): 1) Dolcenera Zs (M. Zaccherini 1.17.9), 2) Dhea Starlight, 3) Doria Starlight. 5 p. Q: V 4.20, P 2.04, 1.75, A 9.76, T 33.47. 6.a c. (m 2480): 1) Benjamin Bru (M. De Luca 1.18.3), 2) BbKing Dei Veltri, 3) Bluff Dei Greppi. 8 p. Q: V 3.76, P 1.49, 2.28, 1.46, A 15.41, T 132.59. 7.a c. (m 1660): 1) Solista Matto (M. De Luca 1.17.3), 2) Colonna Cas, 3) Carlotta Bru. 7 p. Q: V 2.25, P 1.49, 2.50, A 8.55, T 47.13. —

UGO SALVINI

Scelti per voi



Premio David di Donatello 2023

RAI 1, 21.30
Carlo Conti e Matilde Gioli conducono la 68ª ed. dei premi David di Donatello, la grande festa del cinema italiano. Attori, attrici e registi daranno vita ad una grande cerimonia tesa a raccontare e valorizzare il nostro cinema e le sue eccellenze.



Cuori e delitti - L'arte ...

RAI 2, 21.20
Angie (Danica McKellar), si ritrova a indagare su un omicidio avvenuto in un museo. La vittima è Clinton Jennings noto archeologo, assunto per accertare la provenienza di statue etrusche.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli aggiorna il pubblico sul caso di Gianfranco Cirillo, giovanne 21enne, scomparso da Mercato San Severino. Il ragazzo dopo qualche giorno si sarebbe dovuto sposare. Che fine ha fatto?



Controcorrente - Prima Serata

RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce Veronica Gentili.



Luce Dei Tuoi Occhi

CANALE 5, 21.20
Emma è stordita e incredula per l'incidente avvenuto a suo fratello. Roberto e' ricolpato in stato d'incoscienza e non puo' svelarle i motivi che lo avevano spinto a voler incontrare Petra.



RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento
Telegiornale Attualità
9.00 TGI L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Cerimonia di presentazione dei candidati ai premi David di Donatello 2023 Att.
12.15 E' Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TGI Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Premio David di Donatello 2023 Spettacolo
23.55 Porta a Porta Attualità

RAI 2

7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
...E viva il Video Box Spett.
8.15 Tg 2 Attualità
8.30 Radio2 Social Club Spett.
8.45 Tg2 Italia Attualità
10.00 I Fatti Vostri Spettacolo
11.10 Tg2 20.30 Attualità
13.00 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.30 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 5ª tappa: Atripalda (AV) - Salerno Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 Tg Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Cuori e delitti - L'arte di uccidere (1ª Tv) Film Poliziesco ('21)
23.00 Bar Stella Spettacolo

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 La Prima Donna che Lif.
16.25 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora
Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHiPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Lasignoraingioglio Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprema
Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.40 Amore, ritorna! Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Luce Dei Tuoi Occhi (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.30 Cotto e mangiato Att.
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori
Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo
l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma Film Avventura ('06)
0.10 10.000 A.C. Film Avventura ('08)

LA 7

7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa
Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il
Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco
Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
Lilli Gruber conduce il
consueto programma
di approfondimento
giornalistico in
primissima serata su
La7, con ospiti in studio e
notizie di stampo politico
e di attualità.
21.15 Atlantide - Storie di
uomini e di mondi
Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

14.00 Cheerleader pericolose
Film Thriller ('21)
15.45 Ricetta d'amore Film
Commedia ('20)
17.30 Cuori e fiamme Film
Commedia ('22)
19.30 Preparita UEFA
Champions League
Attualità
21.00 Milan - Inter Calcio
23.00 Postpartita Uefa
Champions League
Attualità
NOVE
14.20 Io e il mio (quasi)
assassino Lifestyle
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Sulle orme
dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre
di più? Spettacolo
20.20 Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Prima o poi mi sposo
Film Commedia ('01)
23.35 Undressed Documentari

20

14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
Serie Tv
21.05 American Gangster
Film Poliziesco ('07)
0.15 Self/less Film
Fantascienza ('15)
2.30 Arrow Serie Tv
3.50 Shades Of Blue
Serie Tv
5.10 Showreel Spettacolo

RAI 4

14.25 Fast Forward Serie Tv
16.00 LOL. :-:) Attualità
16.05 Quantico Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Siren (1ª Tv) Film
Horror ('16)
22.45 Shattered - L'inganno
Film Thriller ('22)
0.20 Tre giorni e una vita Film
Drammatico ('19)
2.20 The Good Fight Serie Tv
3.50 Ransom Serie Tv

IRIS

13.25 Passaggio di notte Film
Western ('57)
15.20 Club Life Film
Drammatico ('15)
17.15 Mee-Shee: Il gigante
dell'acqua Film
Avventura ('05)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
Serie Tv
21.00 Il prescelto Film
Horror ('06)
23.15 Scuola Di Cult
Attualità

RAI 5

14.00 Di là dal fiume e tra gli
alberi Documentari
15.50 Il vento notturno Spett.
17.50 Rai Cultura Inventare il
Tempo Documentari
18.45 Schumann: Humoresque
Spettacolo
19.15 Art Rider Documentari
20.15 Giardini fantastici e dove
trovarli Lifestyle
21.15 Art Night Documentari
22.15 James Cameron, Viaggio
nella fantascienza
Documentari

RAI MOVIE

11.25 Barquero Film
Avventura ('70)
13.20 Millennium - Uomini che
odiano le donne Film
Thriller ('11)
16.00 Il cacciatore di indiani
Film Western ('55)
17.35 Piedone lo sbirro Film
Commedia ('73)
19.30 Lo smemorato di Collegno
Film Comico ('62)
21.10 Il ritorno dell'eroe Film
Commedia ('18)
22.40 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM

15.50 Anica Appuntamento
Al Cinema Attualità
15.55 Dream Hotel - Città del
capo Film Commedia
('04)
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof!
Fiction
21.20 Un'estate in Polonia
Film Commedia ('15)
23.00 Purché finisca bene -
Digitare il codice segreto
Film Drammatico ('21)
0.55 La Squadra Fiction

CIELO

14.45 MasterChef Italia 5
Spettacolo
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it -
Prendere o lasciare
Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Tempesta di ghiaccio
Film Avventura ('09)
23.15 Casa di piacere Film
Erotico ('89)

TWENTYSEVEN

14.20 Detective in corsia
Serie Tv
16.20 La casa nella prateria
Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Guardia del corpo Film
Thriller ('92)
23.10 Shakespeare in Love
Film Commedia ('98)
1.05 CHiPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia
Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi
biografie Documentari

TV2000

15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa
Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Canonico Serie Tv
22.40 La casa sulla roccia
Attualità

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters -
Segreti di famiglia
Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
Spettacolo
21.30 One Day Film
Drammatico ('11)
23.40 Dieci piccoli indiani
Serie Tv

LA 5

14.40 L'Isola dei Famosi
Spettacolo
14.45 The Bold Type Serie Tv
16.40 Le Stagioni del Cuore
Serie Tv
19.00 L'Isola dei Famosi Spett.
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne
Spettacolo
21.10 The Rebound -
Ricomincio dall'amore
Film Commedia ('09)
23.10 Uomini e donne
Spettacolo

REAL TIME

13.50 Un romantico blackout
(1ª Tv) Film Comm. ('17)
15.35 Abito da sposa cercasi
Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi
(1ª Tv) Documentari
19.20 Casa a prima vista
Spettacolo
20.20 Casa a prima vista
(1ª Tv) Spettacolo
21.20 Il vero volto di re Carlo
III (1ª Tv) Attualità
22.20 The Bad Skin Clinic
(1ª Tv) Lifestyle

GIALLO

11.10 Il giovane ispettore
Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri
tra le montagne Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri
tra le montagne Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective
Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood
Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME

14.00 Rizzoli & Isles
Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21
Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità
Speciale (1ª Tv)
Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized
Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità
Speciale Serie Tv
Harrow Serie Tv
0.45

DMAX

14.55 Missione restauro (1ª Tv)
Documentari
15.50 Lupi di mare: Nord vs
Sud Documentari
17.40 Costruzioni selvagge:
USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi Brasile
(1ª Tv) Spettacolo
23.15 Una famiglia fuori dal
mondo Documentari
1.05 Moonshiners Doc.
2.00 Moonshiners (1ª Tv)
Documentari

RADIO 1

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League:
Milan - Inter
(Semifinale di andata)

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
18.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Radio2 Live - Coma
Cose in concerto
22.05 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3

19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone in diretta
dall'Auditorium Zubin
Mehta di Firenze
Maggio Musicale
Fiorentino

M20

6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.15 Haven - Inseguendo
il Paradiso Film Sky
Cinema Drama
17.30 Step up Film Sky Cinema
Family
17.35 Noi E La Giulia Film Sky
Cinema Collection
18.45 Spider-Man:
Homecoming Film Sky
Cinema Action
19.00 18 regali Film Sky
Cinema Drama
19.05 Animal House Film Sky
Cinema Comedy
19.15 Il principe d'Egitto Film
Sky Cinema Family
19.30 Occhiali neri Film Sky
Cinema Suspense
19.35 Qualunqueemente Film
Sky Cinema Collection
21.00 Spider-Man: No Way
Home Film Sky Cinema
Action

21.00 Ghostbusters Film Sky
Cinema Comedy
21.00 The Way Back Film Sky
Cinema Drama
21.00 Sette minuti dopo la
mezzanotte Film Sky
Cinema Family
21.00 Sapori e dissapori Film
Sky Cinema Romance
21.00 Il capitale umano Film
Sky Cinema Suspense
21.15 Tutto tutto niente
niente Film Sky Cinema
Collection
21.15 The Paperboy Film Sky
Cinema Due
21.15 Into the Storm Film Sky
Cinema Uno
22.50 Cetto c'è
senzadubbiamente Film
Sky Cinema Collection
22.50 Il giorno più bello Film
Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
TGR F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 MERIDIANI
15.25 BELLITALIA
15.55 MEDITERRANEO
16.25 FOLKEST 2018
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 GRAZIE DOTTORE
19.45 4 CHIACCHIERE CON...
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL SETTIMANALE
21.45 ORAMUSICA
22.00 SHAKER
22.45 ARTEVISIONE MAGAZINE
23.15 QUARTA DI COPERTINA
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
MARTEDÌ
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 COMMUNITY FVG 2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL
NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE! - il
meglio....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
- R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - LOVE & SEX
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80

04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo
Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con
Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con
LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki
Garzilli
17.00 STARGATE - Viaggio
nella musica con i dj
d'Italia
18.00 Programmazione in
lingua friulana
19.00 "Imparin il furian"
21.00 Folclorissima. Serata
dedicata ai festival ed
avvenimenti folcloristici
del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION - Le
feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con
teleantenna

RAI3 BIS

21.20: "The jungle", un film di
Cristian Natoli

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda ver-
de regionale; **11.05** Presentazio-
ne programmi; **11.09** Trasmissio-
ni in lingua friulana; **11.20** A volo
radante: La 94esima Adunata
Nazionale degli Alpini. L'autoemo-
teca dell'AFDS. Il Festival dell'Ac-
qua. Siccità in Friuli. "Fassi un'ar-
monia..." con A. Floramo; **12.30** Gr
FVG; **13.29** Giovani#comunica-
zione: L'educazione all'ascolto
della musica dal vivo; **14.15** Pau-
sa Caffè: Il progetto "Attiva Giova-
ni". Marco Franchi, comunicatore
scientifico; **15.00** Gr FVG; **15.15**
Trasmissioni in lingua friulana;
18.30 Gr FVG.
**Programmi per gli italiani in
Istria**
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-
menti: Il consueto appuntamento
mensile con l'Unione Italiana.
**Radio Trst A - Programmi in
lingua slovena.**
6.57 Apertura; **6.59** Segnale
orario e saluto dal vivo; **7 GR**; **7.20**
Calendarietto; **7.30** Fiaba del
mattino; Buongiorno; **8** Notiziario
e cronaca regionale; **8.10** Primo
turno; **10** Notiziario; **10.10** Incon-
tri; **11** Studio D; **12.59** Segnale
orario; **13 GR**; **13.20** Musica loca-
le; **14** Notiziario e cronaca regiona-
le; **14.10** Fuoco di bivacco.
Cent'anni di scoutismo sloveno;
15 #Bumerang; **17** Notiziario e
cronaca regionale; **17.30** Libro
aperto: Ivan Cankar. IL SERVO
JERNEJ E IL SUO DIRITTO - 8. pt;
18 Music magazine;

Il Meteo



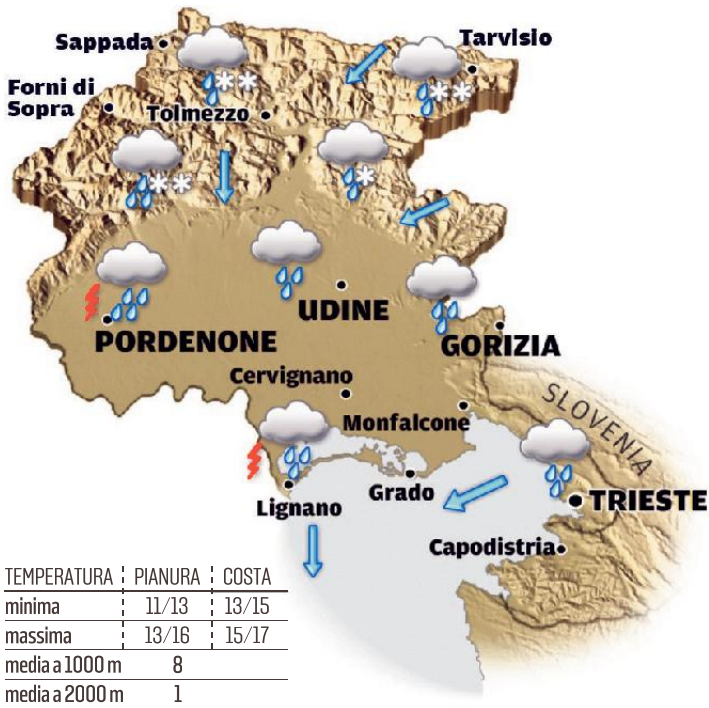
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con piogge diffuse e persistenti che saranno da intense ad abbondanti sulla fascia occidentale, da abbondanti a moderate a est; neve a partire da 1.700-1.800 m circa. Soffierà Bora moderata sulla costa e sul Carso. Temperature massime in deciso calo.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con piogge diffuse e persistenti che saranno intense a ovest, da abbondanti a intense a est; nel pomeriggio su pianura e costa non si esclude qualche rovescio o temporale. Neve abbondante in quota sopra i 1.600-1.700 m circa. Sulla fascia occidentale soffierà vento da nord moderato, su Alpi e Prealpi Giulie in quota vento da nord-est sostenuto, su Carso e Trieste Bora sostenuta.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso. In giornata piogge sparse e intermittenti, in genere moderate, con probabili rovesci o temporali su pianura e costa.

TEMPERATURE IN REGIONE						a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO			
Trieste	15,0	20,4	36%	55 km/h			
Monfalcone	13,0	22,0	41%	21 km/h			
Gorizia	14,7	21,1	35%	39 km/h			
Udine	15,4	21,6	38%	41 km/h			
Grado	15,6	21,8	55%	16 km/h			
Cervignano	11,0	22,0	41%	16 km/h			
Pordenone	14,6	21,0	44%	31 km/h			
Tarvisio	9,5	15,7	63%	21 km/h			
Lignano	16,0	21,8	56%	41 km/h			
Gemona	10,0	17,0	55%	8,0 km/h			
Tolmezzo	10,7	18,4	72%	33 km/h			
Forni di Sopra	6,5	14,0	89%	22 km/h			

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,1	0,16 m
Monfalcone	calmo	16,9	0,19 m
Grado	calmo	16,4	0,20 m
Lignano	calmo	17,2	0,21 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenaghen	8	14
Atene	16	23	Ginevra	11	22
Belgrado	7	16	Lisbona	16	26
Berlino	7	19	Londra	11	17
Bruxelles	11	13	Lubiana	6	18
Budapest	7	17	Madrid	17	27

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	12	19
Bologna	13	22
Bolzano	13	23
Cagliari	16	21
Firenze	14	27
Genova	16	21
L'Aquila	11	19
Milano	13	23
Napoli	16	21
Palermo	14	19
R. Calabria	13	19
Roma	15	27
Torino	9	21
Venezia	13	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molto nuvoloso con rovesci e temporali anche intensi tra Emilia e Triveneto; tendenza a schiarite al Nordovest.
Centro: tempo perturbato con piogge e temporali anche forti ma in graduale attenuazione entro la serata sulle zone tirreniche.
Sud: peggiora sui settori peninsulari con piogge e temporali.
DOMANI
Nord: molte nubi al mattino con piogge al Nordest e parziali schiarite altrove; al pomeriggio instabilità con nuovi acquazzoni su Alpi, Prealpi e Piemonte.
Centro: instabile con acquazzoni sparsi e qualche temporale su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: rovesci sparsi.

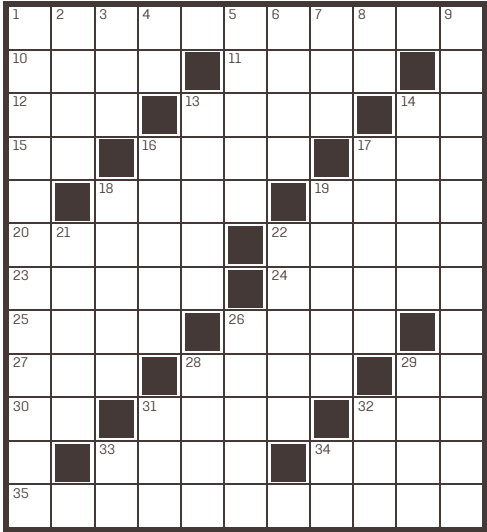
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Fenomeno causato da strade bagnate - **10** Faneli... a petrolio - **11** Mitico re di Delo - **12** Il grido dannunziano - **13** Prefisso per cane - **14** Simbolo del cobalto - **15** Nello spazio - **16** Minerale che si sfalda facilmente - **17** Sua Altezza Reale - **18** Erano i signori di Venezia - **19** Björn del tennis - **20** L'ex pilota Prost - **22** Colorazioni... anche unite - **23** Popolazione di lingua bantu - **24** Il Portolu di Grazia Deledda - **25** La Turner del rock - **26** La De Laurentiis - **27** Plutone - **28** Fa scrivere il lapis - **29** Pisa (sigla) - **30** Il regista Olmi (iniz.) - **31** Fa guardia al ladro - **32** Berretto con nappa - **33** Atomo carico - **34** Ha acqua salata - **35** Cerca nuovi artisti.

VERTICALI: **1** La pronuncia Cesare - **2** Molti sono a premi - **3** Il nome della Thurman - **4** Preposizione articolata - **5** Frati... non ordinati - **6** La cantante Oxa - **7** Isola della Cicladi - **8** Il soggetto di... verso - **9** Musicò Carmen - **13** Eleganti uccelli acquatici - **14** È bollata quella per i rogiti - **16** Una famosa Orfei circense - **17** Il nome della Braga - **18** La ninfa amata da Apollo - **19** Palla del biliardo - **21** Repellente, sozzo - **22** Garibaldi vi incontrò Vittorio Emanuele II - **26** Panciotto - **28** Scrisse *La montagna incantata* - **29** Lima è la sua capitale - **31** Edgar Allan che scrisse *Il corvo* - **32** Istituzione dell'Onu che si occupa di alimentazione - **33** Articolo di giornale - **34** Il Cimino registra (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non siate pessimisti se il lavoro appare un po' più difficile di quanto pensaste! Con un po' di sforzo in più, e qualche idea innovativa, riuscirete a ottenere bei risultati.

LEONE
23/7 - 23/8



La parte centrale della settimana vi trova molto diplomatici. Saprete farvi dare le informazioni giuste per avanzare nella carriera. In amore, i discorsi sono passionali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Per ora, non è il caso di fare troppo gli snob. La vita sarebbe più semplice se imparaste a fidarvi di più, e a dare alla gente qualche chance in più.

TORO
21/4 - 20/5



Saprete essere diplomatici rispetto a una situazione difficile che riuscirete a dipanare. Ci saranno interazioni con una persona che avrebbe molto da insegnare a tutti e a voi.

VERGINE
24/8 - 22/9



In amore, ci saranno belle soddisfazioni. Le persone che vi fanno battere il cuore vi trovano molto seri e si avvicinano ulteriormente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Possono arrivare compiti nuovi nella professione, e una soddisfazione nella vita privata, con qualcuno cui avete cominciato a pensare da un po'.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il vostro comportamento sul lavoro è apprezzato dai superiori, che vi daranno ascolto come ormai non succedeva da un po', e vi guarderanno con un occhio di riguardo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siete molto esigenti, nella professione. I colleghi potrebbero pensare che esagerate. Per mantenere la pax comune, siate bravi ad accontentarvi, in questo periodo.

CANCRO
22/6 - 22/7



C'è da pazientare un altro poco. Con le persone che più vi piacciono, cercate di mostrarvi disinvolti, perché con la vostra timidezza vi perdete qualche occasione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



E' vero che le cose, sul lavoro, vi riescono più facili del solito, ma dovrete pensare anche alla vita privata. Una persona che vi piace di più sta cercando di parlare con voi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Internazionale, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 maggio 2023 è stata di 13.706 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Giovedì 11 maggio 2023 alle ore 17.30

nella Sala del **Centro Pastorale Paolo VI** - via Tigor 24/1

GIANNI BARTOLI

*Sindaco della Seconda Redenzione,
a cinquant'anni dalla sua scomparsa*

Interventi a cura dell'avv. Paolo Sardos Albertini,
del prof. Stefano Pilotto e di Mons. Ettore Malnati

La S.V. è cortesemente invitata ad intervenire.



www.leganazionale.it
info@leganazionale.it

 [ln.italia](https://www.facebook.com/ln.italia)

LEGA NAZIONALE